



A00 Prov. TA - A00

Allegato

PTA/2012/0051940/P



09/07/2012

PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree Protette- Parco Terra delle Gravine

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE

N. 72 DEL 09/07/2012**OGGETTO: Ditta CASTIGLIA S.R.L.****AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE cod. IPCC 5.3**

**Impianto di gestione ubicato nel comune di Massafra, individuato al Catasto Fabbricati dell'Ufficio provinciale di Taranto al fog. 73 p.la 167 (impianto già autorizzato) e p.lle 248, 249, 250 (ampliamento) ed è compresa nel Foglio n°202 della Carta d'Italia - Tavoletta IV SE "FERMATA BELLAVISTA" - Edizione 1 - Serie M 891 redatta dall'Istituto Geografico Militare Italiano (IGMI).
coordinate geografiche del sito sono 40°34'07,70"N 17°07'32,15"E**

Premessa:

- Visto l'art. 107 del Decreto Legislativo 267 del 18 agosto 2000;
- Vista la Direttiva 96/61/CE del Consiglio dell'Unione Europea del 24 settembre 1996 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento;
- Visto il Decreto Legislativo 372 del 4 agosto 1999, recante "Attuazione della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento", concernente il rilascio, il rinnovo ed il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e le modalità di esercizio degli impianti esistenti di cui all'allegato I del medesimo decreto;
- Visto il Titolo III bis della parte II del d.lgs 152/2006 come introdotto dal d.lgs 128/2010 che disciplina il rilascio, il rinnovo ed il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale e le modalità di esercizio degli impianti di cui all'allegato VIII del medesimo decreto, estendendo l'applicazione anche ai nuovi impianti;

- Richiamato in particolare gli articoli 29 bis e ss che disciplinano le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- Visto la Legge regionale n. 11/2001 con la quale è stata individuata la Provincia quale autorità competente al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale.
- **CONSIDERATO** l'allegato IX del D. Lgs 152/2006 recante "Elenco delle autorizzazioni ambientali già in atto, indica le autorizzazioni sostituite dalla autorizzazione integrata ambientale", ovvero:
 1. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (titolo I della parte quinta del presente decreto).
 2. Autorizzazione allo scarico (capo II del titolo IV della parte terza del presente decreto).
 3. Autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti (articolo 208 del presente decreto).
 4. Autorizzazione allo smaltimento degli apparecchi contenenti PCB-PCT (decreto legislativo 22 maggio 1999, n. 209, articolo 7).
 5. Autorizzazione all'utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura (decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99, articolo 9)

Considerato che con nota dell'01.04.2008 prot. 0015923 la ditta Castiglia S.r.l. nella persona dell'amministratore unico Sig. Castiglia NATALE, nato a Mottola il 16.04.1975 e residente in Massafra alla Via Pisa, 23, richiedeva autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. n. 152/2006 per la realizzazione di un impianto di stoccaggio provvisorio di rifiuti pericolosi e non pericolosi ubicato nel Comune di Massafra S.S. Appia km 636 censito in catasto nel foglio di mappa 73 particella 167.

Con nota prot. n. 35623 del 15/07/2008 il Settore Aree Protette della Provincia di Taranto esprimeva, ai fini della sola Valutazione di Incidenza, *"parere favorevole alla realizzazione dell'opera in oggetto a condizione che venga rispettata la seguente prescrizione: nelle aree ricadenti nel SIC/ZPS si dovranno effettuare sistemazioni a verde utilizzando essenze autoctone, già presenti naturalmente nell'area"*;

Con delibera del Consiglio Comunale n. 136 del 15 dicembre 2008 divenuta esecutiva ai sensi di legge e pubblicata all'Albo Pretorio del Comune di Massafra dal 16.01.2009 il Comune di Massafra esprimeva parere favorevole alla localizzazione sul proprio territorio dell'impianto in questione;

Con determinazione dirigenziale nr. 48 del 10.03.09 lo scrivente Settore Ecologia ed Ambiente dichiarava non assoggettabile alle **procedure di V.I.A.** il progetto relativo alla realizzazione dell'impianto;

Pertanto a conclusione dell'iter istruttorio, con determinazione dirigenziale nr. 104 del 13.05.2009 è stato approvato, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06, il progetto ed il relativo esercizio dell'impianto di gestione di rifiuti pericolosi e non pericolosi secondo le operazioni di smaltimento D13, D14 e D15 nonché secondo le operazioni di recupero R13 di cui agli allegati B e C alla parte alla parte IV del citato decreto. I quantitativi attualmente autorizzati sono pari a 40.000 t/a di rifiuti non pericolosi e 5.000 t/a di rifiuti pericolosi.

Con nota acquisita al prot. prov.le n. 83730/A del 12/12/2011 e regolarizzata con successiva nota acquisita al prot. prov.le n. 3201/A del 16/01/2012 la Società Castiglia S.r.l., nella persona del nuovo amministratore unico, Rag. Vincenzo Pizzarelli, nato a Massafra (Ta) il 30.04.1974 presentava Richiesta di Valutazione di Impatto Ambientale ed Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D. Lgs. 152/06 e ss.mm. e ii. per un progetto di ampliamento di un

impianto per lo stoccaggio provvisorio di rifiuti pericolosi e non pericolosi, ubicato in Massafra alla S.S. 7 Appia.

L'impianto attualmente sorge su di un'area industriale del comune di Massafra, individuata al Catasto Fabbricati dell'Ufficio provinciale di Taranto al Foglio n. 73 p.lla 167. L'area dell'intervento ha superficie fondiaria di circa 11.425 mq.

Visto il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii. ed in particolare, l'articolo 4, le cui finalità consistono :

"1. Le norme del presente decreto costituiscono recepimento ed attuazione:

- a) della direttiva 2001/42/Ce del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli impatti di determinati piani e programmi sull'ambiente;*
- b) della direttiva 85/337/Cee del Consiglio del 27 giugno 1985, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, come modificata ed integrata con la direttiva 97/11/Ce del Consiglio del 3 marzo 1997 e con la direttiva 2003/35/Ce del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003.*
- c) della direttiva 2008/1/Ce del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008, concernente la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento.*

2. Il presente decreto individua, nell'ambito della procedura di Valutazione dell'impatto ambientale modalità di semplificazione e coordinamento delle procedure autorizzative in campo ambientale, ivi comprese le procedure di cui al Titolo III-bis, Parte seconda del presente decreto.

3. La valutazione ambientale di piani, programmi e progetti ha la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica. Per mezzo della stessa si affronta la determinazione della valutazione preventiva integrata degli impatti ambientali nello svolgimento delle attività normative e amministrative, di informazione ambientale, di pianificazione e programmazione.

4. In tale ambito:

a) la valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile.

b) la valutazione ambientale dei progetti ha la finalità di proteggere la salute umana, contribuire con un migliore ambiente alla qualità della vita, provvedere al mantenimento delle specie e conservare la capacità di riproduzione dell'ecosistema in quanto risorsa essenziale per la vita. A questo scopo, essa individua, descrive e valuta, in modo appropriato, per ciascun caso particolare e secondo le disposizioni del presente decreto, gli impatti diretti e indiretti di un progetto sui seguenti fattori:

- 1) l'uomo, la fauna e la flora;*
- 2) il suolo, l'acqua, l'aria e il clima;*
- 3) i beni materiali ed il patrimonio culturale;*
- 4) l'interazione tra i fattori di cui sopra.*

c) l'autorizzazione integrata ambientale ha per oggetto la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento proveniente dalle attività di cui all'allegato VIII e prevede misure intese a evitare, ove possibile, o a ridurre le emissioni nell'aria, nell'acqua e nel suolo, comprese le

misure relative ai rifiuti, per conseguire un livello elevato di protezione dell'ambiente salve le disposizioni sulla valutazione di impatto ambientale."

Nel caso specifico, vista l'istanza presentata dal gestore, la stessa trova piena applicazione, in quanto espressamente indicato nell' articolo 10, ovvero :

"Norme per il coordinamento e la semplificazione dei procedimenti

1. Il provvedimento di valutazione d'impatto ambientale fa luogo dell'autorizzazione integrata ambientale per i progetti per i quali la relativa valutazione spetta allo Stato e che ricadono nel campo di applicazione dell'allegato XII del presente decreto. Qualora si tratti di progetti rientranti nella previsione di cui al comma 7 dell'articolo 6, l'autorizzazione integrata ambientale può essere rilasciata solo dopo che, ad esito della verifica di cui all'articolo 20, l'autorità competente valuti di non assoggettare i progetti a Via.

1-bis. Nei casi di cui al comma 1, lo studio di impatto ambientale e gli elaborati progettuali contengono anche le informazioni previste ai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 29-ter e il provvedimento finale le condizioni e le misure supplementari previste dagli articoli 29-sexies e 29-septies del presente decreto. Qualora la documentazione prodotta risulti incompleta, si applica il comma 4 dell'articolo 23.

1-ter. Nei casi di cui al comma 1, il monitoraggio e i controlli successivi al rilascio del provvedimento di valutazione di impatto ambientale avviene anche con le modalità di cui agli articoli 29-decies e 29-undecies.

2. Le Regioni e le Province autonome assicurano che, per i progetti per i quali la valutazione d'impatto ambientale sia di loro attribuzione e che ricadano nel campo di applicazione dell'allegato VIII del presente decreto, la procedura per il rilascio di autorizzazione integrata ambientale sia coordinata nell'ambito del procedimento di Via. È in ogni caso disposta l'unicità della consultazione del pubblico per le due procedure. Se l'autorità competente in materia di Via coincide con quella competente al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, le disposizioni regionali e delle Province autonome possono prevedere che il provvedimento di valutazione d'impatto ambientale faccia luogo anche di quella autorizzazione. In questo caso, si applica il comma 1-bis del presente articolo.

3. La Vas e la Via comprendono le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del decreto n. 357 del 1997; a tal fine, il rapporto ambientale, lo studio preliminare ambientale o lo studio di impatto ambientale contengono gli elementi di cui all'allegato G dello stesso decreto n. 357 del 1997 e la valutazione dell'autorità competente si estende alle finalità di conservazione proprie della valutazione d'incidenza oppure dovrà dare atto degli esiti della valutazione di incidenza. Le modalità di informazione del pubblico danno specifica evidenza della integrazione procedurale.

4. La verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 20 può essere condotta, nel rispetto delle disposizioni contenute nel presente decreto, nell'ambito della Vas. In tal caso le modalità di informazione del pubblico danno specifica evidenza della integrazione procedurale.

5. Nella redazione dello studio di impatto ambientale di cui all'articolo 22, relativo a progetti previsti da piani o programmi già sottoposti a valutazione ambientale, possono essere utilizzate le informazioni e le analisi contenute nel rapporto ambientale. Nel corso della redazione dei progetti e nella fase della loro valutazione, sono tenute in considerazione la documentazione e le conclusioni della Vas"

Visti inoltre :

La Legge 241/90 " Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i. ;

La Legge Regionale 14 giugno 2007 nr. 17 "Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale";

Premesso che :

Il Decreto Legislativo 152/06, Titolo III-bis, Articolo 29-bis in merito al rilascio delle A.I.A. prevede l'individuazione e utilizzo delle migliori tecniche disponibili
A tal proposito l'autorizzazione per gli impianti rientranti nelle attività di cui all'allegato VIII è rilasciata tenendo conto di quanto indicato nell'allegato XI e delle informazioni diffuse ai sensi dell'articolo 29-terdecies, comma 4 e dei documenti BREF (BAT Reference Documents) pubblicati dalla Commissione europea, nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, del Ministro dello sviluppo economico e del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, sentita la Conferenza unificata istituita ai sensi del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281. Con la stessa procedura si provvede all'aggiornamento ed alla integrazione delle suddette linee guida, anche sulla base dello scambio di informazioni di cui all'articolo 29-terdecies, commi 3 e 4.

Tenuto conto che :

L'impianto è ubicato nel comune di Massafra, individuato al Catasto Fabbricati dell'Ufficio provinciale di Taranto al fog. 73 p.lla 167 (impianto già autorizzato) e p.lle 248, 249, 250 (ampliamento) ed è compresa nel Foglio n°202 della Carta d'Italia – Tavoletta IV SE "FERMATA BELLAVISTA" – Edizione 1 – Serie M 891 redatta dall'Istituto Geografico Militare Italiano (IGMI).

Le coordinate geografiche del sito sono 40°34'07,70"N 17°07'32,15"E. L'area dell'intervento di ampliamento ha una superficie fondiaria di circa 26.100 mq.

L'Articolo 29-quater indica le procedure per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, in particolare il comma 3, prevede che l'autorità competente, entro trenta giorni dal ricevimento della domanda, comunica al gestore la data di avvio del procedimento ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e la sede degli uffici di cui al comma 2.

Entro il termine di quindici giorni dalla data di ricevimento della comunicazione il gestore provvede a sua cura e sue spese alla pubblicazione su un quotidiano a diffusione provinciale o Regionale, ovvero a diffusione nazionale nel caso di progetti che ricadono nell'ambito della competenza dello Stato, di un annuncio contenente l'indicazione della localizzazione dell'impianto e del proprio nominativo, nonché gli uffici individuati ai sensi del comma 2 ove è possibile prendere visione degli atti e trasmettere le osservazioni. Tali forme di pubblicità tengono luogo delle comunicazioni di cui all'articolo 7 ed ai commi 3 e 4 dell'articolo 8 della legge 7 agosto 1990, n. 241.

A tal proposito, il gestore, con nota acquisita al prot. prov. del 03.02.2012 ha trasmesso copia delle sottoelencate pubblicazioni :

- 1) Copia BURP n. 200 del 29.12.2011 pagg 37652;
- 2) Copia Quotidiano "Nazionale" del giorno 22.12.2011 pag. 25;
- 3) Copia della pubblicazione Quotidiano Regionale "Puglia" del 22.12.2011 pag. 4

Considerato che entro trenta giorni dalla data di pubblicazione dell'annuncio, i soggetti interessati possono presentare in forma scritta, all'autorità competente, osservazioni sulla domanda, e che nel suddetto termini non sono pervenute osservazioni.

Pertanto si è proceduto con le modalità di rito, ai fini del rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, mediante apposita conferenza di servizi, alla quale sono state invitate le amministrazioni competenti in materia ambientale, oltre al soggetto richiedente l'autorizzazione, ai sensi degli articoli 14, 14-ter, commi da 1 a 3 e da 6 a 9, e 14-quater della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni.

Nell'ambito della Conferenza dei servizi di cui al comma 5, sono stati acquisiti il parere del sindaco di cui agli articoli 216 e 217 del Regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, e della Agenzia Provinciale per la protezione dell'ambiente per quanto riguarda il monitoraggio ed il controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente.

Nelle corso delle varie convocazioni sono stati assunti i sottoelencati pareri :

- Comune di Massafra prot. n. 2289 del 24 gennaio 2012, acquisita al prot. prov.le n. 8267/A del 31.01.2012;
- Soprintendenza per i beni Architettonici per il Paesaggio, per il Patrimonio storico-artistico prot. 1050 del 18.01.2012 acquisita al prot. prov.le n. 13607/A del 15/02/2012;
- Ispettorato Ripartimentale delle Foreste prot. n. 1064/U del 16/02/12 acquisita al prov.le prot. n. 14333/A del 17/02/2012;
- A.R.P.A. PUGLIA - Dipartimento di Taranto prot. 8747 del 17/02/12 acquisita al prot. prov.le n. 14612/A del 17/02/2012;
- S.I.S.P. di Massafra prot. n. 388 del 17/02/2012 acquisita al prot. prov.le n. 14618/A del 17/02/2012.
- Soprintendenza per i beni Architettonici per il Paesaggio, per il Patrimonio storico-artistico prot. n. 3571 del 23.02.2012 acquisita al prot. prov.le n. 18697/A del 01/03/2012;
- SPESAL prot. n. 1224 del 06/03/2012 ed acquisita al prot. prov.le n. 20572/A del 08/03/2012.
- A.R.P.A. PUGLIA - Dipartimento di Taranto prot. 13458 del 09/03/2012 acquisita al prot. prov.le n. 21306/A del 09/03/2012.
- A.R.P.A. PUGLIA - Dipartimento di Taranto prot. 20877 del 17/04/2012 acquisita al prot. prov.le n. 32071/A del 18/04/2012.

Si prende atto, inoltre, che nell'ambito istruttorio il gestore ha fornito le integrazioni richieste dalla Società (acquisite al prot. prov.le n. 20219 del 07/03/2012) in riscontro alle richieste formulate nella precedente nota dell'A.R.P.A. PUGLIA - Dipartimento di Taranto prot. 8747 del 17/02/12 ed acquisita nella CdS del 17/02/2012.

Il gestore ha trasmesso nota di chiarimento acquisita al prot. n. 34854 del 27/04/2012 in riscontro alla nota della ARPA acquisita al prot. prov.le n. 32071/A del 18/04/2012.

L'ARPA, anche in conseguenza delle specifiche richieste di cui alla nota del 23/04/2012 prot. n. 0033673/P ha trasmesso agli atti della conferenza il parere in merito al Piano di Monitoraggio e Controllo acquisito al prot. prov.le n. 0034876/A del 27/04/2012.

Il gestore pertanto con nota del 14.06.2012 prto. 0055354 /a ha presentato l'aggiornamento del Piano di Monitoraggio, in aderenza a quanto richiesto da ARPA.

Altresì in merito al parere della Sovrintendenza, il gestore ha attivato presso il comune di Massafra l'iter per l'ottenimento dell'Autorizzazione Paesaggistica , la cui commissione ha espresso il parere in data 22.05.2012.

L'unione dei Comuni con autorizzazione paesaggistica nr. 23 del 28.06.2012 ha espresso il proprio parere favorevole con prescrizioni che qui si intendono integralmente riportate.

Considerato che,

Le autorizzazioni integrate ambientali, sostituiscono ad ogni effetto le autorizzazioni riportate nell'elenco dell'allegato IX, secondo le modalità e gli effetti previsti dalle relative norme settoriali. In particolare le autorizzazioni integrate ambientali sostituiscono la comunicazione di cui all'articolo 216, ferma restando la possibilità di utilizzare successivamente le procedure semplificate previste dal capo V.

Ogni autorizzazione integrata ambientale deve includere le modalità previste dal presente decreto per la protezione dell'ambiente, nonché l'indicazione delle autorizzazioni sostituite,

Pertanto,

viste le risultanze delle conferenze, nonché dei pareri propedeutici al rilascio dell'AIA alle condizioni/ prescrizione contenute nel presente provvedimento con allegati:

Ritenuto di poter rilasciare ai sensi del D.lgs 152/06 così come modificato ed in particolare dell'art. 10 " Norme per il coordinamento e la semplificazione dei Procedimenti" comma 2 ed il titolo III- bis articolo 29- bis/ septies, l'Autorizzazione Integrata Ambientale, così come descritto negli elaborati sottoelencati, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento :

1) documento tecnico Stato di conformità BAT di Settore;
Piano di Monitoraggio ;.

Preso atto che,

La Ditta Cástiglia S.r.l. legalmente rappresentata dall'amministratore Unico rag. Pizzarelli Vincenzo- impianto di Massafra è in possesso di certificazione UNI EN ISO 14001/2004 e sistema gestione della qualità secondo UNI EN ISO 9001/2008, e pertanto, la presente aia ha validità di anni 6 (sei).

Tanto si trasmette per gli adempimenti consequenziali.

L'istruttore direttivo tecnico
F.TO geom. Gianpiero SANTORO

IL DIRGENTE DEL SETTORE

Visto l'art. 107 del D.Lgs. 267/2000.

Visto il D. Lgs. n. 152/2006 e sue successive modifiche ed integrazioni.

Visto il D. Lgs. n. 151/2005.

Visto le L.R. n. 30/86 e n. 17/00.

Vista la delibera n.1500 del 13.10.2006, notificata a questa Provincia in data 30.10.2006 con prot. n. 49955, con cui la Giunta Regionale attribuiva le funzioni autorizzatorie in materia di gestione di rifiuti speciali alle Province.

Vista la Legge regionale n. 17 del 14 Giugno 2007, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n.87 suppl. del 18 Giugno 2007, avente ad oggetto: "Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale".

Considerata la conclusione e gli esiti delle Conferenze di servizi, nonché dei pareri favorevoli delle autorità intervenute;

Letta e fatta propria la relazione dell'Ufficio sopra riportata.

Tutto ciò premesso, visto e considerato,

DETERMINA

- 1) di rilasciare, alla società Castiglia Srl, p. iva 02379340736, l'autorizzazione integrata ambientale, ai sensi e per gli effetti ai sensi del D.lgs 152/06 così come modificato ed in particolare dell'art. 10 " Norme per il coordinamento e la semplificazione dei Procedimenti" comma 2 ed il titolo III- bis articolo 29- bis/ septies, relativamente all'impianto di gestione rifiuti di tipo speciale pericolosi e non pericolosi, secondo le operazioni di D9, D13, D14 e D15 nonché secondo le operazioni di recupero R13-R4-R3 ed R5 di cui agli allegati B e C alla parte IV del citato decreto legislativo per la durata di anni 6;
- 2) di stabilire che l'impianto è localizzato nel Comune di Massafra, individuato al Catasto Fabbricati dell'Ufficio provinciale di Taranto al fog. 73 p.lla 167 (impianto già autorizzato) e p.lle 248, 249, 250 (ampliamento) ed è compresa nel Foglio n°202 della Carta d'Italia - Tavoletta IV SE "FERMATA BELLAVISTA" - Edizione I - Serie M 891 redatta dall'Istituto Geografico Militare Italiano (IGMI).
Le coordinate geografiche del sito sono 40°34'07,70"N 17°07'32,15"E. in Massafra, foglio di mappa 73, particella 167, SS 7 Appia Km 636;
- 3) di stabilire che le condizioni, prescrizioni ed attuazione degli interventi previsti dovranno essere quelli indicati : nel documento tecnico, Piano di Monitoraggio, Stato di conformità BAT di Settore;
- 4) di stabilire che l'intervento, come da planimetrie allegate al presente provvedimento, potrà essere realizzato nelle seguenti fasi :
Intervento di cui alla fase "A" : Operazioni individuate nelle zone di intervento A-B-C ;
Intervento di cui alla fase "B" : Operazioni individuate nelle zone di intervento D ;
Intervento di cui alla fase "C" : Operazioni individuate nelle zone di intervento E ;
- 5) di stabilire che l'entrata in esercizio dell'impianto (nuova configurazione) è subordinata alla verifica preliminare e al collaudo dello stesso da parte del Settore, ai fini del rispetto delle condizioni riportate nel presente provvedimento;
- 6) di stabilire che la ditta dovrà comunicare ogni variazione che intervenga nella persona del legale rappresentante e del responsabile tecnico dell'esercizio dell'impianto e ogni modifica o variazione che per qualsiasi causa intervenga nell'esercizio delle attività autorizzate; la ditta è altresì tenuta a comunicare tempestivamente se nei confronti dei medesimi soggetti sia

iniziata l'azione penale o sia stata proposta l'adozione di misure di sicurezza per le ipotesi di reato previste dalle leggi vigenti;

- 7) di stabilire che l'inosservanza di quanto prescritto comporta i provvedimenti e le sanzioni amministrative e/o penali previsti dalla vigente normativa in materia ed in particolare quelli del Titolo VI - Capo I del D.Lgs. 152/2006;
- 8) di stabilire che in merito alla quantificazione delle garanzie la stessa, essendo parte dell'impianto già in esercizio la stessa dovrà essere adeguata in base alla effettiva realizzazione degli interventi, sino al raggiungimento della copertura totale, e comunque per la prima fase di intervento ovvero la fase "A" i quantitativi giornalieri e capacità annua rimmarranno invariati ;
- 9) di stabilire che, ai sensi dell'allegato A, punto 4) del Regolamento Regionale 16 luglio 2007, n. 18, la garanzia finanziaria dovrà essere prestata a favore della Provincia di Taranto entro il termine di 60 giorni a far tempo dalla data di collaudo dell'impianto ovviamente tenuto conto delle eventuali realizzazioni in base alle fasi sopraindicate. In ogni caso l'efficacia dell'autorizzazione rilasciata è sospesa fino al momento della presentazione allo scrivente Settore della medesima garanzia finanziaria e della conseguenziale accettazione. Tale accettazione dovrà avvenire entro il termine di trenta giorni dalla presentazione della stessa garanzia finanziaria;
- 10) di demandare all'A.R.P.A. Puglia – Dipartimento Provinciale di Taranto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della L.R. n. 6/99, l'attività di controllo per tutta la materia ambientale con onere a carico della società in parola;
- 11) di stabilire che l'attività di controllo e vigilanza sarà effettuata oltre che dall'A.R.P.A. anche da parte del Settore Ecologia ed Ambiente di questo Ente, dal Dip. di Prev. Servizio Igiene e Sanità Pubblica e dal Dip. di Prev. SPESAL - ASL TA/1 e da tutti gli Organi istituzionalmente preposti alla vigilanza e al controllo;
- 12) di precisare che contro il presente provvedimento è ammesso il ricorso al T.A.R. Puglia entro 60 giorni o, in alternativa, ricorso al Capo dello Stato entro 120 gg. dalla sua notifica;
- 13) di trasmettere copia del presente provvedimento:

alla REGIONE PUGLIA – Assessorato Ambiente – Ufficio smaltimento Rifiuti;
alla PREFETTURA di Taranto;
al Sig. Sindaco Comune di Massafra
al Direttore Generale ASL TA/1;
al Dipartimento di Prevenzione S.I.S.P. ASL TA/1;
al Dipartimento di Prevenzione S.P.E.S.A.L ASL TA/1;
al A.R.P.A. Puglia – Dipartimento Prov.le di Taranto (TA);
all'A.R.P.A. Puglia (BA);
al Comando di Polizia Municipale di Massafra;
al Comando Carabinieri Tutela Ambientale di Lecce;
alla Guardia di Finanza - Sez. Operativa Navale Nucleo Polizia Ambientale (TA);
Corpo Forestale dello Stato di Taranto;
Sez. Reg.le Puglia Albo Gestori ambientali (BA);
Al Dirigente del Servizio Aree Protette - Polizia Provinciale;

di notificare il presente provvedimento alla Ditta Castiglia S.r.l. con sede legale ubicata nel Comune di Massafra S.S. Appia Km 636 nella persona dell'Amministratore unico Rag. Vincenzo Pizzarelli.

Di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
F.TO Dott. Angelo Raffaele BORGIA

Il sottoscritto Dirigente del Settore Segreteria Generale, su analogha relazione dell'incaricato attesta che copia conforme all'originale del presente atto è stata pubblicata all'Albo Pretorio della Provincia dal _____ n. _____ e vi resterà per quindici giorni consecutivi.

L'incaricato:

F.TO

Il Dirigente del Settore
Segreteria Generale

F.TO

OGGETTO: Ditta CASTIGLIA S.R.L.
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE cod. IPCC 5.3
Impianto di gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi ubicato nel Comune
di Massafra S.S. Appia km 636.

DOCUMENTO TECNICO
DESCRITTIVO

PRESCRIZIONI

STATO DI CONFORMITA' ALLE BAT DI SETTORE

E
ALLE NORMATIVE VIGENTI

SCHEDA A

IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO

denominazione CASTIGLIA S. r. l.

da compilare per ogni attività IPPC:

5. 3 109.07

codice IPPC¹ codice NOSE-P²

classificazione IPPC ¹	Impianti di stoccaggio o recupero di rifiuti non pericolosi della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B
classificazione NOSE-P ²	Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi (> 10 t/g) -

Esercizio art 208-210 del D.lgs 152/06

stato impianto

CASTIGLIA S.r.l.

ragione sociale

Iscrizione al Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di **TARANTO** n. 02379340736

Indirizzo dell'impianto

comune	MASSAFRA	prov.	T A	CAP	74016
frazione o località					
via e n. civico	S.S. APPIA KM 636				
telefono	099 8807723	fax	099 8807723	e-mail	info@castilgiasrl.it
coordinate geografiche		E		N	

Sede legale (se diversa da quella dell'impianto)

comune		prov.		CAP	
frazione o località					
via e n. civico					

¹ Vedere allegato I D.Lgs 59/05
² Classificazione standard Europea delle fonti di emissione (Dec. 2000/479/CE)

telefono	<input type="text"/>	fax	<input type="text"/>	e-mail	<input type="text"/>
partita IVA	<input type="text"/>				

Responsabile legale

nome	<input type="text" value="Vincenzo"/>	cognome	<input type="text" value="PIZZARELLI"/>		
nato a	<input type="text" value="Massafra"/>		<input type="text" value="30/04/1974"/>		
residente a	<input type="text" value="Massafra"/>	prov. (TA)	CAP	<input type="text" value="74016"/>	
via e n. civico	<input type="text" value="Via Pisa, 53"/>				
telefono	<input type="text" value="099 8807723"/>	fax	<input type="text" value="099 8807723"/>	e-mail	<input type="text" value="info@castigliasrl.it"/>
	<input type="text"/>				

Referente IPPC

nome	<input type="text" value="TINELLI"/>	cognome	<input type="text" value="CESARE"/>		
telefono	<input type="text" value="099 8807723"/>	fax	<input type="text" value="099 8807723"/>	e-mail	<input type="text" value="c.tinelli@castiglia.it"/>
indirizzo ufficio (se diverso da quello dell'impianto)	<input type="text"/>				

Responsabile tecnico

Responsabile per la sicurezza

Numero totale addetti

Turni di lavoro
 1 - dalle 07 alle 15
 2 - dalle 15 alle 19

Periodicità dell'attività tutto l'anno

gen	feb	Mar	apr	mag	giu	lug	ago	set'	ott	nov	dic
<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

Anno di inizio dell'attività

Anno dell'ultimo ampliamento o ristrutturazione

Data di presunta cessazione attività

2050

INQUADRAMENTO URBANISTICO:

L'impianto sorge nel territorio di Massafra (TA) a margine della S.S.7 Appia Km.636 ed insiste su di un'area di tipo E della locale strumentazione urbanistica modificata nella sua destinazione ai sensi dell'art.208 del D.Lgs. 152/2006 in area per attività produttive, è individuata al Catasto Fabbricati dell'Ufficio provinciale di Taranto al fog. 73 p.la 167 (impianto già autorizzato) e p.lle 248, 249, 250 (ampliamento) ed è compresa nel Foglio n°202 della Carta d'Italia - Tavoletta IV SE "FERMATA BELLAVISTA" - Edizione 1 - Serie M 891 redatta dall'Istituto Geografico Militare Italiano (IGMI).

Le coordinate geografiche del sito sono 40°34'07,70"N 17°07'32,15"E. L'area dell'intervento di ampliamento ha una superficie fondiaria di circa 26.100 mq.

Autorizzazioni in possesso e considerata nell'ambito dell'Autorizzazione Intergrata Ambientale :

Settore interessato	autorizzazione	Ente competente	Norme di riferimento	Note e considerazioni
Energia				
V.I.A.	Determinazione Dirigenziale n. 48 del 10/03/2009	Provincia di Taranto	Art. 16 della L.R. 11/2001	Trattasi di procedura di verifica di assoggettabilità a VIA
RIFIUTI	Determinazione Dirigenziale n. 104 del 13/05/2009	Provincia di Taranto	Art.208 del D. lgs. 152/06	Autorizzazione unica per la realizzazione e relativo esercizio dell'impianto
	Determinazione Dirigenziale n. 89 del 21/07/2010	Provincia di Taranto	Art. 210 del D. Lgs. n. 152/06	Integrazione alla D.D. n. 104/09
ARIA	Determinazione Dirigenziale n. 42 del 02/04/2010	Provincia di Taranto	Art. 269 del D. Lgs. n. 152/06	Autorizzazione alle emissioni

ACQUA	Determinazione Dirigenziale n. 56 del 29/04/2010	Provincia di Taranto	Parte III del D. Lgs. 152/06 e Decreto del Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale in Puglia n. 282/CD/A del 21/11/2003	Autorizzazione agli scarichi sul suolo, mediante trincea drenante, della acque meteoriche di prima e seconda pioggia
Iso 14.000-9000	certificato	RIINA.S.p.A		

FINALITA' PROGETTUALE

In linea con le sempre più stringenti articolazioni normative l'impianto pone fra le sue priorità il recupero di possibili materie prime dai rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata o selezionati in sito prima del loro smaltimento; pertanto scopo del progetto è quello di individuare le soluzioni tecnologiche più efficaci per il trattamento dei rifiuti avendo presenti le seguenti esigenze prioritarie:

costituire un polmone tra la produzione minuta dei rifiuti e le operazioni di smaltimento, in quanto il centro è in grado di accogliere partite di rifiuti di origine diversa, di quantità limitata o prodotte saltuariamente, razionalizzando i flussi e le operazioni di trasporto e smaltimento;
trattare i rifiuti con le opportune procedure operando nella massima sicurezza con riguardo ai rischi per la salute dei lavoratori e per l'ambiente;
promuovere un sistema che, a regime, consenta il maggiore recupero possibile di materiali e l'invio in impianti di discarica delle sole frazioni non recuperabili;
favorire la valorizzazione di materiali da reimpiegare nel ciclo di produzione delle materie prime.

L'impianto è in grado di ritirare e stoccare rifiuti liquidi, solidi e fangosi. Nell'impianto i rifiuti possono essere sottoposti alle seguenti fasi:

stoccaggio;

messa in riserva

riduzione volumetrica per triturazione, compressione ed impacchettamento;

trattamento di cernita e separazione;

trattamento di miscelazione.

Nelle fasi di trattamento (ove sia stata riscontrata preventivamente la compatibilità) è possibile miscelare fra loro rifiuti di uguale e diversa natura, di uguale e diverso stato fisico. La fase di miscelazione è estremamente importante in quanto molti rifiuti possono interagire tra loro in modo da ottenere i medesimi risultati ottenibili con l'impiego di prodotti chimici. Questo tipo di procedura favorisce il recupero di materia e la diminuzione di produzione dei rifiuti.

I rifiuti così trattati sono mandati in discarica e/o recupero dopo preventiva analisi e controllo in laboratorio e caratterizzazione.

STRUTTURE DELL'IMPIANTO- CARATTERISTICHE EDILI DELL'INTERVENTO

Elencazione delle strutture esistenti

L'impianto comprende nell'attuale configurazione le sottoelencate strutture:

- A.) N. 1 container prefabbricato da cantiere [19,56 mq] adibito ad UFFICI E SALA PESA. – ubicato nell'area A dell'impianto;
- B.) N. 2 container prefabbricati da cantiere [19,56 mq] utilizzato per DOCCE E SPOGLIATOI PERSONALE – uno per gli uomini e l'altro per le donne.
- C.) N. 1 tettoia [214,84 mq] (denominata tettoia 1) per la copertura di 4 vasche, cadauna di 60 mc, per lo STOCCAGGIO DI FANGHI DI DEPURAZIONE -
- D.) N.1 manufatto (biofiltro) destinato al trattamento delle emissioni odorigene delle sostanze stoccate sotto la tettoia di cui al p.to precedente .
- E.) N.1 tettoia [246,00 mq] (denominata tettoia 2) per lo STOCCAGGIO DEI RIFIUTI RECUPERABILI - ubicata nell'area B del centro;
- F.) N. 1 tettoia [200,00 mq] (denominata tettoia 3) per la copertura di cesoia e pressa per la riduzione volumetrica dei materiali;
- G.) N. 1 tettoia [328,00 mq] (denominata tettoia n.4) per lo STOCCAGGIO DEI RIFIUTI RECUPERABILI ;
- H.) N. 1 tettoia [246,00 mq] (denominata tettoia n.5) per lo STOCCAGGIO DEI RIFIUTI RECUPERABILI;
- I.) N. 1 tettoia [246,00 mq] (denominata tettoia n. 6) per lo STOCCAGGIO DEI RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI;
- J.) N. 1 capannone [172,00 mq] ZONA RECUPERO RAEE (solo messa in riserva – operazione R13) e deposito componenti - ubicato nell'area B del centro;
- K.) N. 2 locali prefabbricati rispettivam. 16,25 mq e 11,25 mq adibiti a cabine Enel - ubicati nell'area A del centro ;
- L.) N. 1 locale in cls. [30,00 mq] adibito a locale tecnico per alloggiamento della stazione di pressurizzazione rete idranti;
- M.) N.1 locale tecnico autoclave acque industriali 12,00 mq ;
- N.) N.5 Cisterne interrate in c.a. a tenuta per rifiuti liquidi;
- O.) N.2 Impianti di trattamento acque meteoriche;
- P.) Gruppo generatore energia elettrica di emergenza;
- Q.) Serbatoio gasolio da 9000 l;
- R.) Piazzola di lavaggio gomme automezzi;

Tabella 1: Quadro di sintesi dei dati plano-volumetrici del settore esistente.

FABBRICATO	SUPERFICIE (mq)	ALTEZZA (ml)	VOLUME (mc)
Container uffici e pesa	<u>19,56</u>	2,70	<u>52,81</u>
Container servizi igien-assistenziali (n.2)	<u>39,12</u>	2,70	<u>105,62</u>
Tettoia 1 stoccaggio fanghi depurazione	<u>214,84</u>	10,00	-
Tettoia 2 stoccaggio rifiuti recuperabili	<u>246,00</u>	6,00	-
Tettoia 3 ricovero cesoia	200,00	10,00	-
Tettoia 4 stoccaggio rifiuti recuperabili	<u>328,00</u>	6,00	-

Tettoia 5 stoccaggio rifiuti recuperabili	<u>246,00</u>	6,00	-
Tettoia 6 stocc. rifiuti da processi termici	<u>246,00</u>	6,00	-
Capannone esistente	<u>172,00</u>	4,75/2,30	<u>774,0</u>
Uffici zona logistica esistenti	<u>0,00</u>	2,95	<u>0,00</u>
Cabine Enel (*)	<u>27,50</u>	2,70	<u>74,25(*)</u>
Vani tecnici antincendio e autoclave (*)	<u>46,60</u>	2,70	<u>125,82(*)</u>
totali	<u>1711,52</u>		<u>932,43</u>

(*) volumi tecnici

La disposizione delle strutture e degli spazi perimetrali, e la definizione delle aree esterne destinate a movimentazioni, consentono agli eventuali mezzi di soccorso una accessibilità completa in ogni punto dello stabilimento, senza problemi di stabilità (resistenza al carico non inferiore a 20 tonnellate – 8 sull'asse anteriore e 12 sull'asse posteriore con passo 4,00 m).

Il piazzale, con pendenza longitudinale e trasversale contenuta nei limiti massimi del 5%, è pavimentato con battuto in cls di tipo industriale.

Il lotto aziendale attuale è dotato di un cancello carraio di ingresso scorrevole [(Larg. = 10.00 m)] corredato da dispositivo di motorizzazione elettrica con sistema di fotocellule di sicurezza antinfortunistiche.

Il centro autorizzato è munito di un impianto idrico antincendio ad idranti soprasuolo costituito da una rete di tubazioni chiusa ad anello realizzata in PEAD 110mm spessore 10mm PN16 interrata con sviluppo lungo il perimetro dell'area.

Dall'anello sono derivati gli stacchi per l'adduzione dell'acqua a n.10 idranti, dislocati in modo opportuno in modo da ricoprire con i vari getti l'intera area.

Ciascun idrante è completo di rubinetto e di tubazione flessibile, di tipo approvato, avente lunghezza 20 m (UNI 804, UNI 805, UNI 807, UNI 808).

Al collettore ad anello è collegato un attacco UNI 70 per l'autopompa VV.F. in prossimità dell'accesso al centro. L'impianto dispone di una riserva idrica costituita da una vasca interrata in c.a., di capacità complessiva 78 m³, sottostante alla centrale idrica antincendio. Il gruppo di sollevamento idrico è installato in apposito vano in muratura ad esso esclusivamente destinato.

La stazione di pompaggio è costituita da due elettropompe in parallelo alimentate in maniera indipendente; una alimentata dalla rete elettrica principale come utenza privilegiata e l'altra alimentata da un gruppo elettrogeno per garantire l'indipendenza dal punto di vista del guasto.

Descrizione delle opere e delle strutture previste in progetto

Movimenti di terra

La prima attività prevista dal progetto di ampliamento riguarda la preliminare sistemazione dell'area di sedime che insiste a margine dell'impianto in esercizio e precisamente la regolarizzazione del fondo cava per circa 12000 mq. che consisterà in un semplice spianamento della superficie con una redistribuzione nel medesimo sito del materiale inerte riveniente dagli scavi.

Una modesta porzione dell'area (2300 mq) necessita di essere sbancata per essere resa complanare al resto del lotto e disponibile alle attività ivi previste. I volumi di sbancamento

vengono quantificati nella tav.1c e si attestano intorno ai 20000 mc parte dei quali saranno reimpiegati in loco per le finalità innanzi indicate.

Lo smaltimento dei rifiuti derivanti da attività di scavo sarà effettuato in conformità alle leggi dello Stato e della Regione Puglia. (Reg.region. n. 6/2006)

Aree a verde

L'area è in gran parte priva di vegetazione; gli alberi di ulivo presenti (sette grandi e quattro piccoli) saranno rimossi ma ricollocati nel medesimo sito a scopo ornamentale nell'area da sistemare a verde per circa 1700 mq in adiacenza dell'ingresso a margine della statale Appia. La stessa superficie sarà integrata con essenze autoctone e destinata allo smaltimento su suolo dei reflui depurati degli impianti di trattamento delle acque meteoriche.

Parcheggi

In prossimità dell'ingresso all'area aziendale sarà realizzata un'area a parcheggio, esterna al cancello per circa 840mq con pavimentazione impermeabile in cls di tipo industriale.; un secondo parcheggio, di circa 280 mq, munito di copertura in lamiera metallica ondulata sarà invece allestito nell'area interna nell'immediata prospicienza della palazzina direzionale.

Pavimentazioni esterne

Per tutte le superfici dei piazzali esterni, si prevede un pavimento in conglomerato cementizio armato del tipo industriale con rete elettrosaldata cm 15x15 e filo 6, spessore 15 cm, gettato su fogli di polietilene da 200 micron; corazzato superficialmente con formulato di quarzo e cemento in modo da rendere particolarmente compatta, antiscivolo e antipolvere la superficie d'usura, impermeabile alle acque superficiali e agli idrocarburi. La superficie esterna pavimentata sarà pari a circa mq 19000 al netto degli edifici.

Accessi e/o collegamenti con aree esterne, recinzioni

La zona che costituisce l'ampliamento dell'impianto è suddivisa in due aree fisicamente separate da una recinzione in parte muraria inferiormente (muretto in c.a. da cm 120) ed in parte metallica superiormente (rete tipo orso-grill da cm 150) ed al contempo comunicanti fra loro attraverso un varco della larghezza di circa 20 m dotato di un proprio cancello carraio.

Sul versante prospiciente la Via Appia, il sistema di accessi è articolato e distinto fra carrabili e pedonali a servizio delle varie aree e delle funzioni in esse svolte (vedi planimetria lay-out). Ogni cancello di tipo scorrevole sarà corredato da dispositivo di motorizzazione elettrica con sistema di fotocellule di sicurezza al fine di impedire chiusure accidentali durante il passaggio dei mezzi. Un lampeggiatore luminoso intermittente di colore giallo segnerà ogni manovra, mentre un dispositivo di sblocco consentirà l'azionamento d'emergenza in caso di mancanza di energia elettrica.

L'area di ampliamento sarà posta in collegamento con l'attività esistente a mezzo di un varco carrabile e di un passaggio pedonale, per consentire la possibilità di accedere al resto della proprietà che non è destinata all'attività in esame e che in mancanza resterebbe interclusa e quindi non accessibile si realizzerà un percorso in pendio nel fronte di cava esistente lungo il limite nord munito di apposito cancello metallico e di robusto guard-rail laterale in c.a.

L'area destinata ad ampliare l'attuale superficie aziendale sarà munita di recinzione costituita, lungo i tratti di confine con altra proprietà e lungo il fronte da un muretto in c.a. da cm 120 di altezza sormontato da una pannellatura in rete metallica zincata tipo orso-grill da cm 150. Lungo i preesistenti fronti di cava sarà realizzato semplicemente un cordolo in c.a. da cm 30 di altezza al solo scopo di pulizia da eventuali sfarinamenti del fronte tufaceo.

Edifici e tettoie

Nell'area destinata all'ampliamento dell'impianto sono previste le strutture di seguito elencate:

- 1) N.1 CAPANNONE in cls di tipo prefabbricato dimensioni in pianta m 20x60x10h (1200,00 mq) destinato alla funzione di officina per riparazione automezzi e/o macchine operatrici; nell'ambito dello stesso volume edilizio è previsto un blocco su tre livelli destinato a magazzino ricambi, infermeria e bagni al p.t.; servizi spogliatoi bagni e docce uomini e refettorio al 1° p.; servizi spogliatoi bagni e docce donne ed archivio al 2° p.
- 2) N.1 CAPANNONE in cls di tipo prefabbricato dimensioni in pianta m 30x40x10h (1200,00 mq) destinato come settore di trattamento dei veicoli fuori uso - bonifica "settore B" nonchè come settore di deposito delle parti di ricambio "settore C" di cui al D.Lgs.209/2003.
- 3) N.1 CAPANNONE in cls di tipo prefabbricato dimensioni in pianta m 40x50x10h (2000,00 mq) destinato ai processi di stoccaggio, miscelazione, riduzione volumetrica e selezione rifiuti non pericolosi;
- 4) N.1 CAPANNONE in cls di tipo prefabbricato dimensioni in pianta 20x15x10h (300,00 mq) aperto sul fronte ed ubicato nell'area E del centro destinato al ricovero e confinamento delle attività di taglio e riduzione volumetrica inerenti l'attività di autodemolizione "settore D" di cui al D.Lgs.209/2003; di riduzione volumetrica di rottami ferrosi per R4.
- 5) N.1 PALAZZINA UFFICI direzione e amministrazione, dimensioni in pianta 10x24x10h (240,00 mq su tre livelli).
- 6) N.1 PALAZZINA SERVIZI di dimensioni in pianta 8x14x10h (112,00 mq su tre livelli) che ospiterà un locale guardiania ed uffici al piano terra, bagni-spogliatoi al primo piano, uffici ed archivio al secondo piano..
- 7) N.1 TETTOIA [360,00 mq] a struttura mista acciaio-calcestruzzo ubicata nell'area E del centro suddivisa in due zone separate e destinata allo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi derivanti dall'attività di autodemolizione "settore E" e "settore F" di cui al D.Lgs.209/2003;.
- 8) N.2 VANI TECNICI in struttura muraria dimensioni m 3x20x2.6h (60,00 mq) destinati ad ospitare apparecchiature diverse (autoclave, compressori, aspiratori industriali mobili, vaporizzatori, manichette, attrezzature e dotazioni individuali antinfortunistiche, etc).
- 9) Una PIAZZOLA attrezzata con PESA A BILICO per la pesata dei mezzi in entrata e in uscita e munita di piccolo locale di controllo in muratura di m.3.00x8.00x3.00h .

Tabella 2: Quadro di sintesi dei dati plano-volumetrici del settore in ampliamento.

FABBRICATO	superficie S (mq)	altezza (ml)	volume (mc)	rapp. illum. > 1/8 S (1)	sup. aeraz. > 1/25 S (2)
Capannone f) officina	1016,00	8,50	8636,00	307 > 127,00	37,8 + 49,8 > 40,64
Capann. h) bonif. veicoli - ricambi	1239,00	8,50	10531,50	328 > 154,88	25,2 + 37,2 > 49,56
Capann. l) miscelaz. riduzione volumetrica e selezione rifiuti	2040,20	8,50	17341,70	539 > 255,03	37,8 + 99,2 > 81,61
Palazzina servizi m)	116,40	10,60	1233,84	v. tabelle di dettaglio	

Tettoia g) stoccaggio rifiuti p. e non p. da autodemolizione..	360,00	6,00	0,00	///	///
Vani tecnici n) e o) (3)	120,00	2,60	0,00	///	///
Sala pesa p)	24,00	3,00	72,00	v. tabelle di dettaglio	
Palazzina uffici direzione d)	255,40	10,60	2707,24	v. tabelle di dettaglio	
Blocco servizi e)	203,00	11,05	2243,15	v. tabelle di dettaglio	
Tettoia i) 8	300,00	10,00	3000,00	///	///
Totale	5554,00		45765,43		

(1) sup. lucern.+ sup. finestre laterali; (2) 0.5 sup. fin. laterali + 0.5 superf. portoni; (3) volumi tecnici;

Gli edifici di cui ai p.ti 1), 2), 3) e 4) presentano una tipologia strutturale costituita da elementi prefabbricati in c.a. e c.a.p. impostati su fondazioni gettate in opera a plinti e travi di collegamento, articolati su una maglia modulare regolare con telai a portali a semplice o doppia campata di pilastri e travi longitudinali, copertura doppia pendenza con solaio estruso e pannelli lisci orizzontali coibentati di tamponamento esterno. L'altezza libera sotto trave sarà pari a 10 m e l'altezza in gronda uguale a m.11, mentre l'altezza utile ai fini del calcolo del volume è pari a mt 8,50, stabilita dall'altezza della mensola prevista sui pilastri per l'appoggio dei binari di scorrimento del carro ponte. Ognuno di questi edifici sarà dotato di accessi carrabili/pedonali sulle pareti perimetrali libere, aventi dimensioni adeguate al passaggio di automezzi o del personale e che durante le ore lavorative saranno tenuti tutti aperti. La copertura sarà munita di lucernari complanari alle falde (uno o due per falda); lungo le pareti laterali è previsto un nastro luce in parte privo di serramento che realizzano una superficie di aerazione ovunque sufficiente a soddisfare i rapporti minimi di legge ed a garantire il più possibile lo svolgimento dell'attività con illuminazione naturale e ben diffusa. La pavimentazione sarà realizzata mediante un solettone in calcestruzzo armato da cm 15 armato con rete elettrosaldata e finito con rivestimento corazzato a pastina di quarzo antiscivolo. Le falde di copertura saranno impermeabilizzate mediante lastre ondulate di fibrocemento o lamiera.

Le opere in progetto prevedono la realizzazione altresì di corpi edilizi (di cui ai p.ti 5) e 6) e 9) dell'elenco sopraindicato) da adibire ad uffici e servizi, contenenti in effetti le unità igienico-assistenziali (spogliatoi-docce-wc) per gli addetti alle lavorazioni oltre agli uffici per il personale tecnico e amministrativo.

La linea architettonica degli edifici in esame sarà ispirata ad una sostanziale semplicità formale con finiture esterne a colori tenui con rivestimenti in intonaco al quarzo spatolato, poche superfici in c.a. a vista tinteggiato, infissi in alluminio-legno a perfetta tenuta con vetrocamera e dispositivi ombreggianti posti all'interno degli ambienti.

La tipologia strutturale degli edifici prevede intelaiature a travi e pilastri in c.a. supportate da plinti isolati e travi di collegamento; strutture orizzontali costituite da solai in latero-cemento con travetti in c.a.p. dello spessore complessivo di cm 20+5, impostati su travi in c. a.; murature perimetrali, dello spessore minimo di cm. 35, con l'uso di blocchi in laterizio alveolare con caratteristiche di inerzia termica tali da rispettare i parametri della normativa vigente; le tramezzature, saranno in conci di tufo da cm. 10; Le superfici di finitura interna saranno realizzate ad intonaco civile tinteggiato a tempera e pittura lavabile mentre pavimentazioni e rivestimenti dei locali servizi saranno realizzati con materiale in grès ceramico o porcellanato.

I lastrici solari, saranno isolati con una membrana di polietilene, con funzione di barriera al

vapore; le pendenze saranno profilate con conglomerato alleggerito con perline di polistirene espanso. Oltre all'isolamento termico e acustico, i terrazzi saranno impermeabilizzati con guaina bituminosa dello spessore minimo di mm 4. La superficie di calpestio sarà pavimentata con basole di Corigliano, opportunamente sigillate nelle connessioni con prodotti elastomerici antigelivi.

L'accesso alle persone con ridotta capacità motoria è sempre ed ovunque garantito.

Le tettoie sono in acciaio zincato, coperte con lamiere grecate in acciaio zincato e struttura in profili HEB per i montanti ed IPE o tralicci per gli appoggi orizzontali.

Le altezze delle tettoie, sono indicate nel dettaglio negli elaborati grafici.

Le fondazioni delle tettoie in acciaio saranno realizzate con plinti isolati in corrispondenza dei pilastri di sostegno. Dai detti plinti saranno realizzati dei tirafondi, adeguatamente filettati nella parte sporgente, per il fissaggio delle tettoie con bulloni.

Tutti gli ambienti presentano aperture capaci di soddisfare sia l'illuminazione naturale che l'aerazione, come previsto per legge.

Servizi igienico-assistenziali

Oltre agli uffici e i locali destinati a magazzini, depositi ed archivi si prevedono servizi igienici, spogliatoi e docce distinti per uomini e donne nel rispetto delle indicazioni del D.Lgs. 81/2008 e s.m i., dotati di un numero sufficiente di vasi igienici, lavabo e docce. Inoltre è previsto un servizio igienico per persone diversamente abili.

Gli spogliatoi prevedono per ogni addetto/a due armadi o un armadio a due scomparti uno per gli indumenti sporchi e l'altro per gli indumenti puliti.

I servizi igienico-assistenziali degli operai sono dimensionati per unità di sesso maschile e femminile rispettando le indicazioni del D.Lgs. 81/2008 e succ. mod. e integrazioni.

Tabella 3: Quadro di sintesi dei servizi igienico-assistenziali per l'attività.

FABBRICATO		armadietti	Lavabo 1/5	Bagni 1/10	Docce 1/5
N° di addetti previsti in totale	120	120			
N° max di addetti previsti per turno	60		12	6	12
Palazzina servizi [lett. m)]		40	10	10	6
Capannone officina e servizi [lett. e)]		80	15	12	16
Palazzina direzione [lett. m)]			8	7	0
Totali			45,00	35,00	34,00

I servizi saranno inoltre accessoriati come di seguito:

Porta rotolone in ABS o INOX;

Distributore di salviette in ABS o INOX;

Distributore di sapone liquido in ABS o INOX;

Porta scopino in ABS;

Specchio;

Piatto doccia in vetrochina;

Convettore elettrico per riscaldamento;

Pavimento e pareti in piastrelle ceramiche smaltate;

Sanitari in ceramica smaltata od in acciaio inox;

Boiler elettrici per la produzione dell'acqua calda sanitaria.

Il locale adibito a refettorio sarà ubicato in idoneo ambiente a sè stante ricavato nella palazzina servizi in modo da evitare contaminazioni con gli inquinanti eventualmente presenti nei locali di lavoro. Nello stesso sarà disponibile acqua corrente potabile proveniente da cisterna di accumulo in materiale idoneo ad uso alimentare. I pavimenti e le superfici delle pareti saranno realizzati in materiale lavabile, impermeabile e disinfettabile fino ad un'altezza di m 2. È previsto nel refettorio un punto per il riscaldamento delle vivande dotato di una canna fumaria nel rispetto delle norme vigenti in materia.

Anche il locale adibito ad infermeria sarà ubicato in modo da evitare possibili contaminazioni con gli inquinanti eventualmente presenti nel locale di lavoro e nello stesso sarà disponibile acqua corrente potabile; i pavimenti e le superfici delle pareti saranno impermeabili e facilmente lavabili fino ad un'altezza di 2m.

Superfici di aerazione e superfici illuminanti

I locali destinati a servizi saranno muniti tutti di illuminazione e ventilazione naturale; in casi particolari, quando quest'ultimo requisito non potrà essere soddisfatto per ragioni oggettive, i locali stessi saranno muniti di dispositivi di aerazione forzata tali da assicurare i necessari ricambi d'aria. Tutte le superfici finestrate saranno accessibili alle pulizie, anche per la parte esterna, nel rispetto dell'art. 33 del D.Lgs. 626/94.

Sistema di smaltimento delle acque reflue di tipo domestico

I liquami rivenienti dai servizi saranno convogliati, a mezzo di rete in PVC di idoneo diametro, in due fosse Imhoff stagne appositamente realizzate e di capienza adeguata all'uso cui sono destinate; i liquami chiarificati confluiranno in apposita vasca a tenuta. Il sistema garantisce un trattamento primario dei reflui separando dal liquame la parte galleggiante e i fanghi di deposito. Il chiarificato, per tracimazione, si riversa in una vasca adiacente, sempre a tenuta stagna, dove viene accumulata temporaneamente.

La pulizia della vasca Imhoff e lo svuotamento del liquame chiarificato, avverrà periodicamente mediante autocisterne autorizzate di proprietà della stessa ditta CASTIGLIA. S.r.l., per essere conferiti presso altri impianti di trattamento all'uopo autorizzati nel rispetto e con le modalità previste dal D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Approvvigionamento idrico

L'approvvigionamento idrico per usi industriali avverrà tramite un pozzo artesiano che alimenterà due cisterne-volano da 30 mc ciascuna a servizio delle due zone di ampliamento.

Per il consumo umano si utilizzeranno bottiglie e/o boccioni commerciali di acqua potabile reperibili sul mercato.

I servizi igienici ubicati delle due distinte zone saranno alimentati da autoclavi collegate idraulicamente a due serbatoi interrati in materia plastica della capacità di 30.000 litri ciascuno che saranno periodicamente ricaricati da autobotti autorizzate allo scopo.

Il pozzo, quindi, non è utilizzato per scopi potabili e/o irrigui e quindi non vincola l'attività di immissione nello strato superficiale del sottosuolo secondo i limiti di distanza, rispettivamente di 500 e 250 metri, fissati al punto 7 comma 3 dell'Appendice A1 del Piano Direttore.

Sistema di smaltimento delle acque reflue di tipo domestico

I liquami rivenienti dai servizi saranno convogliati, a mezzo di rete in PVC di idoneo diametro, in due fosse Imhoff stagne appositamente realizzate e di capienza adeguata all'uso cui sono destinate; i liquami chiarificati confluiranno in apposita vasca a tenuta. Il sistema garantisce un trattamento primario dei reflui separando dal liquame la parte galleggiante e i fanghi di deposito. Il chiarificato, per tracimazione, si riversa in una vasca adiacente, sempre a tenuta stagna, dove viene accumulata temporaneamente.

La pulizia della vasca Imhoff e lo svuotamento del liquame chiarificato, avverrà periodicamente mediante autocisterne autorizzate di proprietà della stessa ditta CASTIGLIA. S.r.l., per essere conferiti presso altri impianti di trattamento all'uopo autorizzati nel rispetto e con le modalità previste dal D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

I dettagli del sistema ed il dimensionamento delle vasche sono descritti nella specifica relazione.

Acque di prima pioggia

Si fa riferimento al decreto del Commissario Delegato per l'emergenza Rifiuti in Puglia n. 282/CD/A del 21.11.2003 che Disciplina delle autorizzazioni delle acque meteoriche di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, di cui all'ex all'Art. 39 D.Lgs. 152/99 come novellato dal D.Lgs. 258/2000 e ripreso dall'art. 113 del D.Lgs. 152/2006.

A tal proposito all'impianto già esistente ed in esercizio in base alle fasi di realizzazione saranno realizzati due nuovi impianti autonomi per le fasi denominate B e C dell'intervento.

Impianto Antincendio

Il progetto sarà sottoposto al parere dei VV.F. in quanto l'attività prevista nell'impianto rientra fra quelle soggette a controllo.

Le strutture dei reparti produttivi saranno progettate e dimensionate per garantire una resistenza al fuoco non inferiore a REI 120 (UNI 9502).

Il centro è già dotato di un impianto idrico antincendio ad idranti soprasuolo costituito da una rete di tubazioni chiusa ad anello realizzata in PEAD 110mm spessore 10mm PN16 interrata con sviluppo lungo il perimetro dell'area di interesse.

Al collettore ad anello è collegato un attacco UNI 70 per l'autopompa VV.F.

Le caratteristiche dimensionali delle tubazioni con l'ubicazione degli idranti sono riportate negli elaborati grafici relativi all'impianto antincendio.

L'impianto ad idranti è costituito da:

1. Alimentazione idrica
2. Rete di distribuzione
3. Valvole di intercettazione
4. Idranti soprasuolo UNI 45/UNI 70
5. Attacco per autopompa VV.F.

L'impianto dispone di una cisterna tale da garantire una riserva idrica da 72 mc costituita da

una vasca interrata in c.a., di capacità complessiva 78 mc, sottostante alla centrale idrica antincendio alimentata in continuo da pozzo artesiano con valvola a galleggiante.

Il gruppo di sollevamento idrico è installato in apposito vano in muratura ad esso esclusivamente destinato.

La stazione di pompaggio è costituita da due elettropompe in parallelo per l'alimentazione dell'impianto e da un'elettropompa di compensazione utilizzata per evitare l'avviamento delle pompe principali per un'eventuale perdita di pressione causata da piccole perdite sulla linea.

A queste sarà aggiunta una ulteriore elettropompa di portata e prevalenza adeguata a potenziamento dell'intero impianto in vista dell'ampliamento.

Le pompe di alimentazione, cablate in parallelo, sono alimentate in maniera indipendente; una è alimentata dalla rete principale come utenza privilegiata e l'altra è alimentata da un gruppo elettrogeno.

Questa soluzione viene adottata per garantire l'indipendenza dal punto di vista del guasto delle due elettropompe principali.

Le caratteristiche funzionali del locale pompe antincendio rispettano la norma UNI 11292.

Sono installati i seguenti idranti e attacchi per autopompe VV.F.:

- n. 1 attacco UNI 70 ubicato nei pressi dell'ingresso del centro di trattamento e recupero di rifiuti speciali;
- n. 10 idranti a colonna UNI 70 a servizio dell'intera attività;
- 10 nuovi idranti dello stesso tipo saranno installati nell'area destinata all'ampliamento ed alimentati a mezzo di tubazione ad anello Ø110.

All'interno di tutti gli edifici a rischio saranno installati i rivelatori di fumo come già realizzato nella stazione di pompaggio, degli uffici e del deposito RAEE.

È prevista anche la realizzazione di un impianto di estinzione mobile costituita da estintori da 6 Kg (a CO₂) ed estintori carrellati posti come rappresentato negli elaborati grafici di competenza.

Impianto elettrico

L'impianto di cui all'oggetto è stato progettato con una struttura tipologica tale da permettere, per quanto possibile, di evitare disservizi generati da diverse cause di guasto od interruzioni che dovessero verificarsi durante la vita stessa dell'impianto.

L'impianto dunque partendo dalla cabina di consegna ENEL elettrofornitrice, attraverso un cavidotto predisposto, giunge al quadro di zona ubicato nei locali contraddistinti in planimetria con la lettera o). In esso avviene la suddivisione dell'impianto in circuiti in modo tale da rendere semplice la disattivazione dell'intero complesso in caso di incidente o sezionare agevolmente la sola zona soggetta ad avaria. Attraverso una ripartizione dell'impianto in diversi e separati circuiti, infatti, e l'installazione su ciascuno di essi di un interruttore differenziale magnetotermico ad alta sensibilità, è possibile una efficace protezione delle diverse linee dai sovraccarichi, nonché dai corto circuiti, permettendo al tempo stesso la localizzazione ed il sezionamento rapido dei guasti.

Sulla base del carico totale da alimentare, nella fase esecutiva, saranno determinati:

- il numero dei circuiti interni necessari e di conseguenza le protezioni;
- la sezione dei conduttori;
- le prese e gli apparecchi utilizzatori che si potranno collegare.

Le cadute di tensione saranno contenute entro il 3%.

Sarà installato un impianto di equipotenzialità richiesto ai sensi delle norme CEI 64-8 per la messa a terra di tutte le masse metalliche ed a collegarsi a quella già esistente. La rete di terra è realizzata da un anello in rame perimetrale; questo è collegato alle puntazze in profilato di ferro zincato mediante capicorda e morsetti imbullonati all'interno di pozzetti senza fondo. Questi dovranno essere dotati di un dispositivo di apertura che permetta l'accesso per le misure di resistenza di terra del dispersore. Alla rete in rame della sezione di 50 mmq sono collegati i conduttori di terra dell'impianto elettrico, i ferri di orditura delle strutture di fondazione e in elevazione, le strutture metalliche dei portoni e dei cancelli e delle ringhiere.

L'impianto dei reparti di lavorazione sarà costituito da circuiti separati per l'illuminazione e per le prese di energia.

La disposizione dei conduttori e le loro sezioni vengono adottate in conformità alle norme suggerite dal CNR e dalle CEI.

La distribuzione per i punti luce e forza sarà realizzata con conduttori inseriti in tubi conduit di protezione rigidi, del tipo autoestinguento (CEI 23-8/23-14), posati in prevalenza fuori traccia e di sezione adeguata. Le apparecchiature saranno del tipo protetto o stagno.

Per quanto riguarda invece gli impianti a servizio degli uffici e servizi è prevista la realizzazione di una colonna montante che alimenterà il quadro generale di ciascun edificio da cui si articolerà la rete secondaria sezionata opportunamente per le linee luce e le linee prese.

La distribuzione in ogni unità, sarà realizzata con conduttori inseriti in guaine di protezione flessibili corrugate posate sottotraccia, del tipo autoestinguento (CEI 23-8/23-14), di sezione adeguata ed intervallate da opportune cassette di derivazione ispezionabili.

I conduttori a corrente debole, che alimenteranno l'impianto telefonico, saranno installati in tubi separati da quelli che contengono cavi energia.

Ad ultimazione degli impianti, ogni installatore (abilitato come per legge) rilascerà la "Dichiarazione di Conformità" dell'impianto, eseguito con i criteri della regola d'arte ed ai sensi dell'art.9 del DM 37/03, corredata dagli schemi dell'impianto, della documentazione comprovante i risultati delle verifiche, il piano di manutenzione e l'elenco dei materiali utilizzati con marchio (IMQ-CE).

DESCRIZIONE CICLO RIFIUTI E ATTIVITA'

Dati progettuali :

Impianto esistente :

Determinazione Dirigenziale Ecologia e Ambiente n.104 del 13.05.2009, integrata da D.D. 89 del 21.07.2010 ai sensi dell'art.208 del D.Leg.vo 152/2006.

La potenzialità annua dell'impianto di smaltimento e recupero di rifiuti mediante operazioni di raggruppamento o ricondizionamento preliminari e deposito preliminare è di:

massimo 40.000 t /anno per rifiuti non pericolosi,

massimo 5.000 t/anno per rifiuti pericolosi.

Esprimendo i quantitativi in volume si ottiene un totale di circa 65.000 mc/anno (cfr. punto 3 del dispositivo della D.D. 104/09).

La potenzialità giornaliera dell'impianto è stabilita in 180 t/g.

Tale potenzialità rimarrà invariata nella fase di cui alla planimetria di riferimento allegata "Fase A" con l'aggiunta delle attività R5 – R3 E D-9 ;

Ampliamento :

Nell'impianto della Società Castiglia S.r.l. le attività che si intendono svolgere, ai sensi degli allegati B e C della parte quarta del D.Lgs 152.2006 e ss.mm.ii, sono le seguenti:

D9 trattamento fisico-chimico non specificato altrimenti, che dia origine a composti o a miscugli che vengono eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12;

D13 raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di smaltimento;

D14 ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni da D1 a D13;

D15 deposito preliminare prima di una delle operazioni da D1 a D14;

R3 riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio ed altre trasformazioni biologiche);

R4 riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici;

R5 riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche;

R13 messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

In pratica saranno effettuate operazioni di stoccaggio, messa in riserva, riduzione volumetrica, triturazione, compressione ed impacchettamento, trattamento di cernita, separazione e miscelazione

Le operazioni di recupero (R3, R4 e R5) per la produzione di materia prima secondaria saranno effettuate così come previsto dal D.M. 05.02.98 e ss.mm.ii.

La linea per la riduzione volumetrica, stoccaggio e recupero comprende le seguenti sezioni:

sezione stoccaggio rifiuti;

sezione riduzione volumetrica mediante triturazione;

impacchettamento/insacchettamento mediante apposita macchina;

area dedicata al deposito M.P.S.

L'Intervento prevede essenzialmente tre zone, in particolare e per meglio comprendere la finalità è presente come riportato nei vari grafici la suddivisione in :

Aree già realizzate ed in esercizio "A-B-C" : nella quale verranno introdotte le operazioni di miscelazione D9 selezione R3 –R5 ;

Aree oggetto di ampliamento da realizzare zone E ed D il progetto è stato configurato ed improntato al fine di consentire la costruzione e la fase di esercizio a blocchi singoli ed indipendenti per i quali la società potrà anche sezionare e conseguentemente collaudare le singole aree.

Le attività di miscelazione che la ditta intende effettuare, è riferita alla possibilità di sottoporre ad un trattamento fisico i rifiuti liquidi, fanghi palabili, inerti, nonché organici ed inorganici, esclusivamente non pericolosi.

Le predette attività saranno svolte in tre aree appositamente individuate (Cfr. Tav. 3):

nelle vasche interrato (miscelazione dei liquidi);

nelle vasche attualmente utilizzata solo per lo stoccaggio dei fanghi situate all'interno di un capannone, mediante un sistema appositamente progettato;

capannone in tenso struttura.

La potenzialità dell'impianto in termini di rifiuti da stoccare e trattare è la seguente:

10.000 t/anno di rifiuti pericolosi

80.000 t/anno di rifiuti non pericolosi

1500 t/g.

La capacità massima stoccabile dell'impianto è pari a 1200 ton di rifiuti non pericolosi e 300 ton di rifiuti non pericolosi.

Per i dettagli relativi alla tipologia di rifiuti si rimanda agli specifici allegati contenenti l'elencazione e le specifiche operazioni relativi ai singoli codici CER trattati.

MODALITÀ DI STOCCAGGIO

Gli stoccaggi all'interno dell'impianto si effettuano all'interno di containers o sfusi tra sponde mobili prefabbricate tipo new jersey, posti sotto tettoia (rifiuti solidi), e all'interno di vasche sotto tettoia e vasche interrato coperte (rifiuti liquidi) da solaio carrabile in funzione della tipologia dei rifiuti:

Lo stoccaggio dei fanghi e dei rifiuti a matrice organica e con stato fisico fangoso palabile avverrà in 4 vasche, cadauna da 60 mc, poste sotto un capannone di chiusura e ubicate come indicato negli elaborati di progetto.

I rifiuti liquidi, saranno stoccati in 4 vasche interrato poste in corrispondenza della tettoia descritta al punto precedente e come meglio indicato nei disegni di progetto.

I rifiuti recuperabili costituiti da stoffa, carta, ecc. saranno stoccati sotto tettoia in metallo in appositi container o tra sponde mobili tipo new jersey.

I rifiuti recuperabili costituiti da metalli, vetro, plastica, ecc saranno stoccati sotto tettoia in metallo in appositi container o tra sponde mobili tipo new jersey.

I rifiuti recuperabili provenienti dai processi di combustione, saranno stoccati sotto tettoia in metallo in appositi container o tra sponde mobili tipo new jersey.

L'impianto è stato predisposto allo stoccaggio, nel rispetto dei termini di durata dello stoccaggio temporaneo, dei quantitativi, della compatibilità e nel rispetto delle norme che disciplinano lo stoccaggio delle sostanze pericolose. I rifiuti saranno posizionati in modo da scongiurare ogni pericolo per le persone e per l'ambiente.

Pertanto i contenitori mobili, utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti, avranno un'adeguata resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi, saranno provvisti di sistema di chiusura, di accessori e di dispositivi atti ad effettuare, in condizioni di sicurezza, le operazioni di riempimento, di travaso e di svuotamento.

I fusti utilizzati per la raccolta dei rifiuti liquidi pericolosi saranno dotati di un bacino di contenimento di capacità pari al fusto stesso, oppure nel caso che nello stesso bacino di contenimento vi siano più fusti, pari ad almeno 1/3 del volume totale dei fusti e, in ogni caso, non inferiore al volume del fusto di maggiore capacità. Sui recipienti sarà apposta apposita etichettatura, con l'indicazione del rifiuto stoccato conformemente alle norme vigenti in materia di etichettatura di sostanze pericolose.

Lo stoccaggio degli accumulatori sarà effettuato in appositi contenitori dotati di sistema di raccolta di eventuali liquidi che possono fuoriuscire dalle batterie stesse. In particolare verranno utilizzati contenitori per il trasporto e lo stoccaggio di batterie esauste in osservanza alle norme del DPR del 10/09/82 ottemperante alle direttive vigenti in materia di smaltimento rifiuti e conforme alla normativa COBAST dei cassonetti. La tipologia del contenitore scelto ha le seguenti caratteristiche: costituito da una struttura metallica perimetrale realizzata in lamiera e tubolare di acciaio colore nero protetta con vernice antiacido che forma un primo contenitore metallico ermetico al cui interno si trova un secondo contenitore in polietilene rotostampato di colore giallo a isolare chimicamente ed elettricamente gli accumulatori in esso contenuti dalla struttura autoportante esterna la quale è dotata di un coperchio completo di maniglia in polietilene per evitare l'ingresso di acque meteoriche e di portaforche antiribaltamento per la movimentazione con muletti o transpallet.

Lo stoccaggio dei RAEE avverrà secondo quanto stabilito al punto 3 dell'allegato 3 al D.Lgs. 151/05 relativamente alla messa in riserva (R13). Non sono previste operazioni di messa in sicurezza tuttavia saranno rispettati tutti i presidi ambientali previsti al punto 5 del citato allegato. Le apparecchiature saranno marcate con il simbolo previsto nell'allegato 4 del sopra citato D.Lgs 151/05.

Per quanto riguarda lo stoccaggio degli altri rifiuti pericolosi verranno prese in considerazione le necessarie precauzioni atte a lavorare nel rispetto delle norme comportamentali nella gestione dei rifiuti. Sarà evitata ogni forma di miscelazione, in quanto contraria alla normativa vigente oltre che potenzialmente pericolosa.

Verranno utilizzati contenitori con le seguenti caratteristiche:

banda colorata ed indelebile identificativa del rifiuto, i contenitori avranno diversa capacità, compresa tra 1,5 e 60 litri. Nel caso di contenitori per rifiuti pericolosi, liquidi, di piccole dimensioni, verranno utilizzati secondi contenitori, per una più sicura e maneggevole raccolta e movimentazione degli stessi;

idonea contrassegnaatura attraverso etichettatura inamovibile, o marchio, a fondo giallo (dim. cm.15x15), recante la scritta R di colore nero, alta cm.10 e larga cm.8, con larghezza del segno di cm. 1,5;

punti di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione;

la denominazione del rifiuto;

il codice europeo di rifiuto (CER);

i codici relativi ai rischi associati al rifiuto;

i codici relativi ai consigli di prudenza da adottare nella manipolazione del rifiuto;

predisposizione di un cartello segnaletico presso ogni settore di stoccaggio sul quale riportare le seguenti informazioni:

la necessità di conferire i rifiuti negli appositi contenitori;

l'osservanza dei rischi associati al rifiuto e i consigli di prudenza, i cui codici sono indicati sui contenitori;

i primi interventi che si devono prestare in caso di contaminazione accidentale sull'uomo (occhi e/o pelle, ingestione del rifiuto, ecc..) o sull'ambiente;

gli interventi necessari, in caso di fuoriuscita;

eventuali altre informazioni che si ritiene necessario fornire in funzione delle specifiche caratteristiche del rifiuto.

Per quanto riguarda lo stoccaggio degli oli, emulsioni oleose e filtri olio, verranno rispettati i requisiti indicati in allegato C al D.M. 25 Luglio 1996. Saranno utilizzati serbatoi realizzati in acciaio posti in box per fusti con coperchio metallico e vasca di raccolta. Tale box risponde a tutte le normative WGH, ha pareti divisorie che consentono di affiancare pallet con sostanze tra loro incompatibili. La sicurezza nel trasporto e nel travaso è garantita dalle pareti laterali di protezione. E' idoneo per lo stoccaggio ed il trasporto di sostanze inquinanti, tossiche e infiammabili secondo le classi AI e AIII e B secondo VbF. Lo stoccaggio dei contenitori può essere sia verticale che orizzontale, inoltre possono essere stoccati anche piccoli contenitori utilizzando allestimenti interni componibili.

Si specifica che per tutti i rifiuti pericolosi saranno rispettate le norme che disciplinano le sostanze pericolose in essi contenute.

I recipienti utilizzati all'interno dell'impianto di trattamento sono destinati ad essere impiegati sempre per le stesse tipologie di rifiuti.

STOCCAGGIO SOTTO TETTOIA 1: RIFIUTI PROVENIENTI DALLA DEPURAZIONE DELLE ACQUE E VASCHE ACCUMULO INTERRATE ADIACENTI

Sotto la tettoia 1 divisa in 4 vasche da 60 mc cadauna, avviene lo stoccaggio dei rifiuti provenienti dai processi di depurazione dell'acqua e dai prodotti rivenienti dalle operazioni di risanamento di falda e dei rifiuti solidificati e stabilizzati provenienti sempre dai cicli depurativi delle acque, in tale area saranno svolte anche le attività di miscelezioni dei rifiuti compatibili.

Al fine di evitare (o comunque riportare nei limiti di legge) le emissioni odorigene prodotte dai suddetti rifiuti, le vasche di stoccaggio sono confinate all'interno di una tettoia chiusa anche lungo tutti i lati mediante dei pannelli perimetrali (oltre alla copertura).

Detti pannelli sono sigillati accuratamente. Le aperture frontali saranno dotate di sistemi di apertura manuale ed inoltre sono dotate di guarnizioni per evitare l'uscita dei cattivi odori.

E' stata prevista l'installazione di un sistema dell'aria interna alle tettoie. Detto sistema garantisce tre ricambi ora. L'aria aspirata è convogliata verso un biofiltro ubicato in adiacenza alla tettoia stessa.

Stoccaggio in vasche interrate di rifiuti liquidi

Lo stoccaggio dei rifiuti liquidi avverranno all'interno di n. 4 vasche interrate a tenuta stagna i una di esse in considerazione delle scelte gestionale potranno essere svolte operazioni di miscelezioni di rifiuti compatibili.

Stoccaggio sotto tettoia in cassoni scarrabili o tra setti mobili di materiali non metallici in genere e materiali metallici ferrosi e non ferrosi.

MESSA IN RISERVA DI APPARECCHIATURE FUORI USO

Le attività di messa in riserva dei RAEE (R13) sarà effettuata in base alle prescrizioni dettate dal Decreto 25 settembre 2007 n. 185 ed anche secondo le modalità previste dal D.Lgs 151/2005 "Attuazione delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti"

I rifiuti sono costituiti da apparecchiature fuori uso e loro parti bonificate meglio individuati

all'allegato B1 del D.Lgs. 151/2005.

Relativamente alle attività connesse con la sola messa in riserva dei RAEE, l'impianto rispecchia i requisiti tecnici di cui al punto 1 dell'allegato 2.

Le modalità di gestione dei RAEE nell'impianto di trattamento (solo messa in riserva – R 13) saranno conformi alle modalità di raccolta e conferimento dettate al punto 1 dell'allegato 3 (relativamente alla messa in riserva – R13) e gestite in ingresso come previsto al punto 2 del predetto allegato 3 e con le attrezzature previste allo stesso punto 2 tra cui un rilevatore a portale di radioattività.

I criteri di stoccaggio dei RAEE sarà eseguita secondo quanto stabilito al punto 3 del suddetto allegato 3 relativamente alla messa in riserva (R13).

Non sono previste operazioni di messa in sicurezza tuttavia saranno rispettati tutti i presidi ambientali previsti al punto 5 dell'allegato 3 al D.Lgs. 151/05.

Le apparecchiature saranno marcate con il simbolo previsto nell'allegato 4 del sopra citato D.Lgs 151/05.

Il trattamento dei RAEE avverrà sempre e comunque secondo quanto stabilito dal D.Lgs. 151/05 ed in particolare a quanto previsto dagli allegati 2 e 3 del predetto D.Lgs.

TRATTAMENTO DI RIDUZIONE VOLUMETRICA E RECUPERO R 5 E R 3

La linea di riduzione volumetrica, stoccaggio e recupero comprende le seguenti operazioni di cui all'allegato B della parte quarta del D.Lgs 152.2006.

D13 raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di smaltimento;

D14 ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni da D1 a D13;

D15 deposito preliminare prima di una delle operazioni da D1 a D14.

E di recupero di cui all'allegato C della parte quarta del D.Lgs 152.2006.

R13 messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

Altresì saranno effettuate operazioni di recupero di cui ai punti R3,R5,R4.

In pratica saranno effettuate operazioni di stoccaggio, messa in riserva, riduzione volumetrica per triturazione, compressione ed impacchettamento, trattamento di cernita e di separazione, produzione di materia prima secondaria così come previsto dal D.M. 5.2.98 e ss.mm.ii.

La linea per la riduzione volumetrica, stoccaggio e recupero comprende le seguenti sezioni:

sezione stoccaggio rifiuti;

sezione riduzione volumetrica mediante triturazione;

impacchettamento/insacchettamento mediante apposita macchina.

area per il deposito M.P.S.

Sezione di riduzione volumetrica

R 5 e R3

Le operazioni di riduzione volumetrica di rifiuti sono tese essenzialmente ai seguenti obiettivi:
riduzione della volumetria del rifiuto destinati a riutilizzo o a diretto smaltimento presso discarica di idonea categoria;

selezione e accatastamento dei rifiuti trattati per destinarli al recupero verso altri centri.

E' importante per un rifiuto in entrata alla piattaforma impiantistica il "fattore di ingombro volumetrico", che risulta essere in diretta dipendenza con il suo grado di vuoto.

Una riduzione di tale fattore consente di poter ottimizzare le operazioni successive di caricamento e trasporto presso il sito finale di destinazione.

Tale sito può essere:

un centro esterno preposto al ritiro del rifiuto a scopo di riutilizzo;

una discarica di idonea categoria preposta al ritiro del rifiuto per il suo diretto smaltimento;

un impianto di incenerimento.

La sezione di riduzione volumetrica comprende:

gru a polipo semovente;

troncatura/triturazione mediante un tritratore lento monoalbero per una triturazione grossolana e comunque tale da ottenere pezzature per i successivi utilizzi e/o per lo smaltimento finale.

Compressione in pressa posta sotto tettoia.

Impacchettamento/insacchettatura (con nastratrice o in big-bags)

Raggruppamento in container per i centri di recupero finale

Gru a Polipo Semovente

I rifiuti da tritare, in fusti, fustini, big-bags o sfusi in container, vengono caricati alla bocca del tritratore mediante gru a polipo girevole semovente.

Tritratore

La macchina utilizzata per la triturazione, come già accennato, è un tritratore lento monoalbero adatto per tutti i tipi di rifiuti che arrivano nel centro e per i quali è stata prevista anche la riduzione volumetrica mediante la triturazione.

Detta macchina è montata su uno scarrabile per favorire il suo spostamento.

Grazie alla regolazione del sistema del rotore - contro pettine, sarà impiegato per una triturazione più grossolana o per una triturazione più fine. Ciò in funzione delle caratteristiche fisiche dei materiali e della destinazione dei medesimi in funzione del futuro utilizzo o dello smaltimento finale.

Le operazioni di triturazione, saranno sempre e comunque effettuate al di sotto di un sistema idraulico di nebulizzazione dell'acqua che garantisce un abbattimento delle eventuali emissioni

diffuse.

Le specifiche tecniche della macchina sono rilevabili dalla scheda tecnica unita alla presente relazione.

Destinazione finale:

I rifiuti trattati nel centro potranno avere due destinazioni:

Per i materiali recuperabili (mediante operazioni R) la destinazione e il riutilizzo a seguito di lavorazione e produzione di materia prima secondo da rimettere sul mercato;

Per i rifiuti non recuperabili (provenienti dagli stoccaggi provvisori) la destinazione è in base alle caratteristiche dei rifiuti: la discarica di rifiuti urbani, di rifiuti speciali ovvero altri impianti di smaltimento finale ritenuti idonei.

I rifiuti saranno recuperati o smaltiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente, ed in particolare: senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo e per la flora; senza causare inconvenienti da rumori o odori; senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse, tutelati in base alla normativa vigente (art. 182 D.Lgs. 152/2006).

OPERAZIONI DI RECUPERO DEI RIFIUTI DI CUI ALLE OPERAZIONI "R4" MATERIALI FERRORI E NON FERROSI

Le attività di trattamento rifiuti speciali costituiti da metalli ferrosi in genere, verranno eseguiti nell'apposita area indicata nel lay out dell'impianto.

Le fasi di lavorazione si diversificano secondo la tipologia del rifiuto, del tipo di raccolta da cui proviene il carico (microraccolta o carichi omogenei) e dal tipo di operazione a cui è sottoposto il rifiuto (es. cernita, selezione, stoccaggio, etc.).

Durante tutte le operazioni effettuate all'interno dell'impianto gli addetti saranno dotati di appositi DPI (es. guanti per uso generale per lavori pesanti, in tela rinforzata, resistenti a tagli, abrasioni, strappi e perforazioni conformi alle norme EN 420, calzature antinfortunistiche con puntale rinforzato conformi alle norme EN 344 e EN 345, facciale filtrante antipolvere FFP1 conformi alle norme EN 149, etc.).

A prescindere dalla tipologia del rifiuto in ingresso abbiamo le seguenti fasi di lavoro:

presa in carico dei formulari di identificazione dei rifiuti all'ufficio di accettazione, il quale ne verifica la corretta compilazione (es. provenienza, codice C.E.R. e corrispondenza con il rifiuto trasportato, targa del mezzo, nome dell'autista etc.).

scarico dei rifiuti dall'automezzo tramite ribalta del cassone o con l'ausilio del caricatore tipo "ragno" nell'apposito settore di conferimento Rifiuti Ferrosi

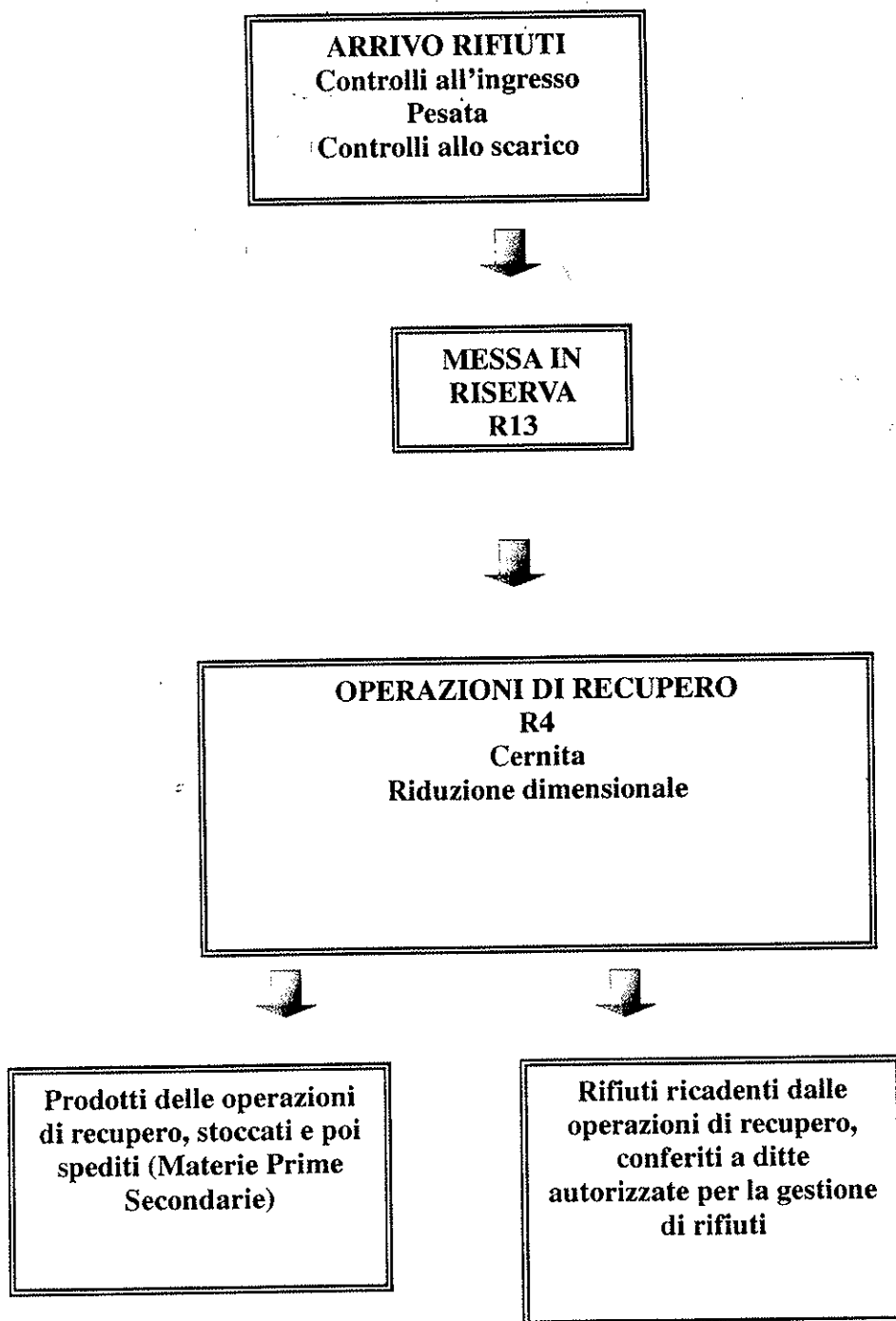
Si specifica che tale zona di conferimento è dotata di piattaforma interamente pavimentata in cemento armato.

Successivamente verranno effettuate le operazioni di cernita e selezione del materiale in modo da avere carichi omogenei, successivamente, a seconda del tipo di materiale da trattare, lo stesso viene inviato alla pressa-cesoia. La zona sarà delimitata utilizzando New Jersey sormontato da rete metallica. La zona è interamente pavimentata in cemento in modo da non far venire a

contatto fra di loro i rifiuti appartenenti a tipologie diverse e/o rifiuti con MPS che sono stoccate nell'area appositamente individuata.

Raggiunta una quantità utile si provvederà al carico del materiale su autocarri (di proprietà o di altra ditta) per il trasporto a destino (es. impianti metallurgici, acciaierie, fonderie, etc. per gli MPS, ed altri centri autorizzati per il trattamento di rifiuti). La movimentazione interna verrà effettuata mediante caricatori con benna a polipo, tipo "ragno".

Schema a blocchi del processo :



LA MISCELAZIONE DEI RIFIUTI D9

Le attività di miscelezioni che la ditta intende effettuare, è riferita alla possibilità di sottoporre ad un trattamento fisico i rifiuti liquidi, fanghi palabili, inerti, nonché organici ed inorganici, esclusivamente non pericolosi.

Le predette attività saranno svolte in tre aree appositamente individuate :

Vasche interrato per la miscelazione dei liquidi:

Tenso Struttura ;

Vasche sotto tettoia per rifiuti aventi matrice organica palabili

IMPIANTO DI MISCELAZIONE (STABILIZZAZIONE) DI RIFIUTI

Questo processo viene utilizzato per modificare lo stato fisico del rifiuto. L'obiettivo è quello di rendere il rifiuto idoneo al successivo stoccaggio finale in discarica e/o per riutilizzi industriali come la produzione di cemento o altri impieghi.

Ai sensi del nuovo art. 187 del dlgs 152/06 : " la miscelazione dei rifiuti non pericolosi che non presentino la stessa caratteristica di pericolosità, tra loro o con altri rifiuti, sostanze o materiali, può essere autorizzata ai sensi degli articoli 208, 209 e 211 [questi articoli regolano le richieste di autorizzazioni uniche per impianti di smaltimento e recupero rifiuti] a condizione che:

- a) siano rispettate le condizioni di cui all'articolo 177, comma 4, e l'impatto negativo della gestione dei rifiuti sulla salute umana e sull'ambiente non risulti accresciuto;
- b) l'operazione di miscelazione sia effettuata da un ente o da un'impresa che ha ottenuto un'autorizzazione ai sensi degli articoli 208, 209 e 211;
- c) l'operazione di miscelazione sia conforme alle migliori tecniche disponibili di cui all'articolo 183, comma 1, lettera nn)."

Quindi, è divieto di miscelazione per:

- rifiuti aventi diverse caratteristiche di pericolosità
- rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi.

La miscelazione è consentita solo se sono presenti le condizioni di cui alle lettere: a), b) e c) di cui sopra.

Pertanto, ai fini del corretto funzionamento dei programmi di gestione dei rifiuti deve essere attivo un controllo sulle autorizzazioni al trattamento rifiuti, poichè la miscelazione è un'operazione di trattamento che genera un rifiuto diverso dalle singole componenti che lo hanno composto.

Al rifiuto ottenuto deve essere assegnato un codice Cer diverso dai codici dei rifiuti che lo hanno generato.

La miscelazione di diverse tipologie di rifiuti è spesso una operazione essenziale svolta per ottimizzare la gestione e i costi delle fasi di trasporto e di successivo conferimento all'impianto di destinazione finale, ma è una operazione delicata e rischiosa che deve essere eseguita nel rispetto del comma 4 dell'articolo 177 del Testo Unico, il quale afferma che:

i rifiuti sono gestiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente e, in particolare:

- a) senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;
- b) senza causare inconvenienti da rumori o odori;
- c) senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse, tutelati in base alla normativa vigente.

La Compatibilità chimica del processo di miscelazione sarà garantita mediante il rispetto della tabella redatta dall'Agenzia Nazionale Americana che costituisce l'unico riferimento normativo in dotazione di tutti gli impianti.

STOCCAGGIO "D 15" DEI RIFIUTI OSPEDALIERI

Rifiuti Sanitari

La normativa di riferimento per la gestione dei rifiuti sanitari è il D.P.R. 254/2003, anche se il deposito temporaneo, la raccolta ed il trasporto dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo restano comunque sottoposti al regime generale di gestione dei rifiuti pericolosi dettato dal D. Lgs. 152/06 (registri di carico e scarico, formulario di identificazione, MUD).

Tipologie di rifiuti disciplinati dal DPR 254/03:

rifiuti sanitari non pericolosi

rifiuti sanitari assimilati agli urbani

rifiuti sanitari pericolosi non a rischio infettivo

rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo

rifiuti sanitari che richiedono particolari modi di smaltimento

rifiuti da esumazione ed estumulazione

rifiuti speciali, prodotti al di fuori delle strutture sanitarie, che come rischio risultano analoghi a quelli pericolosi a rischio infettivo.

Pertanto sono rifiuti sanitari a rischio infettivo tutti i materiali prodotti dai laboratori di ricerca che sono venuti a contatto con fluidi biologici infetti o presunti tali. Rientrano in tale tipologia le piastre di coltura ed il materiale monouso utilizzato nei laboratori di colture cellulari, i piccoli animali da esperimento ed i rifiuti di stabulazione. Si considerano cautelativamente come rifiuti speciali pericolosi e si codificano con i codici C.E.R. 180103 e 180202.

- C.E.R. 180103 (rifiuti di origine umana)

Rifiuti generali di origine umana

Colture cellulari di origine umana

Oggetti da taglio contaminati da materiale umano

Rifiuti di vetro e plastica contaminati da materiale proveniente dall'uomo

- C.E.R. 180202 (rifiuti di origine animale).

Rifiuti generali di origine animale
 Microrganismi, colture cellulari di origine animale
 Oggetti da taglio contaminati da materiale animale
 Rifiuti di vetro e plastica contaminati da materiale proveniente dall'animale
 Carcasse di topi e ratti provenienti da stabulario.
 Lettiere

I rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo prima del loro allontanamento dal luogo di produzione devono essere sottoposti ad idonei trattamenti di disinfezione (drastica riduzione della carica microbica effettuata con l'impiego di sostanze disinfettanti) indicati e controllati dal Responsabile della struttura. La scelta del disinfettante, le quantità e le concentrazioni ottimali, devono essere ricavate dalle indicazioni d'uso dei singoli prodotti in presenza di massima carica infettiva ed in rapporto al peso medio del contenitore pieno di rifiuti.

Il miglior sistema di abbattimento della carica microbica è rappresentato dalla sterilizzazione ma le normative prevedono l'impiego di impianti tecnologici autorizzati e non reperibili nelle nostre strutture universitarie.

Procedure di raccolta dei rifiuti sanitari pericolosi:

I rifiuti sanitari a rischio infettivo devono essere raccolti nel luogo di produzione (laboratorio, reparto) utilizzando appositi imballaggi a perdere recanti la scrittura:

“Rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo” ed il simbolo di rischio biologico.

Il deposito temporaneo dei rifiuti sanitari a rischio infettivo (art.8 D.P.R.254/2003) deve essere effettuato in condizioni tali da non causare alterazioni che comportino rischi per la salute e può avere una durata massima di 5 giorni dalla chiusura del contenitore se i quantitativi prodotti superano i 200 litri. Per quantitativi inferiori ai 200 litri il deposito temporaneo può raggiungere i 30 giorni.

Rifiuti solidi :

Separare i materiali biologici pericolosi in base ai codici CER, metterli negli appositi imballaggi ed etichettarli.

Tipologia di contenitori da utilizzare per l'imballaggio dei rifiuti solidi

Rifiuti solidi di provenienza animale	BIOBOX (1)
Rifiuti solidi di provenienza umana	BIOBOX (1)
Vetro contaminato da materiale biologico pericoloso (pasteur)	Contenitori in plastica dura(2)
Oggetti taglienti e pungenti	Contenitori in plastica dura(2)

(1) I biobox sono costituiti da un sacchetto interno di plastica autoclavabile ed una scatola esterna di cartone rigido

(2) Se si tratta di rifiuti taglienti o pungenti, occorre utilizzare apposito imballaggio rigido a perdere recante la scritta: "Rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo taglienti e pungenti" che va poi messo all'interno

dell'imballaggio di cartone rigido.



Contentori di cartone (biobox)

Contentori in plastica dura

Gli animali da stabulario, al momento in cui vengono sacrificati, vanno posti in sacchetti di plastica con la scritta "Rifiuti Speciali" e depositati, in presenza del Responsabile dello stabulario, in un freezer indicato come deposito temporaneo.

Il deposito preliminare (D15) dei rifiuti sanitari verrà effettuato all'interno del capannone A in apposita area di stoccaggio in cui verranno posizionati cassoni scarrabili. Verranno utilizzati 6 cassoni di cui tre cassoni per rifiuti ospedalieri non pericolosi solidi, uno per rifiuti ospedalieri pericolosi solidi, due dotati di vano contenimento liquidi rispettivamente per rifiuti ospedalieri non pericolosi liquidi e pericolosi liquidi. I cassoni scarrabili che verranno utilizzati sono del tipo Longo Si specifica che la verniciatura del cassone sia interna che esterna avviene con vernice anticorrosiva, ed all'esterno con vernice epossidica in unica tonalità. La verniciatura del vano di contenimento è realizzata con vernice antiacido.

E' da specificare che verranno accettati, in ingresso con i dovuti controlli, solo i rifiuti sanitari corrispondenti a quanto disposto dal "DPR 15 Luglio 2003 n.254 Regolamento recante disciplina della gestione dei rifiuti sanitari a norma dell'art.24 della Legge 31 Luglio 2002 n. 179."

Per garantire la tutela della salute e dell'ambiente, il deposito preliminare, la movimentazione interna, la raccolta ed il trasporto dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo saranno effettuati utilizzando apposito imballaggio a perdere, anche flessibile, recante la scritta "Rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo" ed il simbolo del rischio biologico o , se su tratta di rifiuti taglienti o pungenti, apposito imballaggio rigido a perdere, resistente alla puntura, recante la scritta "Rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo taglienti e pungenti" contenuti entrambi nel secondo imballaggio rigido esterno.

ATTIVITA' DI AUTODEMOLIZIONE AI SENSI DEL D.lgs 209/03

Capacità di Trattamento 2000 autoveicoli/annuo

Nello specifico l'impianto sarà ubicato nell'area "E" propedeutico a svolgere l'attività di raccolta, messa in sicurezza, demolizione e rottamazione di veicoli a motore e rimorchi, mezzi d'opera e macchine semimoventi fuori uso e loro parti, ai sensi del D.Lgs. 209/2003 (come modificato dal D.Lgs. 149/2006, mantenuto espressamente in vigore dall'art. 227 del D. Lgs. 152/2006), e

contestuali operazioni di recupero dei materiali (operazioni R13 – R4) ai sensi dell'Allegato C, PARTE QUARTA D.Lgs. 152/2006.

In particolare l'impianto di trattamento verrà organizzato nei seguenti settori:

settore di conferimento e di stoccaggio del veicolo fuori uso prima del trattamento;

settore di trattamento del veicolo fuori uso (messa in sicurezza);

settore di stoccaggio rifiuti recuperabili pericolosi;

settore di stoccaggio dei rifiuti recuperabili non pericolosi;

settore di stoccaggio rifiuti non pericolosi P.F.U;

settore di deposito dei veicoli trattati;

settore deposito parti di ricambio;

settore di rottamazione per eventuali operazioni di riduzione volumetrica.

CRITERI GENERALI DI GESTIONE

Si premette quanto segue:

- Nell'area di conferimento non si effettuerà alcun accatastamento dei veicoli.
- Per lo stoccaggio del veicolo messo in sicurezza e non ancora sottoposto a trattamento è prevista la sovrapposizione massima di tre veicoli, previa verifica delle condizioni di stabilità e valutazione dei rischi per la sicurezza dei lavoratori.
- L'accatastamento delle carcasse già sottoposte alle operazioni di messa in sicurezza ed il cui trattamento è stato completato non supererà i cinque metri di altezza.
- Le parti di ricambio destinate alla commercializzazione saranno stoccate prendendo gli opportuni accorgimenti, per evitare il loro deterioramento ai fini del successivo reimpiego.
- Lo stoccaggio dei rifiuti recuperabili sarà realizzato in modo tale da non modificare le caratteristiche del rifiuto e da non comprometterne il successivo recupero.
- Le operazioni di stoccaggio saranno effettuate evitando danni ai componenti che contengono liquidi e fluidi.
- I pezzi smontati saranno stoccati in luoghi adeguati ed i pezzi contaminati da oli saranno stoccati su basamenti impermeabili.

- L'organizzazione del lavoro terrà conto di quanto riportato nell'art. 6 punto 2 del D.Lgs. 24 giugno 2003 n. 209 e ss.mm.ii ed in particolare:
- a) verranno effettuate al più presto le operazioni per la messa in sicurezza del veicolo fuori uso di cui all'allegato I, punto 5;
- b) verranno effettuate le operazioni per la messa in sicurezza, di cui al citato all'allegato I, punto 5, prima di procedere allo smontaggio dei componenti del veicolo fuori uso;
- c) saranno rimossi preventivamente, nell'esercizio delle operazioni di demolizione, i componenti ed i materiali etichettati o resi in altro modo identificabili, secondo quanto disposto in sede comunitaria;
- d) saranno rimossi e separati i materiali e i componenti pericolosi in modo da non contaminare i successivi rifiuti frantumati provenienti dal veicolo fuori uso;
- e) saranno eseguite le operazioni di smontaggio e di deposito dei componenti in modo da non comprometterne la possibilità di reimpiego, di riciclaggio e di recupero.
- Al fine di poter svolgere le operazioni di cui sopra, le aree del corpo B, verranno organizzate per adibirle funzionalmente all'attività di recupero veicoli fuori uso.
- Gli autoveicoli fuori uso che giungeranno in azienda potranno arrivarvi autonomamente, trasportati da terzi o con automezzi di proprietà della Ditta. Tali autoveicoli verranno sottoposti alla seguente procedura: condotti nell'area di bonifica, bonificati, privati di liquidi, oli, batterie, plastiche, pneumatici ecc., passeranno all'area pressatura per poi essere stoccati in apposita zona pronti per essere caricati ed inviati in acciaieria.
- Il ciclo lavorativo, quindi, si può così riassumere:
- arrivo dei veicoli provenienti da post-consumo (incidentati o da demolire perché obsoleti) mediante trasporto effettuato in proprio o da terzi;
- presa in carico dei formulari di identificazione dei rifiuti all'ufficio di accettazione, che ne verifica la corretta compilazione: provenienza, codice C.E.R., targa del mezzo, nome dell'autista ecc;
- accertamento della corrispondenza del numero indicato sul telaio dell'autovettura con il numero riportato sui documenti di circolazione e CDP;
- compilazione del certificato di radiazione ed inoltro al PRA della pratica di radiazione per demolizione;
- pesa del veicolo e controllo con il rivelatore radiometrico;

- in attesa della avvenuta radiazione dal PRA il veicolo viene inviato nell'area "settore di conferimento e di stoccaggio del veicolo fuori uso prima del trattamento" su platea cementata impermeabile.
-
- Il veicolo, dall'area di stoccaggio viene portato nella zona adiacente adibita alla messa in sicurezza che viene eseguita con l'ausilio di utensili manuali e apposito impianto di bonifica per veicoli fuori uso. e mediante posizionamento dell'autoveicolo su apposito ponte con sottostante vasca di raccolta di sicurezza.

MODALITA' DI ESECUZIONE DELLE OPERAZIONI PER LA MESSA IN SICUREZZA DEL VEICOLO

- Le operazioni per la messa in sicurezza del veicolo fuori uso, consistono nella:
- rimozione degli accumulatori, neutralizzazione delle soluzioni acide eventualmente fuoriuscite e stoccaggio in appositi contenitori stagni dotati di sistema di raccolta di eventuali liquidi che possono fuoriuscire dalle batterie stesse;
- rimozione dei serbatoi di gas compresso ed estrazione, stoccaggio e combustione dei gas ivi contenuti nel rispetto della normativa vigente per gli stessi combustibili;
- rimozione o neutralizzazione dei componenti che possono esplodere, quali airbag;
- prelievo del carburante e avvio al riuso;
- rimozione con raccolta e deposito separati in appositi contenitori, secondo le modalità e le prescrizioni fissate per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi, di olio motore, olio del cambio, olio della trasmissione, olio idraulico, liquido di raffreddamento, antigelo, liquido dei freni, fluidi dei sistemi di condizionamento e altri fluidi o liquidi contenuti nel veicolo fuori uso;
- rimozione dei filtri olio, che sarà privato dell'olio previa scolatura; l'olio ottenuto sarà stoccato con gli oli lubrificanti; i filtri saranno depositati in apposito contenitore, salvo che il filtro stesso non faccia parte di un motore destinato al reimpiego;
- rimozione e stoccaggio dei condensatori contenenti PCB;
- rimozione, per quanto fattibile, di tutti i componenti identificati come contenenti mercurio.

OPERAZIONI DI TRATTAMENTO PER LA PROMOZIONE DEL RICICLAGGIO

Verrà effettuato lo smontaggio ed il deposito delle parti di ricambio che possono essere commercializzati (art. 15, comma 7 del D.Lgs. 209/03), nonché dei materiali e dei componenti recuperabili e verranno eseguite le seguenti operazioni di trattamento per la promozione del

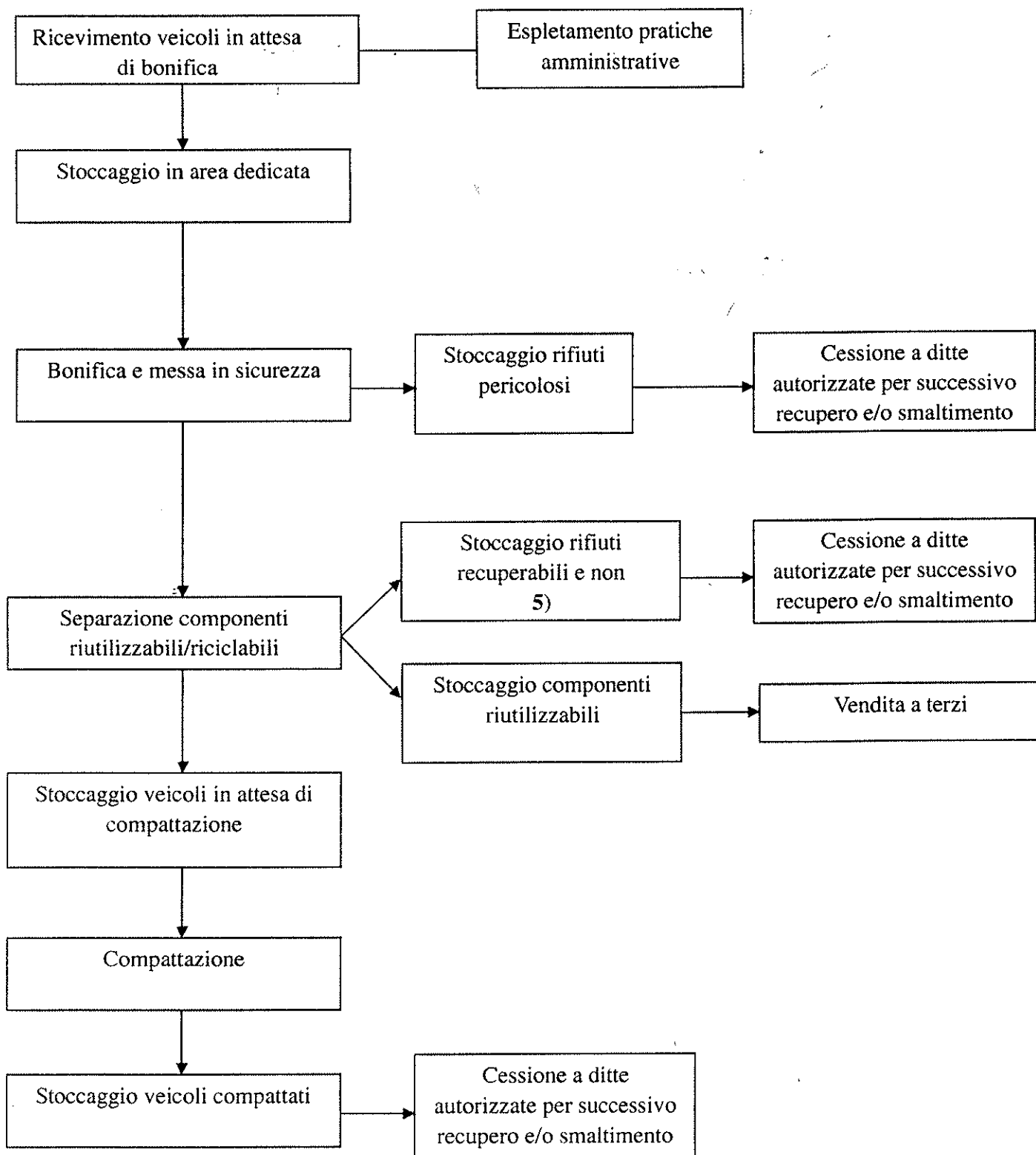
riciclaggio (punto 7 dell' Allegato I del D.Lgs. 209/03):

- a) rimozione del catalizzatore e deposito dello stesso in apposito contenitore, adottando i necessari provvedimenti per evitare la fuoriuscita di materiali e per garantire la sicurezza degli operatori;
- b) rimozione dei componenti metallici contenenti rame, alluminio e magnesio, qualora tali metalli non sono separati nel processo di frantumazione;
- c) rimozione dei pneumatici, qualora tali materiali non vengono separati nel processo di frantumazione, in modo tale da poter essere effettivamente riciclati come materiali;
- d) rimozione dei grandi componenti in plastica, quali paraurti, cruscotto e serbatoi contenitori di liquido, se tali materiali non vengono separati nel processo di frantumazione, in modo tale da poter essere effettivamente riciclati come materiali;
- e) rimozione dei componenti in vetro.

Nel settore di deposito delle parti di ricambio” saranno depositate le parti di ricambio di cui all’art. 15, comma 7 del D.Lgs. 209/03.

Il veicolo messo a riserva nell’area sopradetta viene successivamente ripreso mediante gli stessi mezzi di movimentazione e portato nell’area dove è posizionata la pressa per l’operazione di pressatura e/o taglio per l’ottenimento di cubi compattati. I cubi compattati così ottenuti vengono stoccati nella parte dell’area esterna, sul pavimento impermeabile”, in attesa di raggiungere un quantitativo utile per essere caricati su autocarri ed essere venduto come MPS.

SCHEMA A BLOCCHI di cui al punto seguente ed agli ELABORATI GRAFICI, con particolare riferimento anche alla legenda allegata agli stessi.



CRITERI PER LO STOCCAGGIO

L'impianto è stato predisposto allo stoccaggio, nel rispetto dei termini di durata dello stoccaggio temporaneo, dei quantitativi, della compatibilità e nel rispetto delle norme che disciplinano lo stoccaggio delle sostanze pericolose. I rifiuti saranno posizionati in modo da scongiurare ogni pericolo per le persone e per l'ambiente e tenendo presente quanto previsto dal punto 4 dell'Allegato I del D.Lgs. 209/03.

Pertanto i contenitori mobili, utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti, avranno un'adeguata resistenza, in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi, sono provvisti di sistema di chiusura, di accessori e di dispositivi atti ad effettuare, in condizioni di sicurezza, le operazioni di riempimento, di travaso e di svuotamento.

I fusti utilizzati per la raccolta dei rifiuti liquidi pericolosi saranno dotati di un bacino di contenimento di capacità pari al fusto stesso, oppure nel caso che nello stesso bacino di contenimento vi siano più fusti, pari ad almeno 1/3 del volume totale dei fusti e, in ogni caso, non inferiore al volume del fusto di maggiore capacità. Sui recipienti sarà apposta apposita etichettatura, con l'indicazione del rifiuto stoccato conformemente alle norme vigenti in materia di etichettatura di sostanze pericolose.

Lo stoccaggio degli accumulatori sarà effettuato in appositi contenitori dotati di sistema di raccolta di eventuali liquidi che possono fuoriuscire dalle batterie stesse. In particolare verranno utilizzati contenitori per il trasporto e lo stoccaggio di batterie esauste in osservanza alle norme del DPR del 10/09/82 ottemperante alle direttive vigenti in materia di smaltimento rifiuti e conforme alla normativa COBAST dei cassonetti. La tipologia del contenitore scelto ha le seguenti caratteristiche: costituito da una struttura metallica perimetrale realizzata in lamiera e tubolare di acciaio colore nero protetta con vernice antiacido che forma un primo contenitore metallico ermetico al cui interno si trova un secondo contenitore in polietilene rotostampato di colore giallo a isolare chimicamente ed elettricamente gli accumulatori in esso contenuti dalla struttura autoportante esterna la quale è dotata di un coperchio completo di maniglia in polietilene per evitare l'ingresso di acque meteoriche e di portaforche antiribaltamento per la movimentazione con muletti o transpallet.

Per quanto riguarda lo stoccaggio degli altri rifiuti pericolosi verranno prese in considerazione le necessarie precauzioni atte a lavorare nel rispetto delle norme comportamentali nella gestione dei rifiuti. Sarà evitata ogni forma di miscelazione, in quanto contraria alla normativa vigente oltre che potenzialmente pericolosa. Verranno utilizzati contenitori con le seguenti caratteristiche: banda colorata ed indelebile identificativa del rifiuto,

i contenitori avranno diversa capacità, compresa tra 1,5 e 60 litri. Nel caso di contenitori per rifiuti pericolosi, liquidi, di piccole dimensioni, verranno utilizzati secondi contenitori, per una più sicura e maneggevole raccolta e movimentazione degli stessi.

idonea contrassegnatura attraverso etichettatura inamovibile, o marchio, a fondo giallo (dim. cm.15x15), recante la scritta R di colore nero, alta cm.10 e larga cm.8, con larghezza del segno di cm. 1,5;

punti di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione,
la denominazione del rifiuto,

il codice europeo di rifiuto (CER),

i codici relativi ai rischi associati al rifiuto,

i codici relativi ai consigli di prudenza da adottare nella manipolazione del rifiuto,

predisposizione di un cartello segnaletico presso ogni settore di stoccaggio sul quale riportare le seguenti informazioni:

la necessità di conferire i rifiuti negli appositi contenitori;

l'osservanza dei rischi associati al rifiuto e i consigli di prudenza, i cui codici sono indicati sui contenitori;

i primi interventi che si devono prestare in caso di contaminazione accidentale sull'uomo (occhi e/o pelle, ingestione del rifiuto, ecc..) o sull'ambiente;

gli interventi necessari, in caso di fuoriuscita;

eventuali altre informazioni che si ritiene necessario fornire in funzione delle specifiche caratteristiche del rifiuto.

Per quanto riguarda lo stoccaggio degli oli, emulsioni oleose e filtri olio, verranno rispettati i requisiti indicati in allegato C al D.M. 25 Luglio 1996. Saranno utilizzati serbatoi realizzati in acciaio posti in box per fusti con coperchio metallico e vasca di raccolta. Tale box risponde a tutte le normative WGH, ha pareti divisorie che consentono di affiancare pallet con sostanze tra loro incompatibili. La sicurezza nel trasporto e nel travaso è garantita dalle pareti laterali di protezione. E' idoneo per lo stoccaggio ed il trasporto di sostanze inquinanti, tossiche e infiammabili secondo le classi AI e AIII e B secondo VbF. Lo stoccaggio dei contenitori può essere sia verticale che orizzontale inoltre possono essere stoccati anche piccoli contenitori utilizzando allestimenti interni componibili.

Si specifica che per tutti i rifiuti pericolosi saranno rispettate le norme che disciplinano le sostanze pericolose in essi contenute.

I recipienti utilizzati all'interno dell'impianto di trattamento sono destinati ad essere impiegati sempre per le stesse tipologie di rifiuti.

OPERAZIONI DI CHIUSURA DEL CENTRO

Nel caso si determinassero le condizioni in cui è necessario procedere alla chiusura del Centro si provvederà ad operare nel modo seguente:

tutte le attrezzature verranno allontanate dal Centro;

tutti i veicoli trattati saranno pressati ed allontanati dal Centro;

tutti i rifiuti provenienti dalla messa in sicurezza dei veicoli fuori uso saranno smaltiti con aziende autorizzate;

tutte le parti di pregio recuperate e stoccate saranno allontanate dal Centro.

Successivamente sarà effettuato, ai sensi art. 6 comma 3 e ai sensi dell'art. 15 comma 1 del D.Lgs. 209/03, un piano di ripristino ambientale dell'area secondo le vigenti normative ambientali.

Durante tutte le operazioni precedentemente elencate l'accesso al centro sarà interdetto ai non autorizzati, potranno accedere solo coloro che saranno impegnati in dette operazioni.

PRESCRIZIONI

STATO DI CONFORMITA' ALLE BAT DI SETTORE

E

ALLE NORMATIVE VIGENTI

ATTIVITA' DI RECUPERO : R13- R4- R5-R3 :

Normativa da applicare D.M. 186/06 allegato 5 :

Organizzazione.

Nell'impianto devono essere distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime.

Deve essere distinto il settore per il conferimento da quello di messa in riserva.

La superficie del settore di conferimento deve essere pavimentata e dotata di sistemi di raccolta dei reflui che in maniera accidentale possano fuoriuscire dagli automezzi e/o dai serbatoi. La superficie dedicata al conferimento deve avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita.

Il settore della messa in riserva deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto individuata dal presente decreto ed opportunamente separate.

Stoccaggio in cumuli.

Ove la messa in riserva dei rifiuti avvenga in cumuli, questi devono essere realizzati su basamenti pavimentati o, qualora sia richiesto dalle caratteristiche del rifiuto, su basamenti impermeabili resistenti all'attacco chimico dei rifiuti che permettono la separazione dei rifiuti dal suolo sottostante.

L'area deve avere una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette e in pozzetti di raccolta «a tenuta» di capacita' adeguate, il cui contenuto deve essere periodicamente avviato all'impianto di trattamento.

Lo stoccaggio in cumuli di rifiuti che possano dar luogo a formazioni di polveri deve avvenire in aree confinate; tali rifiuti devono essere protetti dalle acque meteoriche e dall'azione del vento a mezzo di appositi sistemi di copertura anche mobili.

Stoccaggio in contenitori e serbatoi fuori terra.

I contenitori o serbatoi fissi o mobili utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti devono possedere

adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche del rifiuto.

I contenitori e i serbatoi devono essere provvisti di sistema di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento.

Le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne devono essere mantenuti in perfetta efficienza al fine di evitare dispersioni nell'ambiente.

Il contenitore o serbatoio fisso o mobile deve riservare un volume residuo di sicurezza pari al 10%, ed essere dotato di dispositivo antiriboccamento o da tubazioni di troppo pieno e di indicatori e di allarmi di livello.

Gli sfiati dei serbatoi che contengono sostanze volatili e/o rifiuti liquidi devono essere captati ed inviati ad apposito sistema di abbattimento.

I contenitori e/o serbatoi devono essere posti su superficie pavimentata e dotati di bacini di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso oppure, nel caso che nello stesso bacino di contenimento vi siano più serbatoi, la capacità del bacino deve essere pari ad almeno il 30% del volume totale dei serbatoi, in ogni caso non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità, aumentato del 10% e, in ogni caso, dotato di adeguato sistema di svuotamento.

I rifiuti che possono dar luogo a fuoriuscita di liquidi devono essere collocati in contenitori a tenuta, corredati da idonei sistemi di raccolta per i liquidi.

Lo stoccaggio dei fusti o cisternette deve essere effettuato all'interno di strutture fisse, la sovrapposizione diretta non deve superare i tre piani.

I contenitori devono essere raggruppati per tipologie omogenee di rifiuti e disposti in maniera tale da consentire una facile ispezione (passo d'uomo), l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati.

Stoccaggio in vasche fuori terra.

Le vasche devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche del rifiuto.

Le vasche devono essere attrezzate con coperture atte ad evitare che le acque meteoriche vengano a contatto con i rifiuti.

Le vasche devono essere provviste di sistemi in grado di evidenziare e contenere eventuali perdite; le eventuali emissioni gassose devono essere captate ed inviate ad apposito sistema di abbattimento.

Bonifica dei contenitori.

I recipienti fissi o mobili, utilizzati all'interno degli impianti, e non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti di bonifica

appropriati alle nuove utilizzazioni.

Criteri di gestione.

I rifiuti da recuperare devono essere stoccati separatamente dai rifiuti derivanti dalle operazioni di recupero e destinati allo smaltimento, da quelli destinati ad ulteriori operazioni di recupero.

Lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero.

La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi.

Devono essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri; nel caso di formazione di emissioni gassose o polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse.»

ATTIVITA' DI RECUPERO : D13 D-14 D-15 :

Normativa da applicare Decreto Legislativo 25 luglio 2005, n. 151

Attuazione delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché' allo smaltimento dei rifiuti :

Allegato 3

(articolo 8, comma 1)

MODALITA' DI GESTIONE DEI RAEE NEGLI IMPIANTI DI TRATTAMENTO

Modalità di raccolta e conferimento

La raccolta dei RAEE da sottoporre ad operazioni di trattamento deve essere effettuata adottando criteri che garantiscano la protezione delle apparecchiature dismesse durante il trasporto e durante le operazioni di carico e scarico.

Le apparecchiature non devono subire danneggiamenti che possano causare il rilascio di sostanze inquinanti o pericolose per l'ambiente o compromettere le successive operazioni di recupero.

devono essere evitate lesioni ai circuiti frigoriferi e alle pareti, nel caso di frigoriferi, per evitare il rilascio all'atmosfera dei refrigeranti o degli oli, nonché ai tubi catodici, nel caso di televisori e computer, Le sorgenti luminose di cui al punto 5 dell'allegato 1B) durante le fasi di raccolta, stoccaggio e movimentazione, devono essere mantenute integre per evitare la dispersione di polveri e vapori contenuti nelle apparecchiature stesse, anche attraverso l'impiego di appositi contenitori che ne assicurino l'integrità.

Devono essere:

- a) scelte idonee apparecchiature di sollevamento;
- b) rimosse eventuali sostanze residue rilasciabili durante la movimentazione delle apparecchiature;
- c) assicurata la chiusura degli sportelli e fissate le parti mobili;
- d) mantenuta l'integrità della tenuta nei confronti dei liquidi o dei gas contenuti nei circuiti;
- e) evitare operazioni di riduzione volumetrica prima della messa in sicurezza;
- f) utilizzare modalità conservative di caricamento dei cassoni di trasporto.

Gestione dei rifiuti in ingresso

I materiali da sottoporre a trattamento devono essere caratterizzati e separati per singola tipologia al fine di identificare la specifica metodologia di trattamento.

Un rivelatore di radioattività in ingresso all'impianto, deve consentire di individuare materiali radioattivi eventualmente presenti tra i rifiuti.

Criteri per lo stoccaggio dei rifiuti

Lo stoccaggio dei pezzi smontati e dei rifiuti deve essere realizzato in modo da non modificarne le caratteristiche compromettendone il successivo recupero.

I recipienti fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti, devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi.

I serbatoi contenenti i rifiuti liquidi pericolosi devono essere provvisti di opportuni dispositivi antitraboccamento e di dispositivi di contenimento.

I contenitori dei fluidi volatili devono essere a tenuta stagna e mantenuti in condizioni di temperatura controllata.

Se lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi avviene in recipienti mobili questi devono essere provvisti di:

- a) idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del rifiuto stoccato;
- b) dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e di svuotamento;
- c) mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.

Sui recipienti fissi e mobili deve essere apposta idonea etichettatura con l'indicazione del rifiuto stoccato.

Lo stoccaggio del CFC e degli HCFC deve avvenire in conformità a quanto previsto dal decreto ministeriale 20 settembre 2002, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 1° ottobre 2002, n. 230.

Lo stoccaggio degli oli usati deve essere realizzato in conformità con quanto previsto dal decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 95, e successive modificazioni, e dal decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato 16 maggio 1996, n. 392.

Lo stoccaggio di pile e condensatori contenenti PCB e di altri rifiuti contenenti sostanze pericolose o radioattive deve avvenire in container adeguati nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute.

La movimentazione e lo stoccaggio delle apparecchiature e dei rifiuti da esse derivanti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e profondi.

Devono essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri.

Il settore di stoccaggio delle apparecchiature dismesse deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di trattamento a cui le apparecchiature sono destinate. Nel caso di apparecchiature contenenti sostanze pericolose, tali aree devono essere contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per il comportamento, per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente.

Nell'area di stoccaggio delle apparecchiature dismesse devono essere adottate procedure per evitare di accatastare le apparecchiature senza opportune misure di sicurezza per gli operatori e per l'integrità delle stesse apparecchiature.

PRESCRIZIONI

STATO DI CONFORMITA' ALLE BAT DI SETTORE

L'impianto deve essere gestito in conformità alle specifiche BAT e BREF individuate Con il DM Ambiente 29 gennaio 2007 attraverso il quale, sono state emanate le linee guida per l'individuazione e utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione rifiuti

OGGETTO: Ditta CASTIGLIA S.R.L.

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE cod. IPCC 5.3

Impianto di gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi ubicato nel Comune di Massafra S.S. Appia km 636.

elaborato:

ELENCO CODICI CER PER LE OPERAZIONI "D 15- D14 – R13"

CODICE CER	DESCRIZIONE CODICE CER	D13	D14	D15	R13
01	RIFIUTI DERIVANTI DA PROSPEZIONE, ESTRAZIONE DA MINIERA O CAVA, NONCHÉ DAL TRATTAMENTO FISICO O CHIMICO DI MINERALI				
01 01	rifiuti prodotti dall'estrazione di minerali				
01 01 01	rifiuti da estrazione di minerali metalliferi	X	X	X	X
01 01 02	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	X	X	X	X
01 03	rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi				
01 03 04*	sterili che possono generare acido prodotti dalla lavorazione di minerale solforoso	X	X	X	
01 03 05*	altri sterili contenenti sostanze pericolose	X	X	X	
01 03 06	sterili diversi da quelli di cui alle voci 01 03 04 e 01 03 05	X	X	X	
01 03 07*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi	X	X	X	
01 03 08	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07	X	X	X	X
01 03 09	fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07	X	X	X	X
01 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X
01 04	rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi				
01 04 07*	rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi	X	X	X	
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	X	X	X	X
01 04 09	scarti di sabbia e argilla	X	X	X	X
01 04 10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07	X	X	X	X
01 04 11	rifiuti della lavorazione di potassa e salgemma, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	X	X	X	X
01 04 12	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11	X	X	X	X
01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	X	X	X	X
01 04 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X
01 05	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione				
01 05 04	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	X	X	X	X
01 05 05*	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli	X	X	X	X

CODICE CER	DESCRIZIONE CODICE CER	D13	D14	D15	R13
	sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti				
02 03 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti	X	X	X	X
02 03 03	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente	X	X	X	X
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X	X	X
02 03 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X	X	X	X
02 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X
02 04	rifiuti prodotti dalla raffinazione dello zucchero				
02 04 01	terraccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabetole	X	X	X	X
02 04 02	carbonato di calcio fuori specifica	X	X	X	X
02 04 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X	X	X	X
02 04 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X
02 05	rifiuti dell'industria lattiero-casearia				
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X	X	X
02 05 02	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X	X	X	X
02 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X
02 06	rifiuti dell'industria dolciaria e della panificazione				
02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X	X	X
02 06 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti	X	X	X	X
02 06 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X	X	X	X
02 06 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X
02 07	rifiuti della produzione di bevande alcoliche ed analcoliche (tranne caffè, tè e cacao)				
02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	X	X	X	X
02 07 02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	X	X	X	X
02 07 03	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici	X	X	X	X
02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X	X	X
02 07 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X	X	X	X
02 07 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X
03	RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E DELLA PRODUZIONE DI PANNELLI, MOBILI, POLPA, CARTA E CARTONE				
03 01	rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili				
03 01 01	scarti di corteccia e sughero	X	X	X	X

CODICE CER	DESCRIZIONE CODICE CER	D13	D14	D15	R13
03 01 04*	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	X	X	X	X
03 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X
03 02	rifiuti dei trattamenti conservativi del legno				
03 02 01*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici non alogenati	X	X	X	X
03 02 02*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici clorurati	X	X	X	X
03 02 03*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organometallici	X	X	X	X
03 02 04*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti inorganici	X	X	X	X
03 02 05*	altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X
03 02 99	prodotti per i trattamenti conservativi del legno non specificati altrimenti	X	X	X	X
03 03	rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone				
03 03 01	scarti di corteccia e legno	X	X	X	X
03 03 02	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)	X	X	X	X
03 03 05	fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta	X	X	X	X
03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	X	X	X	X
03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	X	X	X	X
03 03 09	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio	X	X	X	X
03 03 10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	X	X	X	X
03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10	X	X	X	X
03 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X
04	RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DI PELLI E PELLICCE, NONCHÉ DELL'INDUSTRIA TESSILE				
04 01 01	carniccio e frammenti di calce	X	X	X	X
04 01 02	rifiuti di calcinazione	X	X	X	X

CODICE CER	DESCRIZIONE CODICE CER	D13	D14	D15	R13
04 01 03*	bagni di sgrassatura esauriti contenenti solventi senza fase liquida	X	X	X	X
04 01 04	liquido di concia contenente cromo	X	X	X	X
04 01 05	liquido di concia non contenente cromo	X	X	X	X
04 01 06	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo	X	X	X	X
04 01 07	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo	X	X	X	X
04 01 08	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	X	X	X	X
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	X	X	X	X
04 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X
04 02	rifiuti dell'industria tessile				
04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	X	X	X	X
04 02 10	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)	X	X	X	X
04 02 14*	rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici	X	X	X	X
04 02 15	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14	X	X	X	X
04 02 16*	tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X
04 02 17	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16	X	X	X	X
04 02 19*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X
04 02 20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19	X	X	X	X
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze	X	X	X	X
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate	X	X	X	X
04 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X
05	RIFIUTI DELLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO, PURIFICAZIONE DEL GAS NATURALE E TRATTAMENTO PIROLITICO DEL CARBONE				
05 01	rifiuti della raffinazione del petrolio				
05 01 02*	fanghi da processi di dissalazione	X	X	X	X
05 01 03*	morchie depositate sul fondo dei serbatoi	X	X	X	X
05 01 04*	fanghi acidi prodotti da processi di alchilazione	X	X	X	X
05 01 05*	perdite di olio	X	X	X	X

CODICE CER	DESCRIZIONE CODICE CER	D13	D14	D15	R13
05 01 06*	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature	X	X	X	X
05 01 07*	catrami acidi	X	X	X	X
05 01 08*	altri catrami	X	X	X	X
05 01 09*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X
05 01 10	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09	X	X	X	X
05 01 11*	rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi	X	X	X	X
05 01 12*	acidi contenenti oli	X	X	X	X
05 01 13	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie	X	X	X	X
05 01 14	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	X	X	X	—
05 01 15*	filtri di argilla esauriti	X	X	X	X
05 01 16	rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforizzazione del petrolio	X	X	X	—
05 01 17	bitumi	X	X	X	X
05 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X
05 06	rifiuti prodotti dal trattamento pirolitico del carbone				
05 06 01*	catrami acidi	X	X	X	X
05 06 03*	altri catrami	X	X	X	X
05 06 04	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	X	X	X	X
05 06 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X
05 07	rifiuti prodotti dalla purificazione e dal trasporto di gas naturale				
05 07 01*	rifiuti contenenti mercurio	X	X	X	X
05 07 02	rifiuti contenenti zolfo	X	X	X	X
05 07 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X
06	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI INORGANICI				
06 01	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di acidi				
06 01 01*	acido solforico ed acido solforoso	X	X	X	X
06 01 02*	acido cloridrico	X	X	X	X
06 01 03*	acido fluoridrico	X	X	X	X
06 01 04*	acido fosforico e fosforoso	X	X	X	X
06 01 05*	acido nitrico e acido nitroso	X	X	X	X

CODICE CER	DESCRIZIONE CODICE CER	D13	D14	D15	R13
06 01 06*	altri acidi	X	X	X	X
06 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X
06 02	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di basi				
06 02 01*	idrossido di calcio	X	X	X	X
06 02 03*	idrossido di ammonio	X	X	X	X
06 02 04*	idrossido di sodio e di potassio	X	X	X	X
06 02 05*	altre basi	X	X	X	X
06 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X
06 03	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di sali, loro soluzioni e ossidi metallici				
06 03 11*	sali e loro soluzioni, contenenti cianuri	X	X	X	X
06 03 13*	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti	X	X	X	X
06 03 14	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13	X	X	X	X
06 03 15*	ossidi metallici contenenti metalli pesanti	X	X	X	X
06 03 16	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15	X	X	X	X
06 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X
06 04	rifiuti contenenti metalli, diversi da quelli di cui alla voce 06 03				
06 04 03*	rifiuti contenenti arsenico	X	X	X	—
06 04 04*	rifiuti contenenti mercurio	X	X	X	—
06 04 05*	rifiuti contenenti altri metalli pesanti	X	X	X	X
06 04 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X
06 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti				
06 05 02*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02	X	X	X	X
06 06	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici contenenti zolfo, dei processi chimici dello zolfo e dei processi di desolforazione				

CODICE CER	DESCRIZIONE CODICE CER	D13	D14	D15	R13
06 06 02*	rifiuti contenenti solfuri pericolosi	X	X	X	X
06 06 03	rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 06 06 02	X	X	X	X
06 06 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X
06 07	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti alogeni e dei processi chimici degli alogeni				
06 07 01*	rifiuti dei processi elettrolitici, contenenti amianto	X	X	X	—
06 07 02*	carbone attivato dalla produzione di cloro	X	X	X	X
06 07 03*	fanghi di solfati di bario, contenenti mercurio	X	X	X	X
06 07 04*	soluzioni ed acidi, ad es. acido di contatto	X	X	X	X
06 07 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X
06 08	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso del silicio e dei suoi derivati				
06 08 02*	rifiuti contenenti clorosilano	X	X	X	X
06 08 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X
06 09	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti fosforosi e dei processi chimici del fosforo				
06 09 02	scorie fosforose	X	X	X	X
06 09 03*	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio contenenti o contaminati da sostanze pericolose	X	X	X	X
06 09 04	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 06 09 03	X	X	X	X
06 09 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X
06 10	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici contenenti azoto, dei processi chimici dell'azoto e della produzione di fertilizzanti				
06 10 02*	rifiuti contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X
06 10 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X
06 11	rifiuti dalla produzione di pigmenti inorganici ed opacificanti				
06 11 01	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di diossido di titanio	X	X	X	X
06 11 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X

CODICE CER	DESCRIZIONE CODICE CER	D13	D14	D15	R13
06 13	rifiuti di processi chimici inorganici non specificati altrimenti				
06 13 01*	prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno ed altri biocidi inorganici	X	X	X	X
06 13 02*	carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)	X	X	X	X
06 13 03	nerofumo	X	X	X	—
06 13 04*	rifiuti della lavorazione dell'amianto	X	X	X	—
06 13 05*	fuliggine	X	X	X	—
06 13 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X
07	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI				
07 01	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici organici di base				
07 01 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X
07 01 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X
07 01 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X
07 01 07*	fondi e residui di reazione, alogenati	X	X	X	X
07 01 08*	altri fondi e residui di reazione	X	X	X	X
07 01 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	X	X	X	X
07 01 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X	X	X
07 01 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X
07 01 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11	X	X	X	X
07 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X
07 02	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFFU) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali				
07 02 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X
07 02 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X
07 02 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X
07 02 07*	fondi e residui di reazione, alogenati	X	X	X	X

CODICE CER	DESCRIZIONE CODICE CER	D13	D14	D15	R13
07 02 08*	altri fondi e residui di reazione	X	X	X	X
07 02 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	X	X	X	X
07 02 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X	X	X
07 02 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X
07 02 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11	X	X	X	X
07 02 13	rifiuti plastici	X	X	X	X
07 02 14*	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X
07 02 15	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14	X	X	X	X
07 02 16*	rifiuti contenenti silicone	X	X	X	X
07 02 17	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli menzionati alla voce 07 02 16	X	X	X	X
07 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X
07 03	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di coloranti e pigmenti organici (tranne 06 11)				
07 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X
07 03 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X
07 03 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X
07 03 07*	fondi e residui di reazione alogenati	X	X	X	X
07 03 08*	altri fondi e residui di reazione	X	X	X	X
07 03 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	X	X	X	X
07 03 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X	X	X
07 03 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X
07 03 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11	X	X	X	X
07 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X
07 04	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti fitosanitari (tranne 02 01 08 e 02 01 09), agenti conservativi del legno (tranne 03 02) ed altri biocidi organici				

CODICE CER	DESCRIZIONE CODICE CER	D13	D14	D15	R13
07 04 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X
07 04 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X
07 04 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X
07 04 07*	fondi e residui di reazione alogenati	X	X	X	X
07 04 08*	altri fondi e residui di reazione	X	X	X	X
07 04 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	X	X	X	X
07 04 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X	X	X
07 04 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X
07 04 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11	X	X	X	X
07 04 13*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X
07 04 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X
07 05	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti farmaceutici				
07 05 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X
07 05 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X
07 05 04*	altri solventi organici , soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X
07 05 07*	fondi e residui di reazione, alogenati	X	X	X	X
07 05 08*	altri fondi e residui di reazione	X	X	X	X
07 05 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	X	X	X	X
07 05 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X	X	X
07 05 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X
07 05 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11	X	X	X	X
07 05 13*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X
07 05 14	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13	X	X	X	X
07 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X

CODICE CER	DESCRIZIONE CODICE CER	D13	D14	D15	R13
07 06	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di grassi, lubrificanti, saponi, detergenti, disinfettanti e cosmetici				
07 06 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X
07 06 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X
07 06 04*	altri solventi organici , soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X
07 06 07*	fondi e residui di reazione, alogenati	X	X	X	X
07 06 08*	altri fondi e residui di reazione	X	X	X	X
07 06 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	X	X	X	X
07 06 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X	X	X
07 06 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X
07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11	X	X	X	X
07 06 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X
07 07	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti della chimica fine e di prodotti chimici non specificati altrimenti				
07 07 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X
07 07 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X
07 07 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X
07 07 07*	fondi e residui di reazione, alogenati	X	X	X	X
07 07 08*	altri fondi e residui di reazione	X	X	X	X
07 07 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	X	X	X	X
07 07 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X	X	X
07 07 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X
07 07 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11	X	X	X	X
07 07 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X
08	RIFIUTI DELLA PRODUZIONE, FORMULAZIONE, FORNITURA ED USO DI RIVESTIMENTI (PITTURE,				

CODICE CER	DESCRIZIONE CODICE CER	D13	D14	D15	R13
	VERNICI E SMALTI VETRATI), ADESIVI, SIGILLANTI E INCHIOSTRI PER STAMPA				
08 01	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso e della rimozione di pitture e vernici				
08 01 11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	X	X	X	X
08 01 13*	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X
08 01 14	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13	X	X	X	X
08 01 15*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X
08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15	X	X	X	X
08 01 17*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17	X	X	X	X
08 01 19*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X
08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19	X	X	X	X
08 01 21*	residui di vernici o di sverniciatori	X	X	X	X
08 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X
08 02	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di altri rivestimenti (inclusi materiali ceramici)				
08 02 01	polveri di scarto di rivestimenti	X	X	X	X
08 02 02	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici	X	X	X	X
08 02 03	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici	X	X	X	X
08 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X
08 03	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa				
08 03 07	fanghi acquosi contenenti inchiostro	X	X	X	X
08 03 08	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	X	X	X	X

CODICE CER	DESCRIZIONE CODICE CER	D13	D14	D15	R13
08 03 12*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12	X	X	X	X
08 03 14*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X
08 03 15	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14	X	X	X	X
08 03 16*	residui di soluzioni chimiche per incisione	X	X	X	X
08 03 17*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	X	X	X	X
08 03 19*	oli dispersi	X	X	X	X
08 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X
08 04	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di adesivi e sigillanti (inclusi i prodotti impermeabilizzanti)				
08 04 09*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	X	X	X	X
08 04 11*	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X
08 04 12	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11	X	X	X	X
08 04 13*	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X
08 04 14	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13	X	X	X	X
08 04 15*	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X
08 04 16	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15	X	X	X	X
08 04 17*	olio di resina	X	X	X	X
08 04 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X
08 05	rifiuti non specificati altrimenti alla voce 08				
08 05 01*	isocianati di scarto	X	X	X	X
09	RIFIUTI DELL'INDUSTRIA FOTOGRAFICA				

CODICE CER	DESCRIZIONE CODICE CER	D13	D14	D15	R13
09 01	rifiuti dell'industria fotografica				
09 01 01*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	X	X	X	—
09 01 02*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	X	X	X	—
09 01 03*	soluzioni di sviluppo a base di solventi	X	X	X	—
09 01 04*	soluzioni fissative	X	X	X	X
09 01 05*	soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio	X	X	X	X
09 01 06*	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici	X	X	X	X
09 01 07	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	X	X	X	X
09 01 08	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	X	X	X	X
09 01 10	macchine fotografiche monouso senza batterie	X	X	X	X
09 01 11*	macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 16 06 01, 16 06 02 o 16 06 03	X	X	X	X
09 01 12	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11	X	X	X	X
09 01 13*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell'argento, diversi da quelli di cui alla voce 09 01 06	X	X	X	—
09 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X
10	RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI				
10 01	rifiuti prodotti da centrali termiche ed altri impianti termici (tranne 19)				
10 01 01	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)	X	X	X	X
10 01 02	ceneri leggere di carbone	X	X	X	X
10 01 03	ceneri leggere di torba e di legno non trattato	X	X	X	X
10 01 04*	ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia	X	X	X	X
10 01 05	rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi	X	X	X	X
10 01 07	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi	X	X	X	X
10 01 09*	acido solforico	X	X	X	X
10 01 13*	ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come carburante	X	X	X	X

CODICE CER	DESCRIZIONE CODICE CER	D13	D14	D15	R13
10 01 14*	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	—
10 01 15	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 10 01 14	X	X	X	—
10 01 16*	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X
10 01 17	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16	X	X	X	X
10 01 18*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X
10 01 19	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18	X	X	X	X
10 01 20*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X
10 01 21	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20	X	X	X	X
10 01 22*	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X
10 01 23	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22	X	X	X	X
10 01 24	sabbie dei reattori a letto fluidizzato	X	X	X	X
10 01 25	rifiuti dell'immagazzinamento e della preparazione del combustibile delle centrali termoelettriche a carbone	X	X	X	X
10 01 26	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento	X	X	X	X
10 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X
10 02	rifiuti dell'industria del ferro e dell'acciaio				
10 02 01	rifiuti del trattamento delle scorie	X	X	X	X
10 02 02	scorie non trattate	X	X	X	X
10 02 07*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	—
10 02 08	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07	X	X	X	X
10 02 10	scaglie di laminazione	X	X	X	X
10 02 11*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenti oli	X	X	X	X
10 02 12	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11	X	X	X	X

CODICE CER	DESCRIZIONE CODICE CER	D13	D14	D15	R13
10 02 13*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X
10 02 14	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13	X	X	X	X
10 02 15	altri fanghi e residui di filtrazione	X	X	X	X
10 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X
10 03	rifiuti della metallurgia termica dell'alluminio				
10 03 02	frammenti di anodi	X	X	X	X
10 03 04*	scorie della produzione primaria	X	X	X	X
10 03 05	rifiuti di allumina	X	X	X	X
10 03 08*	scorie saline della produzione secondaria	X	X	X	X
10 03 09*	scorie nere della produzione secondaria	X	X	X	—
10 03 15*	schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose	X	X	X	X
10 03 16	schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 03 15	X	X	X	X
10 03 17*	rifiuti contenenti catrame della produzione degli anodi	X	X	X	X
10 03 18	rifiuti contenenti catrame della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 17	X	X	X	X
10 03 19*	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X
10 03 20	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 03 19	X	X	X	X
10 03 21*	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X
10 03 22	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 10 03 21	X	X	X	X
10 03 23*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	—
10 03 24	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23	X	X	X	X
10 03 25*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X
10 03 26	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25	X	X	X	X
10 03 27*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X	X	X	X

CODICE CER	DESCRIZIONE CODICE CER	D13	D14	D15	R13
10 03 28	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 27	X	X	X	X
10 03 29*	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X
10 03 30	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 29	X	X	X	X
10 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X
10 04	rifiuti della metallurgia termica del piombo				
10 04 01*	scorie della produzione primaria e secondaria	X	X	X	X
10 04 02*	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria	X	X	X	X
10 04 03*	arsenato di calcio	X	X	X	X
10 04 04*	polveri dei gas di combustione	X	X	X	X
10 04 05*	altre polveri e particolato	X	X	X	X
10 04 06*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	X	X	X	X
10 04 07*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X	X	X	X
10 04 09*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X	X	X	X
10 04 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 04 09	X	X	X	X
10 04 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X
10 05	rifiuti della metallurgia termica dello zinco				
10 05 01	scorie della produzione primaria e secondaria	X	X	X	X
10 05 03*	polveri dei gas di combustione	X	X	X	X
10 05 04	altre polveri e particolato	X	X	X	X
10 05 05*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	X	X	X	X
10 05 06*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X	X	X	X
10 05 08*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X	X	X	X
10 05 09	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 05 08	X	X	X	X
10 05 10*	scorie e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose	X	X	X	X

CODICE CER	DESCRIZIONE CODICE CER	D13	D14	D15	R13
10 05 11	scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 05 10	X	X	X	X
10 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X
10 06	rifiuti della metallurgia termica del rame				
10 06 01	scorie della produzione primaria e secondaria	X	X	X	X
10 06 02	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria	X	X	X	X
10 06 03*	polveri dei gas di combustione	X	X	X	X
10 06 04	altre polveri e particolato	X	X	X	X
10 06 06*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	X	X	X	X
10 06 07*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X	X	X	X
10 06 09*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X	X	X	X
10 06 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 06 09	X	X	X	X
10 06 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X
10 07	rifiuti della metallurgia termica di argento, oro e platino				
10 07 01	scorie della produzione primaria e secondaria	X	X	X	X
10 07 02	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria	X	X	X	X
10 07 03	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	X	X	X	X
10 07 04	altre polveri e particolato	X	X	X	X
10 07 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X	X	X	X
10 07 07*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X	X	X	X
10 07 08	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 07 07	X	X	X	X
10 07 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X
10 08	rifiuti della metallurgia termica di altri minerali non ferrosi				
10 08 04	polveri e particolato	X	X	X	X
10 08 08*	scorie salate della produzione primaria e secondaria	X	X	X	X

CODICE CER	DESCRIZIONE CODICE CER	D13	D14	D15	R13
10 08 09	altre scorie	X	X	X	X
10 08 10*	impurità e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose	X	X	X	X
10 08 11	impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 08 10	X	X	X	X
10 08 12*	rifiuti contenenti catrame derivante dalla produzione degli anodi	X	X	X	X
10 08 13	rifiuti contenenti carbone della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 12	X	X	X	X
10 08 14	frammenti di anodi	X	X	X	X
10 08 15*	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X
10 08 16	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 08 15	X	X	X	X
10 08 17*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X
10 08 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17	X	X	X	X
10 08 19*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X	X	X	X
10 08 20	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 19	X	X	X	X
10 08 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X
10 09	rifiuti della fusione di materiali ferrosi				
10 09 03	scorie di fusione	X	X	X	X
10 09 05*	forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X
10 09 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05	X	X	X	X
10 09 07*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X
10 09 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07	X	X	X	X
10 09 09*	polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X
10 09 10	polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09	X	X	X	X
10 09 11*	altri particolati contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X

CODICE CER	DESCRIZIONE CODICE CER	D13	D14	D15	R13
10 09 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11	X	X	X	X
10 09 13*	leganti per rifiuti contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X
10 09 14	leganti per rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 10 09 13	X	X	X	X
10 09 15*	scarti di prodotti rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X
10 09 16	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 09 15	X	X	X	X
10 09 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X
10 10	rifiuti della fusione di materiali non ferrosi				
10 10 03	scorie di fusione	X	X	X	X
10 10 05*	forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X
10 10 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05	X	X	X	X
10 10 07*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X
10 10 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07	X	X	X	X
10 10 09*	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X
10 10 10	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09	X	X	X	X
10 10 11*	altri particolati contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X
10 10 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11	X	X	X	X
10 10 13*	leganti per rifiuti contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X
10 10 14	leganti per rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 10 10 13	X	X	X	X
10 10 15*	scarti di prodotti rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X
10 10 16	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 10 15	X	X	X	X
10 10 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X
10 11	rifiuti della fabbricazione del vetro e di prodotti di vetro				
10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro	X	X	X	X
10 11 05	polveri e particolato	X	X	X	X

CODICE CER	DESCRIZIONE CODICE CER	D13	D14	D15	R13
10 11 09*	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X
10 11 10	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09	X	X	X	X
10 11 11*	rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es. da tubi a raggi catodici)	X	X	X	X
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	X	X	X	X
10 11 13*	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X
10 11 14	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13	X	X	X	X
10 11 15*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X
10 11 16	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15	X	X	X	X
10 11 17*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X
10 11 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17	X	X	X	X
10 11 19*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X
10 11 20	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19	X	X	X	X
10 11 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X
10 12	rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione				
10 12 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	X	X	X	X
10 12 03	polveri e particolato	X	X	X	X
10 12 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X	X	X	X
10 12 06	stampi di scarto	X	X	X	X
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	X	X	X	X
10 12 09*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X
10 12 10	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09	X	X	X	X

CODICE CER	DESCRIZIONE CODICE CER	D13	D14	D15	R13
10 12 11*	rifiuti delle operazioni di smaltatura, contenenti metalli pesanti	X	X	X	X
10 12 12	rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11	X	X	X	X
10 12 13	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X	X	X	X
10 12 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X
10 13	rifiuti della fabbricazione di cemento, calce e gesso e manufatti di tali materiali				
10 13 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	X	X	X	X
10 13 04	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce	X	X	X	X
10 13 06	polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 10 13 12 e 10 13 13)	X	X	X	X
10 13 07	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X	X	X	X
10 13 09*	rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, contenenti amianto	X	X	X	—
10 13 10	rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 09	X	X	X	—
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	X	X	X	X
10 13 12*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X
10 13 13	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12	X	X	X	X
10 13 14	rifiuti e fanghi di cemento	X	X	X	X
10 13 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X
10 14	rifiuti prodotti dai forni crematori				
10 14 01*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti mercurio	X	X	X	X
11	RIFIUTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO CHIMICO SUPERFICIALE E DAL TRATTAMENTO DI METALLI ED ALTRI MATERIALI; IDROMETALLURGIA NON FERROSA				
11 01	rifiuti prodotti dal trattamento e ricopertura di metalli (ad esempio, processi galvanici, zincatura, decapaggio, pulitura elettrolitica, fosfatazione, sgrassaggio con alcali, anodizzazione)				
11 01 05*	acidi di decapaggio	X	X	X	X

CODICE CER	DESCRIZIONE CODICE CER	D13	D14	D15	R13
11 01 06*	acidi non specificati altrimenti	X	X	X	X
11 01 07*	basi di decappaggio	X	X	X	X
11 01 08*	fanghi di fosfatazione	X	X	X	X
11 01 09*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X
11 01 10	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09	X	X	X	X
11 01 11*	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X
11 01 12	soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11	X	X	X	X
11 01 13*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X
11 01 14	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13	X	X	X	X
11 01 15*	eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X
11 01 16*	resine a scambio ionico saturate o esaurite	X	X	X	X
11 01 98*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X
11 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X
11 02	rifiuti prodotti dalla lavorazione idrometallurgica di metalli non ferrosi				
11 02 02*	rifiuti della lavorazione idrometallurgica dello zinco (compresi jarosite, goethite)	X	X	X	X
11 02 03	rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi	X	X	X	X
11 02 05*	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X
11 02 06	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05	X	X	X	X
11 02 07*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X
11 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X
11 03	rifiuti solidi e fanghi prodotti da processi di rinvenimento				
11 03 01*	rifiuti contenenti cianuro	X	X	X	X
11 03 02*	altri rifiuti	X	X	X	X

CODICE CER	DESCRIZIONE CODICE CER	D13	D14	D15	R13
11 05	rifiuti prodotti da processi di galvanizzazione a caldo				
11 05 01	zinco solido	X	X	X	X
11 05 02	ceneri di zinco	X	X	X	X
11 05 03*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	X	X	X	X
11 05 04*	fondente esaurito	X	X	X	X
11 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X
12	RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA				
12 01	rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche				
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	X	X	X	X
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi	X	X	X	X
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	X	X	X	X
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi	X	X	X	X
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	X	X	X	X
12 01 06*	oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	X	X	X	X
12 01 07*	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	X	X	X	X
12 01 08*	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni	X	X	X	X
12 01 09*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	X	X	X	X
12 01 10*	oli sintetici per macchinari	X	X	X	X
12 01 12*	cere e grassi esauriti	X	X	X	X
12 01 13	rifiuti di saldatura	X	X	X	X
12 01 14*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14	X	X	X	X
12 01 16*	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose	X	X	X	X
12 01 17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16	X	X	X	X

CODICE CER	DESCRIZIONE CODICE CER	D13	D14	D15	R13
12 01 18*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio	X	X	X	X
12 01 19*	oli per macchinari, facilmente biodegradabili	X	X	X	X
12 01 20*	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	X	X	X	X
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X
12 03	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura ad acqua e vapore (tranne 11)				
12 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio	X	X	X	X
12 03 02*	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore	X	X	X	X
13	OLI ESAURITI E RESIDUI DI COMBUSTIBILI LIQUIDI (tranne oli commestibili ed oli di cui ai capitoli 05, 12 e 19)				
13 01	scarti di oli per circuiti idraulici				
13 01 01*	oli per circuiti idraulici contenenti PCB	X	X	X	X
13 01 04*	emulsioni clorurate	X	X	X	X
13 01 05*	emulsioni non clorurate	X	X	X	X
13 01 09*	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	X	X	X	X
13 01 10*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	X	X	X	X
13 01 11*	oli sintetici per circuiti idraulici	X	X	X	X
13 01 12*	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili	X	X	X	X
13 01 13*	altri oli per circuiti idraulici	X	X	X	X
13 02	scarti di olio motore, olio per ingranaggi e oli lubrificanti				
13 02 04*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	X	X	X	X
13 02 05*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	X	X	X	X
13 02 06*	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	X	X	X	X
13 02 07*	olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile	X	X	X	X

CODICE CER	DESCRIZIONE CODICE CER	D13	D14	D15	R13
13 02 08*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	X	X	X	X
13 03	oli isolanti e termoconduttori di scarto				
13 03 01*	oli isolanti e termoconduttori, contenenti PCB	X	X	X	X
13 03 06*	oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01	X	X	X	X
13 03 07*	oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati	X	X	X	X
13 03 08*	oli sintetici isolanti e termoconduttori	X	X	X	X
13 03 09*	oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili	X	X	X	X
13 03 10*	altri oli isolanti e termoconduttori	X	X	X	X
13 04	oli di sentina				
13 04 01*	oli di sentina della navigazione interna	X	X	X	X
13 04 02*	oli di sentina delle fognature dei moli	X	X	X	X
13 04 03*	altri oli di sentina della navigazione	X	X	X	X
13 05	prodotti di separazione olio/acqua				
13 05 01*	rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua	X	X	X	X
13 05 02*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	X	X	X	X
13 05 03*	fanghi da collettori	X	X	X	X
13 05 06*	oli prodotti dalla separazione olio/acqua	X	X	X	X
13 05 07*	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	X	X	X	X
13 05 08*	miscugli di rifiuti delle camere a sabbia e dei prodotti di separazione olio/acqua	X	X	X	X
13 07	rifiuti di carburanti liquidi				
13 07 01*	olio combustibile e carburante diesel	X	X	X	X
13 07 02*	petrolio	X	X	X	X
13 07 03*	altri carburanti (comprese le miscele)	X	X	X	X
13 08	rifiuti di oli non specificati altrimenti				
13 08 01*	fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione	X	X	X	X
13 08 02*	altre emulsioni	X	X	X	X

CODICE CER	DESCRIZIONE CODICE CER	D13	D14	D15	R13
13 08 99*	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X
14	SOLVENTI ORGANICI, REFRIGERANTI E PROPELLENTI DI SCARTO (tranne 07 e 08)				
14 06	solventi organici, refrigeranti e propellenti di schiuma/aerosol di scarto				
14 06 01*	clorofluorocarburi, HCFC, HFC	X	X	X	X
14 06 02*	altri solventi e miscele di solventi, alogenati	X	X	X	X
14 06 03*	altri solventi e miscele di solventi	X	X	X	X
14 06 04*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	X	X	X	X
14 06 05*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	X	X	X	X
15	RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)				
15 01	imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)				
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	X	X	X	X
15 01 02	imballaggi in plastica	X	X	X	X
15 01 03	imballaggi in legno	X	X	X	X
15 01 04	imballaggi metallici	X	X	X	X
15 01 05	imballaggi in materiali compositi	X	X	X	X
15 01 06	imballaggi in materiali misti	X	X	X	X
15 01 07	imballaggi in vetro	X	X	X	X
15 01 09	imballaggi in materia tessile	X	X	X	X
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	X	X	X	X
15 01 11*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	X	X	X	—
15 02	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi				
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	X	X	X	X

CODICE CER	DESCRIZIONE CODICE CER	D13	D14	D15	R13
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	X	X	X	X
16	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO				
16 01	veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)				
16 01 03	pneumatici fuori uso	X	X	X	X
16 01 04*	veicoli inutilizzabili	X	X	X	X
16 01 06	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	X	X	X	X
16 01 07*	filtri dell'olio	X	X	X	X
16 01 08*	componenti contenenti mercurio	X	X	X	—
16 01 09*	componenti contenenti PCB	X	X	X	—
16 01 10*	componenti esplosivi (ad esempio "air bag")	X	X	X	—
16 01 11*	pastiglie per freni, contenenti amianto	X	X	X	—
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	X	X	X	—
16 01 13*	liquidi per freni	X	X	X	X
16 01 14*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X
16 01 15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14	X	X	X	X
16 01 16	serbatoi per gas liquido	X	X	X	X
16 01 17	metalli ferrosi	X	X	X	X
16 01 18	metalli non ferrosi	X	X	X	X
16 01 19	plastica	X	X	X	X
16 01 20	vetro	X	X	X	X
16 01 21*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	X	X	X	X
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	X	X	X	X
16 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X
16 02	scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed				

CODICE CER	DESCRIZIONE CODICE CER	D13	D14	D15	R13
	elettroniche				
16 02 09*	trasformatori e condensatori contenenti PCB	X	X	X	X
16 02 10*	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09	X	X	X	X
16 02 11*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	X	X	X	X
16 02 12*	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere	X	X	X	—
16 02 13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	X	X	X	X
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	X	X	X	X
16 02 15*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	X	X	X	X
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	X	X	X	X
16 03	prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati				
16 03 03*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	X	X	X	X
16 03 05*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	X	X	X	X
16 04	esplosivi di scarto				
16 04 01*	munizioni di scarto	X	X	X	—
16 04 02*	fuochi artificiali di scarto	X	X	X	—
16 04 03*	altri esplosivi di scarto	X	X	X	—
16 05	gas in contenitori a pressione e prodotti chimici di scarto				
16 05 04*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X
16 05 05	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04	X	X	X	X
16 05 06*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	X	X	X	—
16 05 07*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	X	X	X	X
16 05 08*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o	X	X	X	X

CODICE CER	DESCRIZIONE CODICE CER	D13	D14	D15	R13
	costituite da sostanze pericolose				
16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08	X	X	X	X
16 06	batterie ed accumulatori				
16 06 01*	batterie al piombo	X	X	X	X
16 06 02*	batterie al nichel-cadmio	X	X	X	X
16 06 03*	batterie contenenti mercurio	X	X	X	X
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	X	X	X	X
16 06 05	altre batterie ed accumulatori	X	X	X	X
16 06 06*	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	X	X	X	X
16 07	rifiuti della pulizia di serbatoi per trasporto e stoccaggio e di fusti (tranne 05 e 13)				
16 07 08*	rifiuti contenenti olio	X	X	X	X
16 07 09*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	X	X	X	X
16 07 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X
16 08	catalizzatori esauriti				
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	X	X	X	X
16 08 02*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi	X	X	X	X
16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	X	X	X	X
16 08 04	catalizzatori liquidi esauriti per il cracking catalitico (tranne 16 08 07)	X	X	X	X
16 08 05*	catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico	X	X	X	X
16 08 06*	liquidi esauriti usati come catalizzatori	X	X	X	—
16 08 07*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	X	X	X	X
16 09	sostanze ossidanti				
16 09 01*	permanganati, ad esempio permanganato di potassio	X	X	X	X
16 09 02*	cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio	X	X	X	X
16 09 03*	perossidi, ad esempio perossido d'idrogeno	X	X	X	—

CODICE CER	DESCRIZIONE CODICE CER	D13	D14	D15	R13
16 09 04*	sostanze ossidanti non specificate altrimenti	X	X	X	X
16 10	rifiuti liquidi acquosi destinati ad essere trattati fuori sito				
16 10 01*	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X
16 10 02	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01	X	X	X	X
16 10 03*	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X
16 10 04	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03	X	X	X	X
16 11	scarti di rivestimenti e materiali refrattari				
16 11 01*	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X
16 11 02	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01	X	X	X	X
16 11 03*	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X
16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01	X	X	X	X
16 11 05*	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	X	X	X	X
17	RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)				
17 01	cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche				
17 01 01	cemento	X	X	X	X
17 01 02	mattoni	X	X	X	X
17 01 03	mattonelle e ceramiche	X	X	X	X
17 01 06*	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	X	X	X	X
17 02	legno, vetro e plastica				
17 02 01	legno	X	X	X	X

CODICE CER	DESCRIZIONE CODICE CER	D13	D14	D15	R13
17 02 02	vetro	X	X	X	X
17 02 03	plastica	X	X	X	X
17 02 04*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	X	X	X	X
17 03	miscele bituminose, catrame di carbone e prodotti contenenti catrame				
17 03 01*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone	X	X	X	X
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	X	X	X	X
17 03 03*	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	X	X	X	X
17 04	metalli (incluse le loro leghe)				
17 04 01	rame, bronzo, ottone	X	X	X	X
17 04 02	alluminio	X	X	X	X
17 04 03	piombo	X	X	X	X
17 04 04	zinco	X	X	X	X
17 04 05	ferro e acciaio	X	X	X	X
17 04 06	stagno	X	X	X	X
17 04 07	metalli misti	X	X	X	X
17 04 09*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	X	X	X	X
17 04 10*	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	X	X	X	X
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	X	X	X	X
17 05	terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio				
17 05 03*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	—
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	X	X	X	X
17 05 05*	fanghi di dragaggio, contenente sostanze pericolose	X	X	X	—
17 05 06	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05	X	X	X	X
17 05 07*	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose	X	X	X	—

CODICE CER	DESCRIZIONE CODICE CER	D13	D14	D15	R13
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	X	X	X	X
17 06	materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto				
17 06 01*	materiali isolanti contenenti amianto	X	X	X	—
17 06 03*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	X	X	X	—
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	X	X	X	X
17 06 05*	materiali da costruzione contenenti amianto	X	X	X	—
17 08	materiali da costruzione a base di gesso				
17 08 01*	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose	X	X	X	X
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	X	X	X	X
17 09	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione				
17 09 01*	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti mercurio	X	X	X	—
17 09 02*	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti PCB (ad esempio sigillanti contenenti PCB, pavimentazioni a base di resina contenenti PCB, elementi stagni in vetro contenenti PCB, condensatori contenenti PCB)	X	X	X	X
17 09 03*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	X	X	X	X
18	RIFIUTI PRODOTTI DAL SETTORE SANITARIO E VETERINARIO O DA ATTIVITÀ DI RICERCA COLLEGATE (tranne i rifiuti di cucina e di ristorazione non direttamente provenienti da trattamento terapeutico)				
18 01	rifiuti dei reparti di maternità e rifiuti legati a diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli esseri umani				
18 01 01	oggetti da taglio (eccetto 18 01 03)	X	X	X	—
18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)	X	X	X	—
18 01 06*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	X	X	X	—

CODICE CER	DESCRIZIONE CODICE CER	D13	D14	D15	R13
18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06	X	X	X	—
18 01 08*	medicinali citotossici e citostatici	X	X	X	—
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08	X	X	X	—
18 01 10*	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici	X	X	X	—
18 02	rifiuti legati alle attività di ricerca e diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli animali				
18 02 01	oggetti da taglio (eccetto 18 02 02)	X	X	X	—
18 02 05*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	X	X	X	—
18 02 06	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05	X	X	X	—
18 02 07*	medicinali citotossici e citostatici	X	X	X	—
18 02 08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07	X	X	X	—
19	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE				
19 01	rifiuti da incenerimento o pirolisi di rifiuti				
19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	X	X	X	X
19 01 05*	residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X	X	X	X
19 01 06*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e di altri rifiuti liquidi acquosi	X	X	X	X
19 01 07*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	X	X	X	X
19 01 10*	carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi	X	X	X	X
19 01 11*	ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X
19 01 12	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11	X	X	X	X
19 01 13*	ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X
19 01 14	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13	X	X	X	X
19 01 15*	ceneri di caldaia, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X
19 01 16	polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 15	X	X	X	X

CODICE CER	DESCRIZIONE CODICE CER	D13	D14	D15	R13
19 01 17*	rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X
19 01 18	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17	X	X	X	X
19 01 19	sabbie dei reattori a letto fluidizzato	X	X	X	X
19 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X
19 02	rifiuti prodotti da specifici trattamenti chimico-fisici di rifiuti industriali (comprese decromatazione, decianizzazione, neutralizzazione)				
19 02 03	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	X	X	X	X
19 02 04*	miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso	X	X	X	X
19 02 05*	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X
19 02 06	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05	X	X	X	X
19 02 07*	oli e concentrati prodotti da processi di separazione	X	X	X	X
19 02 08*	rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X
19 02 09*	rifiuti combustibili solidi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X
19 02 10	rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 19 02 08 e 19 02 09	X	X	X	X
19 02 11*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X
19 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X
19 03	rifiuti stabilizzati/solidificati				
19 03 04*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati	X	X	X	—
19 03 05	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04	X	X	X	—
19 03 06*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati	X	X	X	—
19 03 07	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06	X	X	X	X
19 04	rifiuti vetrificati e rifiuti di vetrificazione				
19 04 01	rifiuti vetrificati	X	X	X	X
19 04 02*	ceneri leggere ed altri rifiuti dal trattamento dei fumi	X	X	X	X
19 04 03*	fase solida non vetrificata	X	X	X	—

CODICE CER	DESCRIZIONE CODICE CER	D13	D14	D15	R13
19 04 04	rifiuti liquidi acquosi prodotti dalla tempratura di rifiuti vetrificati	X	X	X	—
19 05	rifiuti prodotti dal trattamento aerobico di rifiuti solidi				
19 05 01	parte di rifiuti urbani e simili non compostata	X	X	X	X
19 05 02	parte di rifiuti animali e vegetali non compostata	X	X	X	X
19 05 03	compost fuori specifica	X	X	X	—
19 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X
19 06	rifiuti prodotti dal trattamento anaerobico dei rifiuti				
19 06 03	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	X	X	X	—
19 06 04	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	X	X	X	—
19 06 05	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	X	X	X	X
19 06 06	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	X	X	X	X
19 06 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X
19 07	percolato di discarica				
19 07 02*	percolato di discarica, contenente sostanze pericolose	X	X	X	—
19 07 03	percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02	X	X	X	—
19 08	rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti				
19 08 01	vaglio	X	X	X	—
19 08 02	rifiuti dell'eliminazione della sabbia	X	X	X	X
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	X	X	X	X
19 08 06*	resine a scambio ionico saturate o esaurite	X	X	X	X
19 08 07*	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	X	X	X	X
19 08 08*	rifiuti prodotti da sistemi a membrana, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X
19 08 09*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti oli e grassi commestibili	X	X	X	X
19 08 10*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09	X	X	X	X

CODICE CER	DESCRIZIONE CODICE CER	D13	D14	D15	R13
19 08 11*	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	X	X	X	X
19 08 13*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	X	X	X	X
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	X	X	X	X
19 08 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X
19 09	rifiuti prodotti dalla potabilizzazione dell'acqua o dalla sua preparazione per uso industriale				
19 09 01	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari	X	X	X	X
19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	X	X	X	X
19 09 03	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione	X	X	X	X
19 09 04	carbone attivo esaurito	X	X	X	X
19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite	X	X	X	X
19 09 06	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	X	X	X	X
19 09 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X
19 10	rifiuti prodotti da operazioni di frantumazione di rifiuti contenenti metallo				
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio	X	X	X	X
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	X	X	X	X
19 10 03*	fluff - frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	—
19 10 04	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03	X	X	X	—
19 10 05*	altre frazioni, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	—
19 10 06	altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05	X	X	X	—
19 11	rifiuti prodotti dalla rigenerazione dell'olio				
19 11 01*	filtri di argilla esauriti	X	X	X	X
19 11 02*	catrami acidi	X	X	X	X
19 11 03*	rifiuti liquidi acquosi	X	X	X	X

CODICE CER	DESCRIZIONE CODICE CER	D13	D14	D15	R13
19 11 04*	rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi	X	X	X	X
19 11 05*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X
19 11 06	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05	X	X	X	X
19 11 07*	rifiuti prodotti dalla purificazione dei fumi	X	X	X	X
19 11 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X
19 12	rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti				
19 12 01	carta e cartone	X	X	X	X
19 12 02	metalli ferrosi	X	X	X	X
19 12 03	metalli non ferrosi	X	X	X	X
19 12 04	plastica e gomma	X	X	X	X
19 12 05	vetro	X	X	X	X
19 12 06*	legno contenente sostanze pericolose	X	X	X	X
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	X	X	X	X
19 12 08	prodotti tessili	X	X	X	X
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	X	X	X	—
19 12 10	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)	X	X	X	X
19 12 11*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	X	X	X	X
19 13	rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda				
19 13 01*	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X
19 13 02	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01	X	X	X	X
19 13 03*	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X
19 13 04	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi	X	X	X	X

CODICE CER	DESCRIZIONE CODICE CER	D13	D14	D15	R13
	da quelli di cui alla voce 19 13 03				
19 13 05*	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X
19 13 06	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05	X	X	X	X
19 13 07*	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X
19 13 08	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07	X	X	X	X
20	RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA				
20 01	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)				
20 01 01	carta e cartone	X	X	X	X
20 01 02	vetro	X	X	X	X
20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	X	X	X	X
20 01 10	abbigliamento	X	X	X	X
20 01 11	prodotti tessili	X	X	X	X
20 01 13*	solventi	X	X	X	X
20 01 14*	acidi	X	X	X	X
20 01 15*	sostanze alcaline	X	X	X	X
20 01 17*	prodotti fotochimici	X	X	X	X
20 01 19*	pesticidi	X	X	X	X
20 01 21*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	X	X	X	X
20 01 23*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	X	X	X	X
20 01 25	oli e grassi commestibili	X	X	X	X
20 01 26*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25	X	X	X	X
20 01 27*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X
20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27	X	X	X	X

CODICE CER	DESCRIZIONE CODICE CER	D13	D14	D15	R13
20 01 29*	detergenti contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X
20 01 30	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29	X	X	X	X
20 01 31*	medicinali citotossici e citostatici	X	X	X	—
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	X	X	X	—
20 01 33*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	X	X	X	X
20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	X	X	X	X
20 01 35*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi	X	X	X	X
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	X	X	X	X
20 01 37*	legno, contenente sostanze pericolose	X	X	X	X
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	X	X	X	X
20 01 39	plastica	X	X	X	X
20 01 40	metallo	X	X	X	X
20 01 41	rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiere	X	X	X	X
20 01 99	altre frazioni non specificate altrimenti	X	X	X	X
20 02	rifiuti prodotti da giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti da cimiteri)				
20 02 01	rifiuti biodegradabili	X	X	X	X
20 02 02	terra e roccia	X	X	X	X
20 02 03	altri rifiuti non biodegradabili	X	X	X	X
20 03	altri rifiuti urbani				
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati	X	X	X	X
20 03 02	rifiuti dei mercati	X	X	X	X
20 03 03	residui della pulizia stradale	X	X	X	X
20 03 04	fanghi delle fosse settiche	X	X	X	X
20 03 06	rifiuti della pulizia delle fognature	X	X	X	X

CODICE CER	DESCRIZIONE CODICE CER	D13	D14	D15	R13
20 03 07	rifiuti ingombranti	X	X	X	X
20 03 99	rifiuti urbani non specificati altrimenti	X	X	X	X

OGGETTO: Ditta CASTIGLIA S.R.L.

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE cod. IPCC 5.3

Impianto di gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi ubicato nel Comune di Massafra S.S. Appia km 636.

elaborato:

PIANO DI MONITORAGGIO

RECEPIMENTO OSSERVAZIONI DI CUI AL PARERE ARPA DEL 27.04.2012

PREMESSA

Il presente documento, Piano di Monitoraggio e Controllo (d'ora in poi abbreviato in PMeC), è stato redatto dal Gestore dell'impianto IPPC per lo stoccaggio (deposito preliminare e messa in riserva), trattamento fisico, raggruppamento preliminare, ricondizionamento preliminare- di rifiuti urbani (a esclusione dei rifiuti solidi urbani indifferenziati) e di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi, ubicato in Massafra (TA) S.S. Appia Km 636, in conformità alla BAT "Monitoraggio e Controllo", e predisposto nei contenuti e nella struttura secondo le indicazioni e richieste dettate dalle norme di settore specifiche (in particolare il Decreto Legislativo n.59 del 18/02/2005) e dalle LG/BRefs di settore (in particolare le Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" - Allegato II del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 31/01/2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del Decreto Legislativo n.372 del 04/08/1999" e il "BRef monitoring" comunitario "Reference Document on the General Principles of Monitoring — July 2003"), in cui vengono fornite le necessarie informazioni (le componenti ambientali interessate, gli inquinanti e i parametri da monitorare, le metodologie di monitoraggio da impiegare, la modalità di espressione dei risultati di monitoraggio, i metodi di campionamento, i punti di controllo da monitorare, la frequenza e il responsabile del monitoraggio, le modalità di registrazione e archiviazione dei dati ottenuti) per effettuare un efficace monitoraggio, impiegando gli strumenti appropriati, dei parametri significativi degli aspetti ambientali • interessati dalle attività svolte nell'impianto IPPC.

Il PMeC è stato elaborato prendendo anche come riferimento i seguenti documenti ufficiali: "Guida alla compilazione della .domanda di autorizzazione integrata ambientale" - Rev. Feb. 06 prodotta dal Ministero dell'Ambiente e "Istruzioni per la redazione, da parte del gestore di un impianto IPPC, del Piano di Monitoraggio e Controllo" approvate nella seduta del 30/01/2006 dal Comitato di Coordinamento Tecnico della Regione Toscana istituito con Delibera della Giunta-della Regione Toscana n.151 del 23/02/2004, ai sensi dell'articolo 2 della Legge della Regione Toscana n.61 del 22/1.2/2003 "Norme in materia di autorizzazione integrata ambientale. Modifiche alla legge regionale 3 novembre 1998 n.79 (Norme per l'applicazione della valutazione di impatto ambientale). Aree produttive

ecologicamente attrezzate. Modifiche alla legge regionale 1 dicembre 1998, n.87 (Attribuzione agli enti locali e disciplina generale delle funzioni e dei compiti amministrativi in materia di artigianato, industria, fiere e mercati, commercio, turismo, sport, internazionalizzazione delle imprese e camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, conferiti alla Regione dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112)" e, così come previsto dall'articolo 5, comma 5, del Decreto Legislativo n.59 del 18/02/2005, tutte le informazioni relative al Sistema di Gestione Integrato (S.G.I.), certificato anche secondo la norma UNI EN ISO 14001.2004, adottato ed implementato dall'azienda.

1 – FINALITA' DEL PIANO

In attuazione dell'art. 7 (Conduzioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del D.Lgs. 59 del 18 febbraio 2005 il piano di monitoraggio e controllo che segue, d'ora in avanti semplicemente "Piano", ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'impianto in premessa ed è pertanto parte integrante dell'AIA suddetta.

Il documento in questione contiene una sintesi delle misure tecniche, organizzative e procedurali adottate per la gestione del monitoraggio e controllo delle emissioni in atmosfera, dei prelievi e scarichi idrici, delle emissioni sonore (rumore ambientale), del comparto energia e dei rifiuti gestiti e prodotti in impianto.

2 – OGGETTO DEL PIANO

2.1 – COMPONENTI AMBIENTALI

2.1.1 – CONSUMO MATERIE PRIME

Tabella C1 – Materie prime

In considerazione dell'attività svolta dall'azienda, la tabella NON E' APPLICABILE

Tabella C2 – Controllo radiometrico

Verrà installato portale di rilevamento radiometrico all'ingresso dell'Impianto in corrispondenza della pesa per gli automezzi in entrata/uscita.

Eventuali superamenti dei livelli radiometrici consentiti (Tab. VII-I dell'Allegato VII del D.Lgs. n. 230 del 1995), saranno tempestivamente segnalati dal rilevatore di cui sopra ed il personale d'ufficio sarà formato ed informato per evitare il rischio di esposizione dandone immediata comunicazione alla più vicina Autorità di Pubblica Sicurezza.

2.1.2 – CONSUMO RISORSE IDRICHE

Tabella C3 – Materie prime

Non essendo disponibile la rete pubblica di distribuzione da parte del Gestore del Servizio Idrico Integrato in prossimità dell'impianto, la fornitura di acqua per i servizi igienici e di stabilimento viene assicurata da un serbatoio interrato alimentato tramite autobotte.

Mentre la fornitura di acqua potabile viene assicurata da distributori refrigerati di acqua minerale in boccioni da cinque litri sigillati.

Tipologia	Fase di utilizzo	punto di misura	Utilizzo (es. igienico sanitario, industriale, etc)	Metodo di misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
ACQUA APPROVIGIONATA CON AUTOBOTTE	UTILIZZO CIVILE E UTILIZZO INDUSTRIALE	SERBATOIO	UTILIZZO CIVILE E PROCESSO PRODUTTIVO	FATTURE DI ACQUISTO	METRI CUBI	REGISTRAZIONE ANNUALE E ARCHIVIAZIONE SU SUPPORTO CARTACEO E/O INFORMATICO

2.1.3 – CONSUMO ENERGIA

Tabella C4 – Energia

Descrizione	Fase di utilizzo	Punto di misura	Utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
ENERGIA ELETTRICA	LINEE DI PRODUZIONE E SERVIZI GENERALI	CONTATORE CENTRALE	ALIMENTAZIONE LINEE DI PRODUZIONE E DEI SERVIZI GENERALI	LETTURA DEL CONTATORE MENSILE	KWH	REGISTRAZIONE MENSILE E ARCHIVIAZIONE SU SUPPORTO CARTACEO E/O INFORMATICO

Il gestore, con frequenza triennale, provvederà ad effettuare un audit sull'efficienza energetica del sito. Il gestore provvederà a sviluppare un programma di audit.

L'audit avrà lo scopo di identificare tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo delle risorse.

Una copia del rapporto di audit sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'Autorità Competente secondo quanto prescritto al paragrafo 5 del presente Piano.

2.1.4 – CONSUMO COMBUSTIBILI

Tabella C5 – Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Qualità (es. tenore di zolfo)	Metodo di misura	Unità di misura	Modalità di registrazione del controlli effettuati
GASOLIO	ALIMENTAZIONE MACCHINE OPERATRICI IMPIANTO	LIQUIDO	NON APPLICABILI	FATTURE ACQUISTI	LITRI	REGISTRAZIONE ANNUALE E ARCHIVIAZIONE SU SUPPORTO CARTACEO E/O INFORMATICO

2.1.5 – EMISSIONI IN ARIA

Tabella C6 – Inquinanti monitorati

L'individuazione delle emissioni oggetto di monitoraggio e controllo e dei parametri (sostanze inquinanti) significativi presenti in esse è stata effettuata ricordando che il PMeC deve prevedere una serie di controlli, misure e stime finalizzate a dimostrare la conformità delle emissioni in atmosfera derivanti dall'attività dell'impianto alle specifiche determinazioni dell'AIA, in particolare in questo caso, alla verifica del rispetto dei valori limite di emissione stabiliti dall'Allegato 5 della parte quinta del Decreto Legislativo n.152 del 03/04/2006 e dalle Linee Guida del Comitato Regionale contro l'Inquinamento Atmosferico per la Puglia (CRIAP) approvate in data 23/05/1998.

Nella seguente tabella, nella quale vengono elencate le sostanze inquinanti oggetto di monitoraggio e controllo, con la sigla E1 è indicato il punto di emissione in atmosfera rinveniente dall'impianto di biofiltro.

In prossimità del punto di emissione sono disposti i punti di prelievo delle emissioni convogliate, tutti accessibili in maniera agevole e sicura.

Punto di monitoraggio e controllo emissione	Parametro da monitorare	Metodologia di monitoraggio	Espressione dei risultati del monitoraggio (unità di misura)	Metodo di analisi	Frequenza e Soggetto responsabile del monitoraggio (Gestore, Società terza e/o Organi di controllo)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E1	POLVERI TOTALI	MISURA DIRETTA DISCONTINUA	mg/Nm ³		QUADRIMESTRALE SOCIETA' TERZA	INVIO DEI CERTIFICATI DI ANALISI AGLI ENTI COMPETENTI E ARCHIVIAZIONE SU SUPPORTO CARTACEO E/O INFORMATICO
E1	AMMINE	MISURA DIRETTA DISCONTINUA	mg/Nm ³	UNICHIM732	QUADRIMESTRALE SOCIETA' TERZA	INVIO DEI CERTIFICATI DI ANALISI AGLI ENTI COMPETENTI E ARCHIVIAZIONE SU SUPPORTO CARTACEO E/O INFORMATICO
E1	AMMONIACA	MISURA DIRETTA DISCONTINUA	mg/Nm ³	UNICHIM632	QUADRIMESTRALE SOCIETA' TERZA	INVIO DEI CERTIFICATI DI ANALISI AGLI ENTI COMPETENTI E ARCHIVIAZIONE SU SUPPORTO CARTACEO E/O INFORMATICO
E1	COMPOSTI SOLFORATI COME H ₂ S	MISURA DIRETTA DISCONTINUA	mg/Nm ³	UNICHIM854	QUADRIMESTRALE SOCIETA' TERZA	INVIO DEI CERTIFICATI DI ANALISI AGLI ENTI COMPETENTI E ARCHIVIAZIONE SU SUPPORTO CARTACEO E/O INFORMATICO
E1	CARBONIO ORGANICO TOTALE	MISURA DIRETTA DISCONTINUA	mg/Nm ³	UNI-ENI 13649	QUADRIMESTRALE SOCIETA' TERZA	INVIO DEI CERTIFICATI DI ANALISI AGLI ENTI COMPETENTI E ARCHIVIAZIONE SU SUPPORTO CARTACEO E/O INFORMATICO
E1	SOSTANZE ODORIGENE	MISURA DIRETTA DISCONTINUA	OE/Nm ³	UNI-ENI 13725/04	QUADRIMESTRALE SOCIETA' TERZA	INVIO DEI CERTIFICATI DI ANALISI AGLI ENTI COMPETENTI E ARCHIVIAZIONE SU SUPPORTO CARTACEO E/O INFORMATICO

L'incertezza è valutata ai sensi della norma UNI CEI ENV 13005:2000 .

Tabella C7 – Sistemi di trattamento fumi

Non sono presenti in azienda emissioni tecnologiche canalizzate di fumi.

Tabella C8/1-2 – Emissioni diffuse e fuggitive

Al fine di verificare l'eventuale presenza di emissioni diffuse e fuggitive, verrà effettuata ogni tre anni una campagna di monitoraggio per la ricerca di potenziali inquinanti presso alcuni bersagli recettore preventivamente identificati sulla perimetrale dell'impianto, di una durata di 10 giorni, tramite l'utilizzo di campionatori passivi.

Tabella C8/3 – Emissioni eccezionali

In merito alle emissioni eccezionali ed alle fasi di avvio dell'impianto, si rappresenta che lo stesso è già in esercizio in quanto autorizzato ai sensi dell'art. 269 del decreto legislativo n. 152/06 e che le relative analisi avvengono secondo quanto già dettato in precedenza da arpa puglia nel pieno rispetto delle procedure.

2.1.6 – SCARICHI IDRICI

Tabella C9 – Inquinanti monitorati

Come già specificato al paragrafo 6.2 della "*Relazione tecnica*" - Allegato n.1, deve intendersi per scarico esclusivamente quello delle acque meteoriche negli strati superficiali del suolo e sottosuolo, indicato con SI nella "*Planimetria dell'impianto con rete idrica con l'individuazione dei punti di ispezione e dei punti di scarico (stato di fatto)*" - con esclusione quindi delle acque reflue civili di tipo domestico, che vengono scaricate in fossa Imhoff e in vasca interrata a tenuta stagna per l'accumulo delle acque reflue chiarificate.

Nella seguente tabella vengono quindi elencate le sostanze inquinanti e le modalità con cui viene svolta l'attività di monitoraggio e controllo al fine di dimostrare la conformità dello scarico ai valori limite di cui alla Tabella 4 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del Decreto Legislativo n. 152 del 03/04/2006.

Sigla	Parametro da monitorare	Metodologia di monitoraggio	Espressione del risultato di monitoraggio (unità di misura)	Metodo di analisi	Frequenza e Soggetto responsabile del monitoraggio (Gestore, Società terza e/o Organi di controllo)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
SC1	pH	MISURA DIRETTA DISCONTINUA	Non applicabile	IRSA - CNR	SEMESTRALE SOCIETA' TERZA	INVIO DEI CERTIFICATI DI ANALISI AGLI ENTI COMPETENTI E ARCHIVIAZIONE SU SUPPORTO CARTACEO E/O INFORMATICO
SC1	SOLIDI SEDIMENTABILI	MISURA DIRETTA DISCONTINUA	mg/l	IRSA - CNR	SEMESTRALE SOCIETA' TERZA	INVIO DEI CERTIFICATI DI ANALISI AGLI ENTI COMPETENTI E ARCHIVIAZIONE SU SUPPORTO CARTACEO E/O INFORMATICO
SC1	SOLIDI SOSPESI TOTALI	MISURA DIRETTA DISCONTINUA	mg/l	IRSA - CNR	SEMESTRALE SOCIETA' TERZA	INVIO DEI CERTIFICATI DI ANALISI AGLI ENTI COMPETENTI E ARCHIVIAZIONE SU SUPPORTO CARTACEO E/O INFORMATICO
SC1	BOD ₅	MISURA DIRETTA DISCONTINUA	mgO ₂ /l	IRSA - CNR	SEMESTRALE SOCIETA' TERZA	INVIO DEI CERTIFICATI DI ANALISI AGLI ENTI COMPETENTI E ARCHIVIAZIONE SU SUPPORTO CARTACEO E/O INFORMATICO
SC1	COD	MISURA DIRETTA DISCONTINUA	mgO ₂ /l	IRSA - CNR	SEMESTRALE SOCIETA' TERZA	INVIO DEI CERTIFICATI DI ANALISI AGLI ENTI COMPETENTI E ARCHIVIAZIONE SU SUPPORTO CARTACEO E/O INFORMATICO
SC1	AZOTO TOTALE	MISURA DIRETTA DISCONTINUA	mgN/l	IRSA - CNR	SEMESTRALE SOCIETA' TERZA	INVIO DEI CERTIFICATI DI ANALISI AGLI ENTI COMPETENTI E ARCHIVIAZIONE SU SUPPORTO CARTACEO E/O INFORMATICO

Sigla	Parametro da monitorare	Metodologia di monitoraggio	Espressione dei risultati di monitoraggio (unità di misura)	Metodo di analisi	Frequenza e Soggetto responsabile del monitoraggio (Gestore, Società terza e/o Organi di controllo)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
SC1	FOSFORO TOTALE	MISURA DIRETTA DISCONTINUA	mgP/l	IRSA - CNR	SEMESTRALE SOCIETA' TERZA	INVIO DEI CERTIFICATI DI ANALISI AGLI ENTI COMPETENTI E ARCHIVIAZIONE SU SUPPORTO CARTACEO E/O INFORMATICO
SC1	TENSIOATTIVI TOTALI	MISURA DIRETTA DISCONTINUA	mg/l	IRSA - CNR	SEMESTRALE SOCIETA' TERZA	INVIO DEI CERTIFICATI DI ANALISI AGLI ENTI COMPETENTI E ARCHIVIAZIONE SU SUPPORTO CARTACEO E/O INFORMATICO
SC1	ALLUMINIO	MISURA DIRETTA DISCONTINUA	mg/l	IRSA - CNR	SEMESTRALE SOCIETA' TERZA	INVIO DEI CERTIFICATI DI ANALISI AGLI ENTI COMPETENTI E ARCHIVIAZIONE SU SUPPORTO CARTACEO E/O INFORMATICO
SC1	BERILLIO	MISURA DIRETTA DISCONTINUA	mg/l	IRSA - CNR	SEMESTRALE SOCIETA' TERZA	INVIO DEI CERTIFICATI DI ANALISI AGLI ENTI COMPETENTI E ARCHIVIAZIONE SU SUPPORTO CARTACEO E/O INFORMATICO
SC1	ARSENICO	MISURA DIRETTA DISCONTINUA	mg/l	IRSA - CNR	SEMESTRALE SOCIETA' TERZA	INVIO DEI CERTIFICATI DI ANALISI AGLI ENTI COMPETENTI E ARCHIVIAZIONE SU SUPPORTO CARTACEO E/O INFORMATICO
SC1	BARIO	MISURA DIRETTA DISCONTINUA	mg/l	IRSA - CNR	SEMESTRALE SOCIETA' TERZA	INVIO DEI CERTIFICATI DI ANALISI AGLI ENTI COMPETENTI E ARCHIVIAZIONE SU SUPPORTO CARTACEO E/O INFORMATICO

Sigla	Parametro da monitorare	Metodologia di monitoraggio	Espressione dei risultati de monitoraggio (unità di misura)	Metodo di analisi	Frequenza e Soggetto responsabile del monitoraggio (Gestore, Società terza e/o Organi di controllo)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
SC1	BORO	MISURA DIRETTA DISCONTINUA	mg/l	IRSA - CNR	SEMESTRALE SOCIETA' TERZA	INVIO DEI CERTIFICATI DI ANALISI AGLI ENTI COMPETENTI E ARCHIVIAZIONE SU SUPPORTO CARTACEO E/O INFORMATICO
SC1	CROMO TOTALE	MISURA DIRETTA DISCONTINUA	mg/l	IRSA - CNR	SEMESTRALE SOCIETA' TERZA	INVIO DEI CERTIFICATI DI ANALISI AGLI ENTI COMPETENTI E ARCHIVIAZIONE SU SUPPORTO CARTACEO E/O INFORMATICO
SC1	FERRO	MISURA DIRETTA DISCONTINUA	mg/l	IRSA - CNR	SEMESTRALE SOCIETA' TERZA	INVIO DEI CERTIFICATI DI ANALISI AGLI ENTI COMPETENTI E ARCHIVIAZIONE SU SUPPORTO CARTACEO E/O INFORMATICO
SC1	MANGANESE	MISURA DIRETTA DISCONTINUA	mg/l	IRSA - CNR	SEMESTRALE SOCIETA' TERZA	INVIO DEI CERTIFICATI DI ANALISI AGLI ENTI COMPETENTI E ARCHIVIAZIONE SU SUPPORTO CARTACEO E/O INFORMATICO
SC1	NICHEL	MISURA DIRETTA DISCONTINUA	mg/l	IRSA - CNR	SEMESTRALE SOCIETA' TERZA	INVIO DEI CERTIFICATI DI ANALISI AGLI ENTI COMPETENTI E ARCHIVIAZIONE SU SUPPORTO CARTACEO E/O INFORMATICO
SC1	PIOMBO	MISURA DIRETTA DISCONTINUA	mg/l	IRSA - CNR	SEMESTRALE SOCIETA' TERZA	INVIO DEI CERTIFICATI DI ANALISI AGLI ENTI COMPETENTI E ARCHIVIAZIONE SU SUPPORTO CARTACEO E/O INFORMATICO

Sigla	Parametro da monitorare	Metodologia di monitoraggio	Espressione del risultato di monitoraggio (unità di misura)	Metodo di analisi	Frequenza e Soggetto responsabile del monitoraggio (Gestore, Società terza e/o Organi di controllo)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
SC1	RAME	MISURA DIRETTA DISCONTINUA	mg/l	IRSA - CNR	SEMESTRALE SOCIETA' TERZA	INVIO DEI CERTIFICATI DI ANALISI AGLI ENTI COMPETENTI E ARCHIVIAZIONE SU SUPPORTO CARTACEO E/O INFORMATICO
SC1	STAGNO	MISURA DIRETTA DISCONTINUA	mg/l	IRSA - CNR	SEMESTRALE SOCIETA' TERZA	INVIO DEI CERTIFICATI DI ANALISI AGLI ENTI COMPETENTI E ARCHIVIAZIONE SU SUPPORTO CARTACEO E/O INFORMATICO
SC1	VANADIO	MISURA DIRETTA DISCONTINUA	mg/l	IRSA - CNR	SEMESTRALE SOCIETA' TERZA	INVIO DEI CERTIFICATI DI ANALISI AGLI ENTI COMPETENTI E ARCHIVIAZIONE SU SUPPORTO CARTACEO E/O INFORMATICO
SC1	ZINCO	MISURA DIRETTA DISCONTINUA	mg/l	IRSA - CNR	SEMESTRALE SOCIETA' TERZA	INVIO DEI CERTIFICATI DI ANALISI AGLI ENTI COMPETENTI E ARCHIVIAZIONE SU SUPPORTO CARTACEO E/O INFORMATICO
SC1	SOLFURI	MISURA DIRETTA DISCONTINUA	mg/l	IRSA - CNR	SEMESTRALE SOCIETA' TERZA	INVIO DEI CERTIFICATI DI ANALISI AGLI ENTI COMPETENTI E ARCHIVIAZIONE SU SUPPORTO CARTACEO E/O INFORMATICO
SC1	SOLFITI	MISURA DIRETTA DISCONTINUA	mg/l	IRSA - CNR	SEMESTRALE SOCIETA' TERZA	INVIO DEI CERTIFICATI DI ANALISI AGLI ENTI COMPETENTI E ARCHIVIAZIONE SU SUPPORTO CARTACEO E/O INFORMATICO

Sigla	Parametro da monitorare	Metodologia di monitoraggio	Espressione del risultato di monitoraggio (unità di misura)	Metodo di analisi	Frequenza e Soggetto responsabile del monitoraggio (Gestore, Società terza e/o Organi di controllo)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
SC1	SOLFATI	MISURA DIRETTA DISCONTINUA	mg/l	IRSA - CNR	SEMESTRALE SOCIETA' TERZA	INVIO DEI CERTIFICATI DI ANALISI AGLI ENTI COMPETENTI E ARCHIVIAZIONE SU SUPPORTO CARTACEO E/O INFORMATICO
SC1	CORO ATTIVO	MISURA DIRETTA DISCONTINUA	mgCl ₂ /l	IRSA - CNR	SEMESTRALE SOCIETA' TERZA	INVIO DEI CERTIFICATI DI ANALISI AGLI ENTI COMPETENTI E ARCHIVIAZIONE SU SUPPORTO CARTACEO E/O INFORMATICO
SC1	CLORURI	MISURA DIRETTA DISCONTINUA	mg/l	IRSA - CNR	SEMESTRALE SOCIETA' TERZA	INVIO DEI CERTIFICATI DI ANALISI AGLI ENTI COMPETENTI E ARCHIVIAZIONE SU SUPPORTO CARTACEO E/O INFORMATICO
SC1	FLORURI	MISURA DIRETTA DISCONTINUA	mg/l	IRSA - CNR	SEMESTRALE SOCIETA' TERZA	INVIO DEI CERTIFICATI DI ANALISI AGLI ENTI COMPETENTI E ARCHIVIAZIONE SU SUPPORTO CARTACEO E/O INFORMATICO
SC1	FENOLI TOTALI	MISURA DIRETTA DISCONTINUA	mg/l	IRSA - CNR	SEMESTRALE SOCIETA' TERZA	INVIO DEI CERTIFICATI DI ANALISI AGLI ENTI COMPETENTI E ARCHIVIAZIONE SU SUPPORTO CARTACEO E/O INFORMATICO
SC1	ALDEIDI TOTALI	MISURA DIRETTA DISCONTINUA	mg/l	IRSA - CNR	SEMESTRALE SOCIETA' TERZA	INVIO DEI CERTIFICATI DI ANALISI AGLI ENTI COMPETENTI E ARCHIVIAZIONE SU SUPPORTO CARTACEO E/O INFORMATICO

Sigla	Parametro da monitorare	Metodologia di monitoraggio	Espressione dei risultati de monitoraggio (unità di misura)	Metodo di analisi	Frequenza e Soggetto responsabile del monitoraggio (Gestore, Società terza e/o Organi di controllo)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
SC1	SOLVENTI ORGANICI AROMATICI TOTALI	MISURA DIRETTA DISCONTINUA	mg/l	IRSA - CNR	SEMESTRALE SOCIETA' TERZA	INVIO DEI CERTIFICATI DI ANALISI AGLI ENTI COMPETENTI E ARCHIVIAZIONE SU SUPPORTO CARTACEO E/O INFORMATICO
SC1	SOLVENTI ORGANICI AZOTATI TOTALI	MISURA DIRETTA DISCONTINUA	mg/l	IRSA - CNR	SEMESTRALE SOCIETA' TERZA	INVIO DEI CERTIFICATI DI ANALISI AGLI ENTI COMPETENTI E ARCHIVIAZIONE SU SUPPORTO CARTACEO E/O INFORMATICO
SC1	IDROCARBURI TOTALI	MISURA DIRETTA DISCONTINUA	mg/l	APAT n.5160/B2	SEMESTRALE SOCIETA' TERZA	INVIO DEI CERTIFICATI DI ANALISI AGLI ENTI COMPETENTI E ARCHIVIAZIONE SU SUPPORTO CARTACEO E/O INFORMATICO

Tabella C9/2 – Emissioni eccezionali

In merito alle emissioni eccezionali ed alle fasi di avvio dell'impianto, si rappresenta che lo stesso è già in esercizio in quanto autorizzato ai sensi dell'art. 113 del decreto legislativo n. 152/06 e che le relative analisi avvengono secondo quanto già dettato in precedenza da arpa puglia nel pieno rispetto delle procedure.

2.1.7 – RUMORE

Tabella C11 – Rumore, sorgenti

Compatibilmente alla zonizzazione acustica comunale, il gestore effettuerà, con frequenza triennale, un rilevamento complessivo del rumore che si genera nel sito produttivo. Una copia del rapporto di rilevamento sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'Autorità Competente secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente Piano.

Tabella C12 – Rumore

Nella seguente tabella vengono riassunte le modalità di svolgimento del monitoraggio e controllo delle emissioni sonore (rumore ambientale) ai sensi della Legge .447 del 26/10/1995 "Legge quadro sull'inquinamento acustico", del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 01/03/1991 "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno", del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14/11/1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore" e della Legge della Regione Puglia n.3 del 12/02/2002 "Norme di indirizzo per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico" e in conformità a quanto prescritto dal Decreto del Ministero dell'Ambiente del 16/03/1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico".

Parametro da monitorare	Punto di controllo	Metodologia di monitoraggio	Espressione dei risultati di monitoraggio (unità di misura)	Metodo di rilevamento	Frequenza e Soggetto responsabile del monitoraggio (Gestore, Società terza e/o Organi di controllo)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
LIVELLO DI EMISSIONE	PERIMETRALE DELL'IMPIANTO	MISURA DIRETTA DISCONTINUA	dB(A)	VEDI ALL. II D.M. MATT 31/10/2005	OGNI TRE ANNI E COMUNQUE OGNI VOLTA CHE INTERVENGONO MODIFICHE TALI DA INFLUIRE IN MANIERA SOSTANZIALE SUI LIVELLI DI RUMOROSITA' SOCIETA' TERZA	ARCHIVIAZIONE SU SUPPORTO CARTACEO E/O INFORMATICO

2.1.8 – RIFIUTI

Il PMeC contiene le modalità con le quali, in relazione alla tipologia di processo autorizzato vengono monitorate e controllate la qualità e quantità dei rifiuti in ingresso e dei rifiuti gestiti, in relazione alla provenienza e alla variabilità del processo che li ha prodotti.

L'accettazione di un dato rifiuto in impianto segue una specifica procedura articolata in fasi successive.

La procedura di accettazione si attiva quando il cliente presenta al Gestore una richiesta di omologazione di un rifiuto, nella quale deve obbligatoriamente indicare:

- la classificazione del rifiuto che si intende conferire presso l'impianto, facendo riferimento alle attuali disposizioni di legge e, in particolare, ai codici del Catalogo Europeo dei Rifiuti (CER);
- il quantitativo di rifiuto che si intende conferire;
- la frequenza presunta dei conferimenti;
- la quantità prevista da conferire in occasione di ogni conferimento;
- le caratteristiche organolettiche del rifiuto;
- le eventuali caratteristiche di pericolo del rifiuto e il certificato di analisi relativo alla caratterizzazione chimico-fisica del rifiuto;
- le modalità di conferimento del rifiuto.

In fase contrattuale il cliente produrrà, per ogni rifiuto che intende conferire all'impianto, l'analisi chimica e/o la scheda descrittiva del rifiuto e/o la scheda di sicurezza.

A tal punto, il Gestore, sulla base della provenienza, delle caratteristiche chimico-fisiche del rifiuto e di eventuali ulteriori riscontri analitici, nonché dei dati riportati sulla scheda rifiuto, può decidere di:

- ammettere il rifiuto al conferimento in impianto;
- non ammettere il rifiuto al conferimento in impianto;
- richiedere ulteriori informazioni e chiarimenti in merito alla documentazione prodotta e/o a quanto indicato nella richiesta di omologazione.

Accertata l'ammissibilità al conferimento in impianto, il rifiuto viene omologato e si chiude in questa fase l'iter commerciale (contratto).

Al fine di pianificare l'intera attività dell'impianto e quindi, ottimizzare sia la fase di accettazione sia le successive fasi operative, di comune accordo con il cliente, vengono determinate le frequenze di accettazione, le disponibilità dell'impianto e i quantitativi accettabili per ciascun conferimento.

Nell'ambito della gestione dell'impianto, dovrà dettagliatamente essere osservato un preciso programma di lavoro che valuta:

- il numero di *mezzi* che devono conferire in impianto durante la giornata;
- le tipologie e quantità di rifiuti che devono essere conferiti, in funzione degli accordi commerciali con il cliente;
- le procedure di verifica della rispondenza del materiale trasportato con quanto contenuto nell'omologa;
- i volumi previsti nei conferimenti;
- i trattamenti che devono essere attuati in funzione delle tipologie dei rifiuti già presenti in impianto e di quelli che saranno conferiti;
- il numero dei *mezzi* che devono pervenire presso l'impianto per il prelievo dei rifiuti, finalizzato al loro successivo conferimento presso idonei impianti terzi autorizzati al recupero/smaltimento finale;
- la preparazione di tutta la documentazione e gli adempimenti di legge relativi alla movimentazione dei rifiuti in ingresso e in uscita dall'impianto.

L'accesso in impianto per il conferimento dei rifiuti viene consentito esclusivamente ai soggetti previsti dal programma di lavoro, che devono essere preventivamente autorizzati dalla direzione tecnica dell'impianto e conferire con veicoli idonei al trasporto dei rifiuti.

Le procedure obbligatorie di conferimento, caso per caso, saranno definite nel corso della procedura di omologazione.

A tal proposito, qualsiasi veicolo che giunge in impianto, non rispettando le modalità di trasporto definite, potrà essere respinto al mittente a prescindere dall'intrinseca accettabilità o meno dei rifiuti trasportati.

All'interno dell'impianto è installata una pesa automatica a ponte per verificare il peso in ingresso e in uscita dall'impianto su veicoli pesanti (per esempio autotreni, autoarticolati, ecc.) e/o all'interno di grandi contenitori, mediante il metodo di doppia pesata (lordo e tara).

Durante le operazioni di pesatura, il personale esterno dovrà osservare tutte le norme di sicurezza e la segnaletica esposta in impianto, nonché le regole del codice della strada, e cioè procedere a passo d'uomo e usare la massima cautela durante il posizionamento del veicolo sulla pesa a ponte.

Il gestore effettuerà così come richiesto dall'ARPA, una volta l'anno, e comunque ogni volta che intervengano modifiche nel processo, le analisi sui rifiuti prodotti al fine della loro corretta classificazione in riferimento al catalogo CER.

Il campionamento sarà effettuato secondo quanto previsto dalla UNI 10802, ed i relativi risultati saranno opportunamente conservati presso l'impianto a disposizione degli organi di controllo.

Le attività, effettuate a cura del responsabile tecnico dell'impianto, consisteranno essenzialmente:

- accettazione dei rifiuti destinati a tale operazione accompagnati da specifico rapporto di prova;
- verifica della compatibilità dei rifiuti ai fini della miscelazione confrontando i rapporti di prova con la tabella sulla compatibilità chimica redatta dall'Agenzia Nazionale Americana, che costituisce l'unico riferimento normativo specifico, tra l'altro utilizzato in tutti gli impianti;
- predisposizione, quando necessario, dell'effettuazione in laboratorio di prove di miscelazione su piccoli campioni prelevati dai rifiuti da trattare;
- predisposizione di un apposito registro, firmato dal Responsabile Tecnico su cui riportare le seguenti informazioni:
 - o numero dei carichi;
 - o tipologia di ogni singolo rifiuto componente la miscela e relativo peso;
 - o identificazione del serbatoio/cassone di stoccaggio del rifiuto o della miscela;
 - o descrizione degli eventuali pretrattamenti effettuati;
 - o numero dell'analisi interna di riferimento.

Il Responsabile Tecnico provvederà alla consegna della copia del foglio del registro agli operatori che eseguiranno l'operazione di miscelazione.

In impianto sono presenti delle apposite aree destinate al parcheggio dei veicoli che conferiscono i rifiuti, onde consentire le attività di verifica del carico.

La prima verifica è relativa alla documentazione di accompagnamento.

Successivamente il personale addetto all'accettazione procede, quando possibile, a un preliminare esame visivo sulle corrette modalità di imballaggio (idoneità degli imballaggi, etichettatura, stivaggio del carico, ecc.) adottate durante il trasporto e sullo stato del carico (stato e integrità dei contenitori utilizzati, ecc.).

Qualora lo si ritenesse necessario, possono essere svolti ulteriori esami mirati verso parametri di rapida determinazione, in seguito ad adeguati campionamenti del carico in ingresso.

La titolarità del rifiuto permane, comunque, del produttore sino al momento della formale accettazione del carico.

Se il riscontro è diverso da quello atteso e quindi i rifiuti non sono accettabili (per esempio a causa di difformità nelle caratteristiche chimico-fisiche, condizioni di conferimento o altro), il carico viene respinto al mittente (produttore).

Una volta che un carico viene dichiarato accettabile, invece, la gestione tecnica dell'impianto lo prende in consegna e assiste l'autista nelle procedure di scarico presso le aree di stoccaggio.

È cura degli addetti interni dare agli autisti adeguate istruzioni affinché le operazioni di carico e scarico avvengano in maniera ordinata presso le aree indicate nel programma di lavoro, evitando che si vengano a creare sversamenti accidentali e/o che vengano effettuate operazioni non conformi alle procedure impartite dalla direzione.

È fatto assoluto divieto al personale esterno all'attività dell'impianto di effettuare le manovre di carico e scarico dei veicoli manualmente.

Ultimate le operazioni di conferimento, all'autista viene fornita la documentazione di attestazione per il quantitativo di rifiuto verificato e accettato.

Il Gestore consentirà l'accesso, per il conferimento di rifiuti in impianto, solo ai soggetti debitamente autorizzati, regolarmente iscritti all'Albo Nazionale Gestori Ambientali; a tal proposito, infatti, il trasportatore è tenuto a presentare copia autentica aggiornata della propria autorizzazione/iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali.

Ciascun carico di rifiuti deve, inoltre, essere accompagnato dal FIR (Formulario di Identificazione del Rifiuto) completo di tutti i dati previsti dalla normativa vigente.

E' consentito il conferimento dei rifiuti all'impianto dalle ore 8.30 alle ore 13.00 e dalle ore 14.30 alle ore 18.00 .

Poiché l'esercizio dell'impianto si fonda su un'attenta programmazione delle varie attività di accettazione, stoccaggio, trattamento e successivo conferimento a impianti esterni autorizzati, il programma di lavoro sarà delineato, di volta in volta, al fine di distribuire, per quanto possibile, omogeneamente, tali attività, in modo da evitare eventuali rallentamenti, attese o intralci tra i mezzi esterni e i mezzi interni di movimentazione e anche per evitare che si vengano a creare situazioni di pericolo per gli operatori sia esterni sia interni all'impianto.

La viabilità interna si articola, comunque, in modo da rendere il più agevole possibile la movimentazione dei mezzi interni ed esterni, cercando di evitare eventuali interferenze non desiderate e osservando le seguenti norme:

- i veicoli devono portare ben visibile il contrassegno distintivo della ditta di appartenenza;
- la circolazione all'interno dell'impianto è ammessa solo per ragioni di lavoro;
- all'interno i veicoli devono circolare a passo d'uomo, è vietato lasciare i veicoli incustoditi in zone dove possono causare pericolo o intralcio;
- è vietato lasciare i veicoli in vicinanza di idranti o attrezzature antincendio;

Tutto il personale deve essere provvisto di divisa da lavoro, preferibilmente con fasce ad alta visibilità, sul quale sia ben visibile il contrassegno distintivo della ditta di appartenenza. All'interno dell'area dell'impianto vige il divieto di fumare.

Tabella C13/1 – Controllo quantità dei rifiuti in ingresso/gestiti

CER	Descrizione reale rifiuto	Unità di misura quantità rilevata	Frequenza rilevamento	Modalità rilevamento	Riferimenti normativi	Note

Tabella C13/2 – Controllo qualità dei rifiuti in ingresso/gestiti

CER	Descrizione reale rifiuto	Tipo di controllo effettuato	Finalità di controllo	Motivazioni del controllo	Riferimenti normativi	Tipo di determinazione	Modalità campionamento	Punto di campionamento	Frequenza di campionamento	Note

Tabella C14/1 – Controllo quantità dei rifiuti prodotti

CER	Descrizione reale rifiuto	Unità di misura quantità rilevata	Frequenza rilevamento	Modalità rilevamento	Riferimenti normativi	Note

Tabella C14/2 – Controllo qualità dei rifiuti prodotti

CER	Descrizione reale rifiuto	Tipo di controllo effettuato	Finalità di controllo	Motivazioni del controllo	Riferimenti normativi	Tipo di determinazione	Modalità campionamento	Punto di campionamento	Frequenza di campionamento	Note

2.1.9 – SUOLO E SOTTOSUOLO

Tabella C15 – Acque sotterranee

Non sono previsti controlli particolari

Il gestore adotterà procedure e modalità operative affinché sia verificato periodicamente:

Descrizione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Stato della pavimentazione delle aree di lavorazione (aree stoccaggio prodotti, etc)	Visivo per escludere buche, ostacoli o danneggiamento delle aree di lavorazione	Mensile	Registrazione su supporto cartaceo
Stato delle vasche di raccolta e delle tubazioni che trasportano i liquidi	Visivo per escludere perdite o sgocciolamenti	Mensile	Registrazione su supporto cartaceo
Stato dei serbatoi di stoccaggio dei rifiuti	Visivo per scongiurare perdite e contaminazioni di suolo e sottosuolo	Mensile	Registrazione su supporto cartaceo

Modalità di registrazione dei controlli effettuati e gestione dei documenti:

La documentazione tecnica e i certificati analitici relativi ai monitoraggi, saranno archiviati in formato cartaceo e/o informatico all'interno dello stabilimento a cura del responsabile tecnico e conservati per almeno 5 anni

2.2 – GESTIONE DELL'IMPIANTO

2.2.1 – CONTROLLO FASI CRITICHE, MANUTENZIONI, DEPOSITI

Tabella C16 – Sistemi di controllo delle fasi del processo impiantistico

Tabella C17 – Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari impianto

NB: La gestione operativa delle fasi del processo e delle manutenzioni impianto (tabelle C16 e C17), è tenuta sotto controllo mediante i documenti dei sistemi qualità e di gestione ambientale, certificati rispettivamente in accordo alle norme UNI EN ISO 9001:2008 e 14001:2004.

2.2.2 – INDICATORI DI PRESTAZIONE

Con l'obiettivo di esemplificare le modalità di controllo indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente, sono di seguito definiti indicatori delle performance ambientali classificabili come strumento di controllo indiretto tramite indicatori di impatto ed indicatori di consumo di risorse. Tali indicatori sono rapportati con l'unità di produzione (ton di rifiuto movimentata).

Nel report che l'azienda elaborerà, sarà riportato, per ogni indicatore, il trend di andamento, per l'arco temporale disponibile.

Tabella C19 – Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
CONSUMO CARBURANTE/TON RIFIUTI MOVIMENTATA	l/TON	DA DATI DI CONTABILITA' INDUSTRIALE	ANNUALE	REGISTRAZIONE SU SUPPORTO CARTACEO E/O INFORMATICO A CURA DEL RESPONSABILE TECNICO
RIFIUTI AVVIATI A RECUPERO	TON/ TON	DA DATI MUD		
RIFIUTI AVVIATI A SMALTIMENTO	TON/ TON	DA DATI MUD		
N° NON CONFORMITÀ	TON/ TON	DA DATI DI CONTABILITA' INDUSTRIALE		
CONSUMO ACQUA	MC/TON	DA DATI DI CONTABILITA' INDUSTRIALE	ANNUALE	REGISTRAZIONE SU SUPPORTO CARTACEO E/O INFORMATICO A CURA DEL RESPONSABILE TECNICO
QTÀ RIFIUTI PRODOTTI INTERNAMENTE	KG/TON	DA DATI MUD		
CONSUMO ENERGIA ELETTRICA/ TON RIFIUTI MOVIMENTATI	KW/TON	DA DATI DI CONTABILITA' INDUSTRIALE		

Oltre a quelli sopra riportati, vengono monitorati anche altri indicatori in base al Sistema di Gestione per la qualità e l'ambiente (UNI EN ISO 14001:2004 - 9001:2008).

3 – RESPONSABILITA' NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

3.1 – ATTIVITÀ A CARICO DEL GESTORE

Il gestore svolge tutte le attività previste nel presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraenti autorizzate e specializzate nei diversi campi di attività .

4 – MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

I sistemi di monitoraggio e di controllo saranno mantenuti in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tabella E2 – Gestione sistemi di monitoraggio in continuo

NON APPLICABILE

Per quanto concerne i monitoraggi effettuati da laboratori esterni, la corretta calibrazione e manutenzione degli strumenti utilizzati sarà garantita dagli stessi.

5 – COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

5.1 – VALIDAZIONE DEI DATI

Procedure da definire a seconda delle necessità.

5.2 – GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI

5.2.1 – MODALITÀ DI CONSERVAZIONE DEI DATI

La documentazione tecnica e i certificati analitici relativi ai monitoraggi eseguiti, saranno archiviati in formato cartaceo e/o informatico all'interno dello stabilimento a cura del responsabile tecnico e conservati per almeno 5 anni.

5.2.2 – MODALITÀ E FREQUENZA DI TRASMISSIONE DEI RISULTATI DEL PIANO

I risultati del presente piano di monitoraggio saranno comunicati all'Autorità Competente con frequenza **annuale**.

Entro il **30 MAGGIO** di ogni anno solare il gestore trasmetterà all'Autorità Competente una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo, raccolti nell'anno solare precedente, ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il presente piano è parte integrante.

OGGETTO: Ditta CASTIGLIA S.R.L.

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE cod. IPCC 5.3

Impianto di gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi ubicato nel Comune di Massafra S.S. Appia km 636.

elaborato:

ELENCO CODICI CER PER LE OPERAZIONI "R 3"
In conformità al D.M. 186/06.

ELENCO CODICI CER DI CUI AL D.M. 186/06

RIFIUTI DI PLASTICHE

6.1 Tipologia: rifiuti di plastica; imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici

17.02.03-19.12.04-20.01.39-02.01.04-15.01.02;

6.1.1 Provenienza: raccolte differenziate, selezione da R.S.U. o R.A.; attività industriali, artigianali e commerciali e agricole.

6.1.2 Caratteristiche del rifiuto: materiali plastici, compresi teli e sacchetti, tubetti per rocche di filati, di varia composizione e forma con eventuale presenza di rifiuti di altra natura.

6.1.3 Attività di recupero: messa in riserva (R 13) per la produzione di materie prime secondarie per l'industria delle materie plastiche, mediante asportazione delle sostanze estranee (qualora presenti), macinazione e/o granulazione, lavaggio e separazione per l'ottenimento di materiali plastici contenenti massimo 1% di impurità e/o di altri materiali indesiderati diversi dalle materie plastiche [R3].

6.1.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti: materie prime secondarie conformi alle specifiche UNIPLAST-UNI 10667.

6.2 Tipologia: sfridi, scarti, polveri e rifiuti di materie plastiche e fibre sintetiche

07.02.13-12.01.05-16.01.19-16.02.16-16.03.06-17.02.03;

6.2.1 Provenienza: industria della produzione o trasformazione delle materie plastiche e fibre sintetiche, impianti di recupero degli accumulatori esausti, attività di autodemolizione, autorizzata ai sensi dell'ex Dlgs 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche e integrazioni, attività di autoriparazione e industria automobilistica, altre attività di recupero di altre apparecchiature e manufatti.

6.2.2 Caratteristiche del rifiuto: granuli, trucioli, ritagli, polveri, manufatti fuori norma, ecc. Eventuale presenza di altri polimeri, cariche, pigmenti, additivi, Pb <3%, KOH <0,3%, Cd <0,3%.

6.2.3 Attività di recupero: messa in riserva [R 13] per la produzione di materie prime secondarie per l'industria delle materie plastiche, mediante asportazione delle sostanze estranee (qualora presenti) macinazione e/o granulazione, lavaggio e separazione per l'ottenimento di materiali plastici contenenti massimo 1% di impurità e/o di altri materiali indesiderati diversi dalle materie plastiche [R3];

6.2.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti: materie prime secondarie conformi alle specifiche UNIPLAST-UNI 602;

6.5 Tipologia: paraurti e plance di autoveicoli in materie plastiche

07.02.13-12.01.05-16.01.19

6.5.1 Provenienza: attività di demolizione veicoli autorizzata ai sensi del Dlgs 5 febbraio 1997, n. 2 e successive modifiche e integrazioni, attività di riparazione e sostituzione su veicoli in servizio; industria automobilistica.

6.5.2 Caratteristiche del rifiuto: manufatti interi o parti di essi in plastica. Eventuale presenza di cariche inerti, gomma, pigmenti, additivi.

6.5.3 Attività di recupero: messa in riserva di rifiuti [R13] con triturazione, lavaggio e flottazione per la separazione degli inquinanti per sottoporre la frazione plastica all'operazione di recupero nell'industria delle materie plastiche [R3].

6.5.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti: prodotti in plastica nelle forme usualmente commercializzate.

6.6 Tipologia: imbottiture sedili in poliuretano espanso

07.02.13-12.01.05-16.01.19

6.6.1 Provenienza: attività di demolizione vetture autorizzata ai sensi del Dlgs 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche e integrazioni, attività di riparazione e sostituzione su vetture in servizio; industria automobilistica.

6.6.2 Caratteristiche del rifiuto : imbottiture intere o parte di esse in poliuretano espanso. Eventuale presenza di tessuti di rivestimento.

6.6.3 Attività di recupero: messa in riserva di rifiuti [R13] con taglio e separazione schiuma da fodera; macinazione e/o estrusione in granuli per sottoporre la frazione plastica all'operazione di recupero nell'industria delle materie plastiche [R3].

6.6.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti: prodotti in plastica nelle forme usualmente commercializzate.

6.11 Tipologia: pannelli sportelli auto

07.02.13-07.02.99-12.01.05-16.01.19

6.11.1 Provenienza: attività di demolizione vetture autorizzata ai sensi del Dlgs 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche e integrazioni, o attività di riparazione e sostituzione su vetture in uso, o da industria automobilistica.

6.11.2 Caratteristiche del rifiuto: fibre vegetali in matrice polipropilenica.

6.11.3 Attività di recupero: messa in riserva di rifiuti [R13] con macinazione della frazione plastica per sottoporla all'operazione di recupero nell'industria della trasformazione delle materie plastiche [R3].

6.11.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti: prodotti in plastica nelle forme usualmente commercializzate.

9.2 Tipologia: scarti di legno e sughero, imballaggi di legno

03.01.01-03.01.05

9.2.1 Provenienza: industria della lavorazione del legno vergine.

9.2.2 Caratteristiche del rifiuto: legno vergine in scarti di diverse dimensioni e segatura, con possibili presenze di polveri di natura inerte.

9.2.3 Attività di recupero: messa in riserva di rifiuti di legno [R13] per l'ottenimento di materie prime secondarie mediante lavaggio, cernita, adeguamento volumetrico o cippatura [R3].

9.2.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti: legno variamente cippato, granulati e cascami di sughero, tondelli in conformità alle specifiche fissate dalle CCIAA di Milano e Bolzano.

OGGETTO: Ditta CASTIGLIA S.R.L.

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE cod. IPCC 5.3

Impianto di gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi ubicato nel Comune di Massafra S.S. Appia km 636.

elaborato:

ELENCO CODICI CER PER LE OPERAZIONI "R 4"
In conformità al D.M. 186/06.

ELENCO CODICI CER DI CUI AL D.M. 186/06

3. RIFIUTI DI METALLI E LORO LEGHE SOTTO FORMA METALLICA NON DISPERSIBILE

3.1 Tipologia: rifiuti di ferro, acciaio e ghisa [120102] [120101] [100210] [160117][150104] [170405] [190118] [190102] [200140][191202] e, limitatamente ai cascami di lavorazione, i rifiuti identificati dai codici [100299] e [120199].

3.1.1 Provenienza: attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi; lavorazione di

ferro, ghisa e acciaio, raccolta differenziata; impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti; attività di demolizione.

3.1.2 Caratteristiche del rifiuto: rifiuti ferrosi, di acciaio, ghisa e loro leghe anche costituiti da cadute di officina, rottame alla rinfusa, rottame zincato, lamierino, cascami della lavorazione dell'acciaio, e della ghisa, imballaggi, fusti, latte, vuoti e lattine di metalli ferrosi e non ferrosi e

acciaio anche stagnato; PCB, PCT <25 ppb, ed eventualmente contenenti inerti, metalli non ferrosi, plastiche, etc., <5% in peso, oli <10% in peso; non radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230.

3.1.3 Attività di recupero:

c) messa in riserva [R13] per la produzione di materia prima secondaria per l'industria metallurgica mediante selezione eventuale, trattamento a secco o a umido per l'eliminazione di materiali e/o sostanze estranee in conformità alle seguenti caratteristiche [R4]: oli e grassi <0,1% in peso PCB e PCT <25 ppb, Inerti, metalli non ferrosi, plastiche, altri materiali indesiderati max 1% in peso come somma totale solventi organici <0,1% in peso; polveri con granulometria <10 µ non superiori al 10% in peso delle polveri totali; non radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230; non devono essere presenti contenitori chiusi o non sufficientemente aperti, né materiali pericolosi e/o esplosivi e/o armi da fuoco intere o in pezzi.

3.1.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:

a) metalli ferrosi o leghe nelle forme usualmente commercializzate;

b) sali inorganici di ferro nelle forme usualmente commercializzate;

c) materia prima secondaria per l'industria metallurgica conforme alle specifiche CECA, AISI, CAEF e UNI.

3.2 Tipologia: rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe [110599] [110501] [150104] [200140] [191203] [200140][191203] [120103] [120104] [170402] [170403] [170404] [191002] [170406] [191002] [170407] e, limitatamente ai cascami di lavorazione i rifiuti individuati dai seguenti codici [100899] [110104] [120199]

3.2.1 Provenienza: attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi; lavorazione di

metalli non ferrosi; raccolta differenziata; impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti; attività di demolizione

3.2.2 Caratteristiche del rifiuto: rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe anche costituiti da rottami e cascami di barre, profili, lamiere, nastri di alluminio, foglio di alluminio, rame elettrolitico nudo, rottame di ottone, rottami e cascami di nichel, cupronichel, bronzo, zinco, piombo e alpacca, imballaggi, fusti, latte vuoti e lattine di metalli ferrosi e non ferrosi e acciaio

anche stagnato; PCB e PCT <25 ppb, ed eventualmente contenenti inerti, plastiche, etc. <20% in

peso, oli <10% in peso; no radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230.

3.2.3 *Attività di recupero:*

- a) recupero diretto in impianti metallurgici [R4];
- b) recupero diretto nell'industria chimica [R4];
- c) messa in riserva [R13] per la produzione di materie prime secondarie per l'industria metallurgica mediante selezione eventuale, trattamento a secco o ad umido per l'eliminazione di materiali e/o sostanze estranee in conformità alle seguenti caratteristiche [R4]:
 - oli e grassi <2% in peso
 - PCB e PCT <25 ppb,
 - inerti, metalli non ferrosi, plastiche, altri materiali indesiderati <5% in peso come somma totale
 - solventi organici <0,1% in peso
 - polveri con granulometria <10 µ non superiori al 10% in peso delle polveri totali;
 - non radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230;
 - non devono essere presenti contenitori chiusi o non sufficientemente aperti, né materiali pericolosi
 - infiammabili e/o esplosivi e/o armi da fuoco intere o in pezzi.

3.2.4 *Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:*

- a) metalli o leghe nelle forme usualmente commercializzate;
- b) sali inorganici di rame nelle forme usualmente commercializzate;
- e) materia prima secondaria per l'industria metallurgica, conforme alle specifiche UNI ed EURO.

3.5 Tipologia: rifiuti costituiti da imballaggi, fusti, latte, vuoti, lattine di materiali ferrosi e non ferrosi e acciaio anche stagnato [150104] [200140].

3.5.1 Provenienza: attività industriali, agricole, commerciali e di servizi; raccolta differenziata da rifiuti urbani.

3.5.2 Caratteristiche del rifiuto: contenitori in metallo, con esclusione dei contenitori etichettati

come pericolosi ai sensi della legge 29 maggio 1974, n. 256, decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre, n. 927 e successive modifiche e integrazioni, esenti da PCB, PCT e con

oli o materiali presenti all'origine in concentrazioni inferiori al 5% in peso, non radioattivo ai sensi

del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230.

3.5.3 Attività di recupero: lavaggio chimico-fisico per l'eliminazione delle sostanze pericolose ed

estranee per l'ottenimento dei contenitori metallici per il reimpiego tal quale [R4].

3.5.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti: contenitori metallici per il reimpiego tal quali per gli usi originari.

4. RIFIUTI CONTENENTI METALLI DERIVATI DALLA FONDERIA, FUSIONE E RAFFINAZIONE DI METALLI

4.1 Tipologia: scorie provenienti dall'industria della metallurgia dei metalli non ferrosi, ad esclusione di quelle provenienti dalla metallurgia termica del Pb, Al e Zn, scorie dalla produzione

del fosforo; scoria Cubilot [060902] [100601] [100602] [100809] [100811] [101003].

4.1.1 Provenienza: industria metallurgica; produzione di fosforo.

4.1.2 Caratteristiche del rifiuto: scorie costituite dall'80-90% di FeO, CaO SiO₂ Al₂O₃ MgO C<10% S <15%, Zn <20%, Pb <8%, Cu <1,4%, Cd <0,25%, As <0,4%, Cr III<0,6% sul secco.

4.1.3 Attività di recupero:

- a) impianti di seconda fusione per il recupero dei metalli [R4];
- b) industria metallurgica come correttivo [R4];
- c) produzione conglomerati bituminosi [R5];
- d) cementifici [R5];
- e) industria vetraria [R5];
- f) produzione di conglomerati cementizi [R5];
- g) produzione di conglomerati idraulici catalizzati [R5];
- h) realizzazione di rilevati e sottofondi stradali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto) [R5];

4.1.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:

- a) e b) singoli metalli nelle forme usualmente commercializzate;
- c) conglomerati bituminosi nelle forme usualmente commercializzate;
- d) cemento nelle forme usualmente commercializzate;
- e) vetri nelle forme usualmente commercializzate non per uso alimentare o ospedaliero;
- f) conglomerati cementizi nelle forme usualmente commercializzate;
- g) conglomerati idraulici catalizzati per pavimentazioni stradali nelle forme usualmente commercializzate.

4.2 Tipologia: scorie di fusione da recupero di metalli preziosi [100701].

4.2.1 Provenienza: forno di fusione dei rifiuti contenenti metalli preziosi.

4.2.2 Caratteristiche del rifiuto: polveri e granuli a matrice borosilicatica contenenti SiO₂ 30÷45%, Al₂O₃ 10÷18%, B₂O₃ 5÷15%, Fe₂O₃ 10÷18%, TiO₂ 1÷5%, CaO 10÷25%, ZrO₂ 4÷8%, PbO <0,2%, Zn <0,3%.

4.2.3 Attività di recupero: riutilizzo nel confezionamento di malte bituminose e conglomerati bituminosi in sostituzione parziale al filler inerte in percentuali non superiori al 4% in peso per i conglomerati e al 18% in peso per le malte [R5].

4.4 Tipologia: scorie di acciaieria, scorie provenienti dalla fusione in forni elettrici, a combustibile o in convertitori a ossigeno di leghe di metalli ferrosi e dai successivi trattamenti di affinazione delle stesse [100202] [100903] [100201].

4.4.1 Provenienza: fonderie di seconda fusione di ghisa e di acciaio, produzione di ferroleghie, industria siderurgica.

4.4.2 Caratteristiche del rifiuto: scorie granulate o uniblocchi più dell'80% in peso di SiO₂, CaO, Al₂O₃, MgO, FeO.

4.4.3 Attività di recupero:

- a) cementifici [R5];
- b) produzione di conglomerati cementizi e bituminosi per l'edilizia e laterizi [R5];
- c) industria vetraria [R5];
- d) acciaierie e fonderie di prima e seconda fusione per il recupero di materiali ferrosi e non ferrosi [R4];
- e) formazione di rilevati, sottofondi stradali e massicciate ferroviarie (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto) [R5];
- f) utilizzo per recuperi ambientali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto) [R10];

OGGETTO: Ditta CASTIGLIA S.R.L.

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE cod. IPCC 5.3

Impianto di gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi ubicato nel Comune di Massafra S.S. Appia km 636.

elaborato:

ELENCO CODICI CER PER LE OPERAZIONI "R 5"
In conformità al D.M. 186/06.

ELENCO CODICI CER DI CUI AL D.M. 186/06

11.2 Tipologia: terre e farine fossili disoleate [020399].

11.2.1 **Provenienza:** raffinerie per il recupero dell'olio di cui al punto 11.1.3.

11.2.2 **Caratteristiche del rifiuto:** silice sotto forma di silicati e idrosilicati di alluminio.

11.2.3 **Attività di recupero:**

a) industria dei laterizi e dell'argilla espansa, se esenti da solventi residuali aggiunti per il recupero degli oli [R5];

b) cementifici [R5];

c) attività di recupero ambientale (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto) [R10];

d) utilizzo per copertura di discariche per RSU; la percentuale di rifiuto utilizzabile in miscela con la materia prima non dovrà essere superiore al 30% in peso; (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto) [R5]

11.2.4 **Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:**

a) laterizi e argilla espansa nelle forme usualmente commercializzate.

b) cemento nelle forme usualmente commercializzate;

11.9 Tipologia: rifiuti di cloruro di sodio [020299] [040199].

11.9.1 **Provenienza:** salatura nell'industria delle carni, scuotimento delle pelli salate nell'industria conciaria.

11.9.2 **Caratteristiche del rifiuto:** rifiuti solidi di cloruro di sodio.

11.9.3 **Attività di recupero:** utilizzo come antighiaccio stradale [R5].

12. FANGHI

12.1 Tipologia: fanghi da industria cartaria [030302] [030311] [030304] [030311] [030305] [030309] [030310] [030311] [030399].

12.1.1 **Provenienza:** depurazione acque di processo e reflue delle industrie cartarie.

12.1.2. **Caratteristiche del rifiuto:** fango palabile.

12.1.3 **Attività di recupero:**

a) industria cartaria per produzione pasta di carta e di carta di bassa qualità [R3];

b) industria dei laterizi e dell'argilla espansa [R5];

c) cementifici [R5] [con esclusione del rifiuto 030311];

d) produzione di conglomerati cementizi [con esclusione del rifiuto 030311];

e) produzione di pannelli in fibra [con esclusione del rifiuto 030311] [R3];

f) utilizzo e per recuperi ambientali (la percentuale di fango utilizzabile in miscela con il terreno

non dovrà essere superiore al 30% in peso per fanghi al 27% minimo di sostanza secca. I fanghi dovranno avere le seguenti caratteristiche: Hg totale $\leq 1,5$ mg/kg SS, Cd totale $\leq 1,5$ mg/kg SS, Cr VI $\leq 0,5$ mg/kg SS, Ni totale ≤ 30 mg/kg SS, Pb totale ≤ 40 mg/kg SS, Cu totale ≤ 150 mg/kg SS, Zn totale ≤ 500 mg/kg SS. (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto, ad esclusione del parametro COD) [R10]

g) utilizzo per la copertura di discariche per RSU; la percentuale di rifiuto utilizzabile in miscela

con la materia prima non dovrà essere superiore al 30% in peso (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente

decreto) [R5]

12.1.4 **Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:**

- a) pasta di carta e carta di bassa qualità nelle forme usualmente commercializzate;
- b) laterizi e argilla espansa nelle forme usualmente commercializzate
- c) cemento nelle forme usualmente commercializzate;
- d) conglomerati cementizi nelle forme usualmente commercializzate;
- e) pannelli in fibra nelle forme usualmente commercializzate.

12.2 Tipologia: fanghi di dragaggio [170502] [170506].

12.2.1 **Provenienza:** attività di dragaggio di fondali di laghi, dei canali navigabili o irrigui e corsi

d'acqua (acque interne), pulizia di bacini idrici.

12.2.2 **Caratteristiche del rifiuto:** materiale composto da limi, argille, sabbie e ghiaie con contenuto in acqua <80%, idrocarburi totali <30 mg/kg SS, PCB <0,01 mg/kg SS, IPA <1 mg/Kg

SS, pesticidi organoclorurati <0,01mg/kg SS, coliformi fecali <20 MPN in 100 ml; salmonelle assenti in 5000 ml.

12.2.3 **Attività di recupero:**

a) formazione di rilevati e sottofondi stradali previo essiccamento ed eventuale igienizzazione (il

recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in

allegato 3 al presente decreto) [R5];

b) esecuzione di terrapieni e arginature, ad esclusione delle opere a contatto diretto o indiretto con

l'ambiente marino, previo essiccamento ed eventuale igienizzazione (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente

decreto) [R5].

c) utilizzo per riprofilare porzioni della morfometria della zona d'alveo interessata, previo essiccamento ed eventuale igienizzazione (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto) [R10]

12.3 Tipologia: fanghi e polveri da segazione e lavorazione pietre, marmi e ardesie

[010410] [010413] [010410] [010413].

12.3.1 **Provenienza:** lavorazione materiali lapidei di natura calcarea.

12.3.2 **Caratteristiche del rifiuto:** fanghi contenenti oltre l'85% di carbonato di calcio sul secco.

12.3.3 **Attività di recupero:** previa eventuale disidratazione, essiccamento, vagliatura, frantumazione, micronizzazione:

a) produzione conglomerati cementizi [R5];

b) cementifici [R5];

c) industria cartaria [R5];

d) produzione idropitture [R5]

e) realizzazione di rilevati e sottofondi stradali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di

cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto) [R5];

f) attività di recuperi ambientali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul

rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto) [R10];

- g) neutralizzazione di rifiuti acidi [R5];
- h) utilizzo come reagente per la desolfurazione fumi di combustione [R7];
- g) utilizzo per la copertura di discariche per RSU; la percentuale di rifiuto utilizzabile in miscela con la materia prima non dovrà essere superiore al 30% in peso (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto) [R5]

12.3.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:

- a) conglomerati cementizi nelle forme usualmente commercializzate;
- b) cemento nelle forme usualmente commercializzate;
- c) prodotti cartari nelle forme usualmente commercializzate;
- d) idropitture.

12.5 Tipologia: marmoresine
[010413]

12.5.1 Provenienza: industria della lavorazione degli agglomerati e di altri materiali lapidei trattati.

12.5.2 Caratteristiche del rifiuto: fanghi e rottami lapidei a base di CaCO₃ con presenza di stirene <50 ppm sul secco.

12.5.3 Attività di recupero:

- a) cementifici [R5];
- b) formazione di rilevati e sottofondi stradali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto) [R5];

12.5.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:

- a) cemento nelle forme usualmente commercializzate;

OGGETTO: Ditta CASTIGLIA S.R.L.

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE cod. IPCC 5.3

Impianto di gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi ubicato nel Comune di Massafra S.S. Appia km 636.

elaborato:

ELENCO CODICI CER PER LE OPERAZIONI "D9 "

ELENCO CODICI CER

01 Rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, nonché dal trattamento fisico o chimico di minerali

01 01 01 rifiuti da estrazione di minerali metalliferi
01 01 02 rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi

01 03 rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi
01 03 06 sterili diversi da quelli di cui alle voci 01 03 04 e 01 03 05
01 03 08 polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07
01 03 09 fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07
01 03 99 rifiuti non specificati altrimenti

01 04 rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi

01 04 08 scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 09 scarti di sabbia e argilla
01 04 10 polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce
01 04 11 rifiuti della lavorazione di potassa e salgemma, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 12 sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11
01 04 13 rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 99 rifiuti non specificati altrimenti

01 05 fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione

01 05 04 fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci
01 05 07 fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05-01 05 06
01 05 08 fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05-01 05 06
01 05 99 rifiuti non specificati altrimenti

02 Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti

02 01 rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca
02 01 01 fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
02 01 02 scarti di tessuti animali
02 01 03 scarti di tessuti vegetali
02 01 04 rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
02 01 06 feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate)
02 01 07 rifiuti della selvicoltura
02 01 09 rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08
02 01 10 rifiuti metallici
02 01 99 rifiuti non specificati altrimenti
02 02 rifiuti della preparazione e del trattamento di carne, pesce ed altri alimenti di origine animale
02 02 01 fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
02 02 02 scarti di tessuti animali
02 02 03 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione

02 02 04 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 02 99 rifiuti non specificati altrimenti

02 03 rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa

02 03 01 fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti
02 03 02 rifiuti legati all'impiego di conservanti
02 03 03 rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente
02 03 04 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 03 05 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 03 99 rifiuti non specificati altrimenti

02 04 rifiuti prodotti dalla raffinazione dello zucchero

02 04 01 terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole
02 04 02 carbonato di calcio fuori specifica
02 04 03 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 04 99 rifiuti non specificati altrimenti

02 05 rifiuti dell'industria lattiero-casearia

02 05 01 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 05 02 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 05 99 rifiuti non specificati altrimenti

02 06 rifiuti dell'industria dolciaria e della panificazione

02 06 01 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 06 02 rifiuti legati all'impiego di conservanti
02 06 03 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 06 99 rifiuti non specificati altrimenti

02 07 rifiuti della produzione di bevande alcoliche ed analcoliche (tranne caffè, tè e cacao)
02 07 01 rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
02 07 02 rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche
02 07 03 rifiuti prodotti dai trattamenti chimici
02 07 04 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 07 05 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 07 99 rifiuti non specificati altrimenti

03 Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli, mobili, polpa, carta e cartone
03 01 rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili

03 01 01 scarti di corteccia e sughero
03 01 05 segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04
03 01 99 rifiuti non specificati altrimenti

03 02 rifiuti dei trattamenti conservativi del legno

03 02 99 prodotti per i trattamenti conservativi del legno non specificati altrimenti

03 03 rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone

03 03 01 scarti di corteccia e legno

03 03 02 fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)

03 03 05 fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta

03 03 07 scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone

03 03 08 scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati

03 03 09 fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio

03 03 10 scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica

03 03 11 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10

03 03 99 rifiuti non specificati altrimenti

04 Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce, nonché dell'industria tessile

04 01 rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce

04 01 01 carniccio e frammenti di calce

04 01 02 rifiuti di calcinazione

04 01 04 liquido di concia contenente cromo

04 01 05 liquido di concia non contenente cromo

04 01 06 fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo

04 01 07 fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo

04 01 08 cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo

04 01 09 rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura

04 01 99 rifiuti non specificati altrimenti

04 02 rifiuti dell'industria tessile

04 02 09 rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)

04 02 10 materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)

04 02 17 tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 040216

04 02 20 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19

04 02 21 rifiuti da fibre tessili grezze

04 02 22 rifiuti da fibre tessili lavorate

04 02 99 rifiuti non specificati altrimenti

05 Rifiuti della raffinazione del petrolio, purificazione del gas naturale e trattamento pirolitico del carbone

05 01 rifiuti della raffinazione del petrolio

05 01 10 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09

05 01 13 fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie

05 01 14 rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento

05 01 16 rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforizzazione del petrolio

05 01 17 bitumi

- 05 01 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 05 06 rifiuti prodotti dal trattamento pirolitico del carbone
 - 05 06 04 rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
 - 05 06 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 05 07 rifiuti prodotti dalla purificazione e dal trasporto di gas naturale
 - 05 07 02 rifiuti contenenti zolfo
 - 05 07 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 06 Rifiuti dei processi chimici inorganici
 - 06 01 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di acidi
 - 06 01 99 rifiuti non specificati altrimenti
 - 06 02 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di basi
 - 06 02 99 rifiuti non specificati altrimenti
 - 06 03 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di sali, loro soluzioni e ossidi metallici
 - 06 03 14 sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13
 - 06 03 16 ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15
 - 06 03 99 rifiuti non specificati altrimenti
 - 06 04 rifiuti contenenti metalli, diversi da quelli di cui alla voce 06 03
 - 06 04 99 rifiuti non specificati altrimenti
 - 06 05 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
 - 06 05 03 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02
 - 06 06 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici contenenti zolfo, dei processi chimici dello zolfo e dei processi di desolforazione
 - 06 06 03 rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 06 06 02
 - 06 06 99 rifiuti non specificati altrimenti
 - 06 07 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti alogeni e dei processi chimici degli alogeni
 - 06 07 99 rifiuti non specificati altrimenti
 - 06 08 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso del silicio e dei suoi derivati
 - 06 08 99 rifiuti non specificati altrimenti
 - 06 09 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti fosforosi e dei processi chimici del fosforo

06 09 02 scorie fosforose

06 09 04 rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 06 09 03

06 09 99 rifiuti non specificati altrimenti

06 10 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici contenenti azoto, dei processi chimici dell'azoto e della produzione di fertilizzanti

06 10 99 rifiuti non specificati altrimenti

06 11 rifiuti dalla produzione di pigmenti inorganici ed opacificanti

06 11 01 rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di diossido di titanio

06 11 99 rifiuti non specificati altrimenti

06 13 rifiuti di processi chimici inorganici non specificati altrimenti

06 13 03 nerofumo

06 13 99 rifiuti non specificati altrimenti

07 Rifiuti dei processi chimici organici

07 01 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici organici di base

07 01 12 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11

07 01 99 rifiuti non specificati altrimenti

07 02 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFFU) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali

07 02 12 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11

07 02 13 rifiuti plastici

07 02 15 rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14

07 02 17 rifiuti contenenti silicone diversi da quelli di cui alla voce 07 02 16

07 02 99 rifiuti non specificati altrimenti

07 03 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di coloranti e pigmenti organici (tranne 06 11)

07 03 12 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11

07 03 99 rifiuti non specificati altrimenti

07 04 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti fitosanitari (tranne 02 01 08 e 02 01 09), agenti conservativi del legno (tranne 03 02) ed altri biocidi organici

07 04 12 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11

07 04 99 rifiuti non specificati altrimenti

07 05 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti farmaceutici

07 05 12 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11

07 05 14 rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13

07 05 99 rifiuti non specificati altrimenti

07 06 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di grassi, lubrificanti, saponi, detergenti, disinfettanti e cosmetici

07 06 12 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11
07 06 99 rifiuti non specificati altrimenti

07 07 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti della chimica fine e di prodotti chimici non specificati altrimenti

07 07 12 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11
07 07 99 rifiuti non specificati altrimenti

08 Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti (pitture, vernici e smalti vetrati), adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa

08 01 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso e della rimozione di pitture e vernici

08 01 12 pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11

08 01 14 fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13

08 01 20 sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19

08 01 99 rifiuti non specificati altrimenti

08 02 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di altri rivestimenti (inclusi materiali ceramici)

08 02 01 polveri di scarto di rivestimenti

08 02 02 fanghi acquosi contenenti materiali ceramici

08 02 03 sospensioni acquose contenenti materiali ceramici

08 02 99 rifiuti non specificati altrimenti

08 03 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa

08 03 07 fanghi acquosi contenenti inchiostro

08 03 08 rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro

08 03 13 scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12

08 03 15 fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14

08 03 99 rifiuti non specificati altrimenti

08 04 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di adesivi e sigillanti (inclusi i prodotti impermeabilizzanti)

08 04 10 adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09

08 04 12 fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11

08 04 14 fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13

08 04 16 rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15

08 04 99 rifiuti non specificati altrimenti

08 05 rifiuti non specificati altrimenti alla voce 08

09 Rifiuti dell'industria fotografica

- 09 01 rifiuti dell'industria fotografica
- 09 01 10 macchine fotografiche monouso senza batterie
- 09 01 99 rifiuti non specificati altrimenti

10 Rifiuti prodotti da processi termici

- 10 01 rifiuti prodotti da centrali termiche ed altri impianti termici (tranne 19)
- 10 01 01 ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)
- 10 01 02 ceneri leggere di carbone
- 10 01 03 ceneri leggere di torba e di legno non trattato
- 10 01 05 rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi
- 10 01 07 rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi
- 10 01 15 ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 10 01 14
- 10 01 17 ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16
- 10 01 19 rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18
- 10 01 21 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20
- 10 01 23 fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22
- 10 01 24 sabbie dei reattori a letto fluidizzato
- 10 01 25 rifiuti dell'immagazzinamento e della preparazione del combustibile delle centrali termoelettriche a carbone
- 10 01 26 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento
- 10 01 99 rifiuti non specificati altrimenti

10 02 rifiuti dell'industria del ferro e dell'acciaio

- 10 02 01 rifiuti del trattamento delle scorie
- 10 02 02 scorie non trattate
- 10 02 08 rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07
- 10 02 10 scaglie di laminazione
- 10 02 12 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11
- 10 02 14 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13
- 10 02 15 altri fanghi e residui di filtrazione
- 10 02 99 rifiuti non specificati altrimenti

10 03 rifiuti della metallurgia termica dell'alluminio

- 10 03 02 frammenti di anodi
- 10 03 05 rifiuti di allumina
- 10 03 16 schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 03 15
- 10 03 18 rifiuti contenenti carbone della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 17
- 10 03 20 polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 03 19
- 10 03 22 altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 10 03 21

- 10 03 24 rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23
- 10 03 26 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25
- 10 03 28 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 27
- 10 03 30 rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 29
- 10 03 99 rifiuti non specificati altrimenti

- 10 04 rifiuti della metallurgia termica del piombo

- 10 04 10 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 04 09
- 10 04 99 rifiuti non specificati altrimenti

- 10 05 rifiuti della metallurgia termica dello zinco

- 10 05 01 scorie della produzione primaria e secondaria
- 10 05 04 altre polveri e particolato
- 10 05 09 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 05 08
- 10 05 11 scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 05 10
- 10 05 99 rifiuti non specificati altrimenti

- 10 06 rifiuti della metallurgia termica del rame
- 10 06 01 scorie della produzione primaria e secondaria
- 10 06 02 impurita' e schiumature della produzione primaria e secondaria
- 10 06 04 altre polveri e particolato
- 10 06 10 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 06 09
- 10 06 99 rifiuti non specificati altrimenti

- 10 07 rifiuti della metallurgia termica di argento, oro e platino

- 10 07 01 scorie della produzione primaria e secondaria
- 10 07 02 impurita' e schiumature della produzione primaria e secondaria
- 10 07 03 rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
- 10 07 04 altre polveri e particolato
- 10 07 05 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
- 10 07 08 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 07 07
- 10 07 99 rifiuti non specificati altrimenti

- 10 08 rifiuti della metallurgia termica di altri minerali non ferrosi

- 10 08 04 polveri e particolato
- 10 08 09 altre scorie
- 10 08 11 impurita' e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 08 10
- 10 08 13 rifiuti contenenti carbone della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 12

10 08 14 frammenti di anodi

10 08 16 polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 08 15

10 08 18 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17

10 08 20 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 19

10 08 99 rifiuti non specificati altrimenti

10 09 rifiuti della fusione di materiali ferrosi

10 09 03 scorie di fusione

10 09 06 forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05

10 09 08 forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07

10 09 10 polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09

10 09 12 altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11

10 09 14 leganti per rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 10 09 13

10 09 16 scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 09 15

10 09 99 rifiuti non specificati altrimenti

10 10 rifiuti della fusione di materiali non ferrosi

10 10 03 scorie di fusione

10 10 06 forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05

10 10 08 forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07

10 10 10 polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09

10 10 12 altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11

10 10 14 leganti per rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 10 10 13

10 10 16 scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 10 15

10 10 99 rifiuti non specificati altrimenti

10 11 rifiuti della fabbricazione del vetro e di prodotti di vetro

10 11 03 scarti di materiali in fibra a base di vetro

10 11 05 polveri e particolato

10 11 10 scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09

10 11 12 rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11

10 11 14 lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13

10 11 16 rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15

10 11 18 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17

10 11 20 rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19

10 11 99 rifiuti non specificati altrimenti

10 12 rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione

- 10 12 01 scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
- 10 12 03 polveri e particolato
- 10 12 05 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
- 10 12 06 stampi di scarto
- 10 12 08 scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
- 10 12 10 rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09
- 10 12 12 rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11
- 10 12 13 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
- 10 12 99 rifiuti non specificati altrimenti

- 10 13 rifiuti della fabbricazione di cemento, calce e gesso e manufatti di tali materiali

- 10 13 01 scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
- 10 13 04 rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce
- 10 13 06 polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 10 13 12 e 10 13 13)
- 10 13 07 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
- 10 13 11 rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10
- 10 13 13 rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12
- 10 13 14 rifiuti e fanghi di cemento
- 10 13 99 rifiuti non specificati altrimenti

- 11 01 rifiuti prodotti dal trattamento e ricopertura di metalli (ad esempio, processi galvanici, zincatura, decapaggio, pulitura elettrolitica, fosfatazione, sgrassaggio con alcali, anodizzazione)

- 11 01 10 fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09
- 11 01 12 soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 11 01 11
- 11 01 14 rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13
- 11 01 99 rifiuti non specificati altrimenti

- 11 02 rifiuti prodotti dalla lavorazione idrometallurgica di metalli non ferrosi

- 11 02 03 rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi
- 11 02 06 rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05
- 11 02 99 rifiuti non specificati altrimenti

- 11 03 rifiuti solidi e fanghi prodotti da processi di rinvenimento

- 11 05 rifiuti prodotti da processi di galvanizzazione a caldo

- 11 05 01 zinco solido
- 11 05 02 ceneri di zinco
- 11 05 99 rifiuti non specificati altrimenti

- 12 Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica

- 12 01 rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche

- 12 01 01 limatura e trucioli di materiali ferrosi
- 12 01 02 polveri e particolato di materiali ferrosi
- 12 01 03 limatura e trucioli di materiali non ferrosi
- 12 01 04 polveri e particolato di materiali non ferrosi
- 12 01 05 limatura e trucioli di materiali plastici (5)
- 12 01 13 rifiuti di saldatura
- 12 01 15 fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14
- 12 01 17 materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16
- 12 01 21 corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi
- 12 01 99 rifiuti non specificati altrimenti

15 Rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi (non specificati altrimenti)

- 15 01 imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)
- 15 01 01 imballaggi in carta e cartone
- 15 01 02 imballaggi in plastica
- 15 01 03 imballaggi in legno
- 15 01 04 imballaggi metallici
- 15 01 05 imballaggi in materiali compositi
- 15 01 06 imballaggi in materiali misti
- 15 01 07 imballaggi in vetro
- 15 01 09 imballaggi in materia tessile

15 02 assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi

15 02 03 assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02

16 Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco

16 01 veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)

- 16 01 03 pneumatici fuori uso
- 16 01 15 liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14
- 16 01 17 metalli ferrosi
- 16 01 18 metalli non ferrosi
- 16 01 19 plastica
- 16 01 20 vetro
- 16 01 22 componenti non specificati altrimenti
- 16 01 99 rifiuti non specificati altrimenti

16 02 scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche

- 16 02 14 apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13
- 16 02 16 componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15
- 16 03 prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati
- 16 03 04 rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03

16 03 06 rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05
16 05 09 sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle
voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08

16 07 rifiuti della pulizia di serbatoi per trasporto e stoccaggio e di fusti (tranne 05 e 13)

16 07 99 rifiuti non specificati altrimenti

16 10 rifiuti liquidi acquosi destinati ad essere trattati fuori sito

16 10 02 soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01

16 10 04 concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03

16 11 scarti di rivestimenti e materiali refrattari

16 11 02 rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche,
diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01

16 11 04 altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da
quelli di cui alla voce 16 11 03

16 11 06 rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli
di cui alla voce 16 11 05

17 Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti
contaminati)

17 01 cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche

17 01 01 cemento

17 01 02 mattoni

17 01 03 mattonelle e ceramiche

17 01 07 miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla
voce 17 01 06

17 02 legno, vetro e plastica

17 02 01 legno

17 02 02 vetro

17 02 03 plastica

17 03 miscele bituminose, catrame di carbone e prodotti contenenti
catrame

17 03 02 miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01

17 04 metalli (incluse le loro leghe)

17 04 01 rame, bronzo, ottone

17 04 02 alluminio

17 04 03 piombo

17 04 04 zinco

17 04 05 ferro e acciaio

17 04 06 stagno

17 04 07 metalli misti

17 05 terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati),
rocce e fanghi di dragaggio

17 05 04 terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03

17 05 06 fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05

17 05 08 pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07

17 08 materiali da costruzione a base di gesso

17 08 02 materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01

17 09 altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione

17 09 04 rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03

19 Rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale

19 01 rifiuti da incenerimento o pirolisi di rifiuti

19 01 02 materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti

19 01 12 ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11

19 01 14 ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13

19 01 16 polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 15

19 01 18 rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17

19 01 19 sabbie dei reattori a letto fluidizzato

19 01 99 rifiuti non specificati altrimenti

19 02 rifiuti prodotti da specifici trattamenti chimico-fisici di rifiuti industriali (comprese decromatazione, decianizzazione, neutralizzazione)

19 02 03 miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi

19 02 06 fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05

19 02 10 rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 19 02 08 e 19 02 09

19 02 99 rifiuti non specificati altrimenti

19 03 rifiuti stabilizzati/solidificati (4)

19 03 05 rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04

19 03 07 rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06

19 04 rifiuti vetrificati e rifiuti di vetrificazione

19 04 01 rifiuti vetrificati

19 04 04 rifiuti liquidi acquosi prodotti dalla tempra di rifiuti vetrificati

19 05 rifiuti prodotti dal trattamento aerobico di rifiuti solidi

19 05 01 parte di rifiuti urbani e simili non compostata

19 05 02 parte di rifiuti animali e vegetali non compostata

19 05 03 compost fuori specifica

19 05 99 rifiuti non specificati altrimenti

19 06 rifiuti prodotti dal trattamento anaerobico dei rifiuti

19 06 03 liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani

19 06 04 digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani

19 06 05 liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale

19 06 06 digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale

19 06 99 rifiuti non specificati altrimenti

19 08 rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti

19 08 01 vaglio

19 08 02 rifiuti dell'eliminazione della sabbia

19 08 05 fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane

19 08 09 miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili

19 08 12 fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11

19 08 14 fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13

19 08 99 rifiuti non specificati altrimenti

19 09 rifiuti prodotti dalla potabilizzazione dell'acqua o dalla sua preparazione per uso industriale

19 09 01 rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari

19 09 02 fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua

19 09 03 fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione

19 09 04 carbone attivo esaurito

19 09 05 resine a scambio ionico saturate o esaurite

19 09 06 soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico

19 09 99 rifiuti non specificati altrimenti

19 10 rifiuti prodotti da operazioni di frantumazione di rifiuti contenenti metallo

19 10 01 rifiuti di ferro e acciaio

19 10 02 rifiuti di metalli non ferrosi

19 10 06 altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05

19 11 rifiuti prodotti dalla rigenerazione dell'olio

19 11 06 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05

19 11 99 rifiuti non specificati altrimenti

19 12 rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti

19 12 01 carta e cartone

19 12 02 metalli ferrosi

19 12 03 metalli non ferrosi

19 12 04 plastica e gomma

19 12 05 vetro

19 12 07 legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06

19 12 08 prodotti tessili

19 12 09 minerali (ad esempio sabbia, rocce)

19 12 12 altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11

- 19 13 rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda
- 19 13 02 rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01
- 19 13 04 fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03
- 19 13 06 fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05
- 19 13 08 rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07

- 20 Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata

- 20 01 frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)
- 20 01 01 carta e cartone
- 20 01 02 vetro
- 20 01 08 rifiuti biodegradabili di cucine e mense
- 20 01 10 abbigliamento
- 20 01 11 prodotti tessili
- 20 01 25 oli e grassi commestibili
- 20 01 28 vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27
- 20 01 30 detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29
- 20 01 32 medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31
- 20 01 38 legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37
- 20 01 39 plastica
- 20 01 40 metallo
- 20 01 41 rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiera
- 20 01 99 altre frazioni non specificate altrimenti

- 20 02 rifiuti prodotti da giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti da cimiteri)
- 20 02 01 rifiuti biodegradabili
- 20 02 02 terra e roccia
- 20 02 03 altri rifiuti non biodegradabili

- 20 03 altri rifiuti urbani

- 20 03 01 rifiuti urbani non differenziati
- 20 03 02 rifiuti dei mercati
- 20 03 03 residui della pulizia stradale
- 20 03 04 fanghi delle fosse settiche
- 20 03 06 rifiuti della pulizia delle fognature
- 20 03 07 rifiuti ingombranti
- 20 03 99 rifiuti urbani non specificati altrimenti

COMUNE DI MASSAFRA

PROVINCIA DI TARANTO



S.S.7 Appia Km.636 – 74016 Massafra (TA)

**PROGETTO DI AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO PER
LO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI SPECIALI
PERICOLOSI E NON PERICOLOSI**

(PROCEDIMENTO COORDINATO DI V.I.A. E A.I.A.)

PROGETTO DEFINITIVO

elaborato:

**TABELLA DI MISCELAZIONE
CHIMICA**

A00 Prov. TA - A00

Allegato

PTA/2012/0020219/A



07/03/2012

1 CHEMICAL COMPATIBILITY CHART

EPA-600/2-80-076 April 1980
A METHOD FOR DETERMINING THE COMPATIBILITY OF CHEMICAL MIXTURES

Municipal Environmental Laboratory

Office of Research and Development

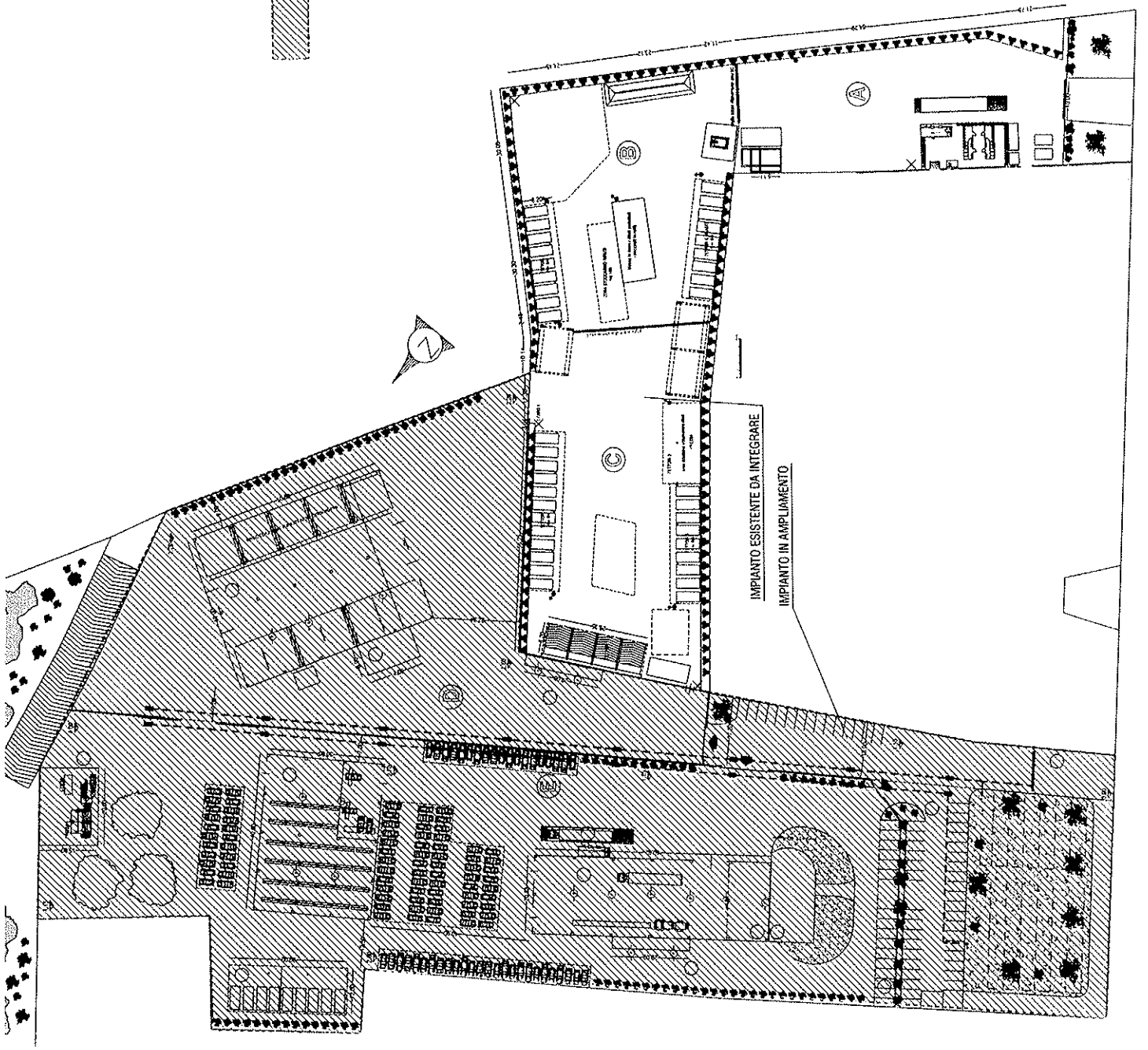
U.S. Environmental Protection Agency

Cincinnati, Ohio 45268

Caution: This Chart is intended as an indication of some of the hazards that can be expected on mixing chemical wastes. Because of the differing activities of the thousands of compounds that may be encountered, it is not possible to make any chart definitive and all inclusive. It cannot be assumed to ensure compatibility of wastes because wastes are not classified as hazardous on the chart, nor do any blanks necessarily mean that the mixture cannot result in a hazard occurring. Detailed instructions as to hazards involved in handling and disposing of any given waste should be obtained from the originator of the waste.

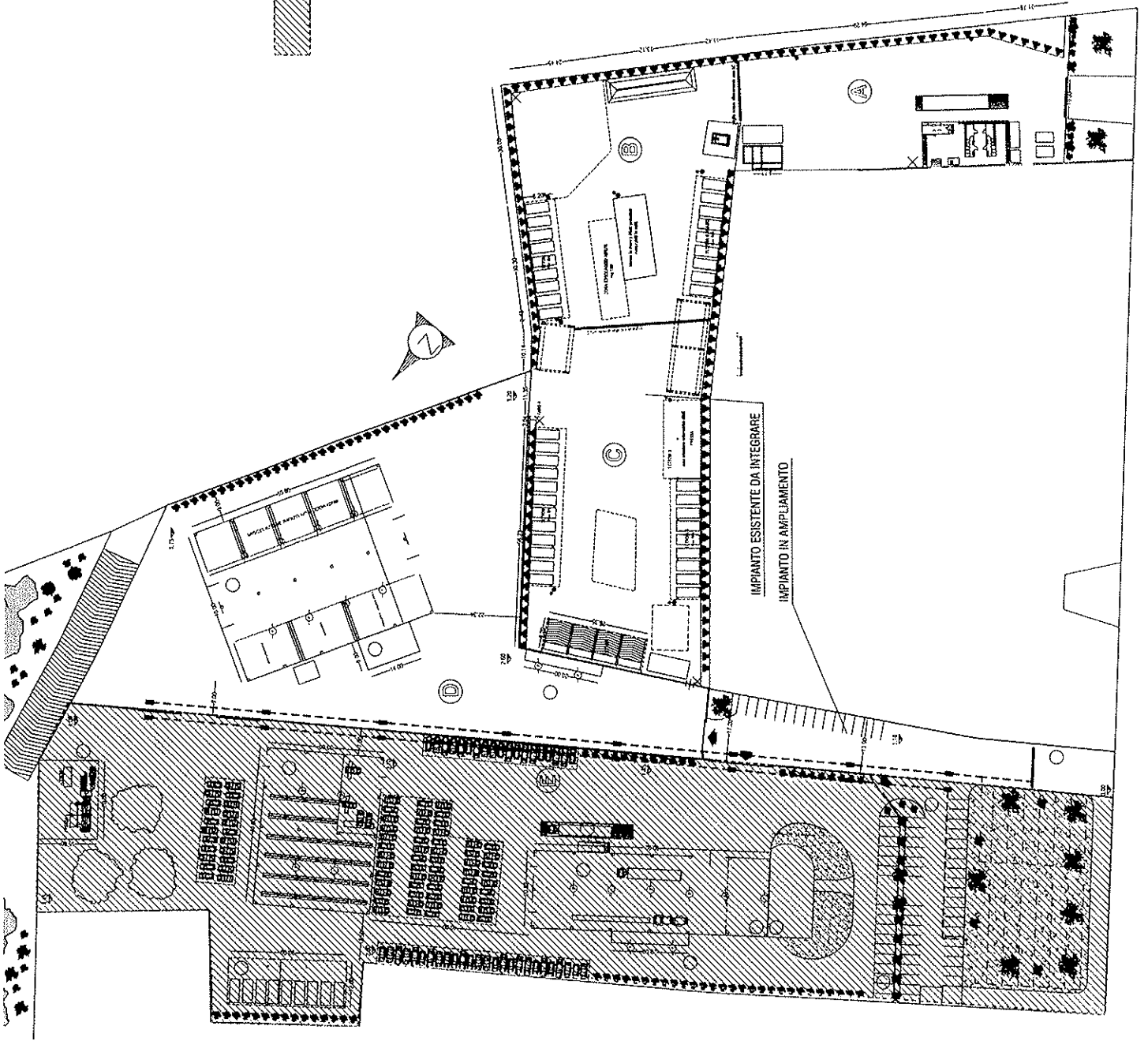
No	Reactivity Group Name	Code	Consequences	Legend
1	Acids, Mineral, Non-oxidizing	1		
2	Acids, Mineral, Oxidizing	2		
3	Acids, Organic	3		
4	Alcohols and Glycols	4		
5	Aldehydes	5		
6	Amides	6		
7	Amines, Aliphatic and Aromatic	7		
8	Azo Compounds, Diazo Compounds and Hydrazines	8		
9	Carbamates	9		
10	Caustics	10		
11	Cyanides	11		
12	Dithiocarbamates	12		
13	Esters	13		

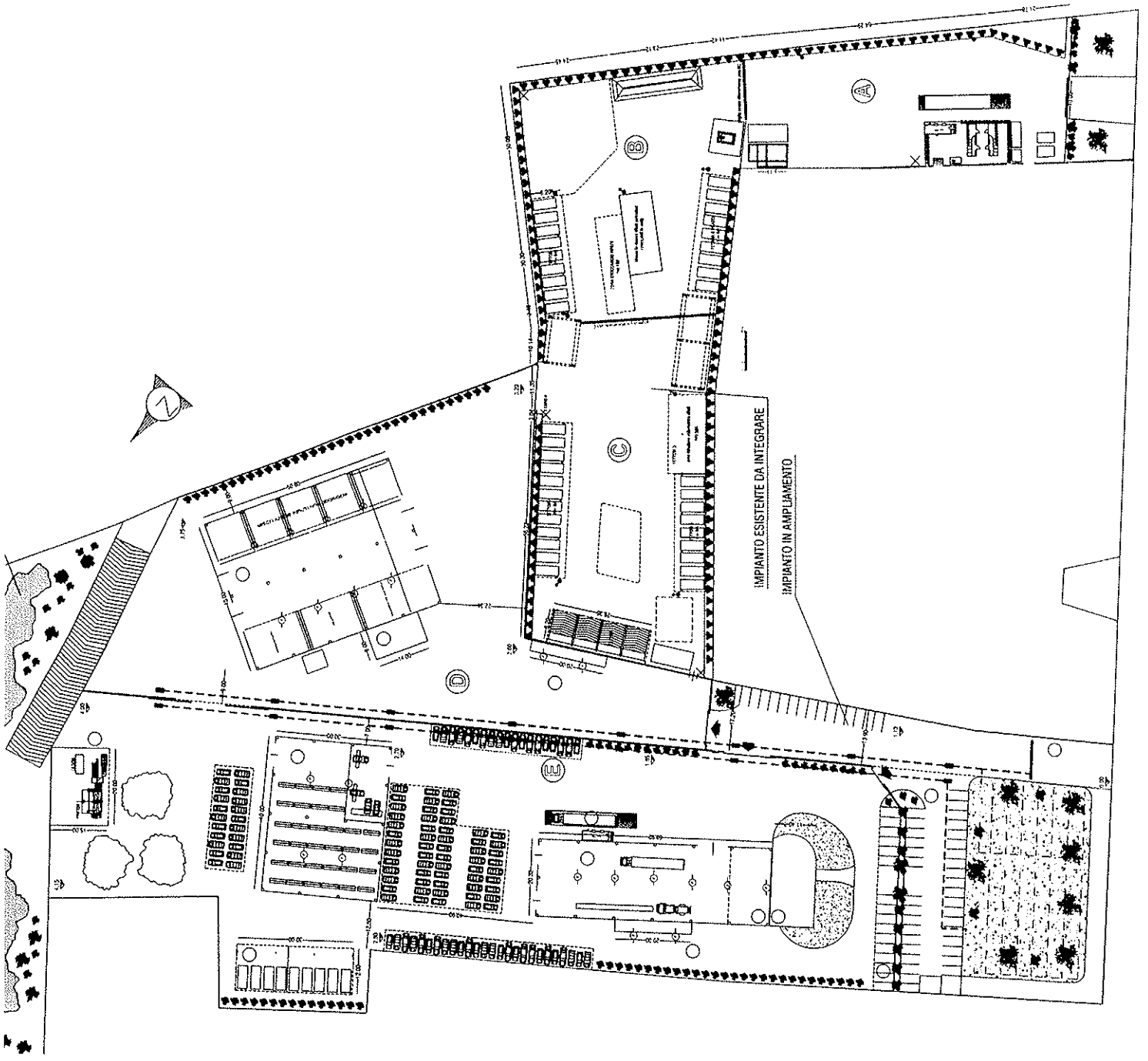
FASI SUCCESSIVE



FASE A

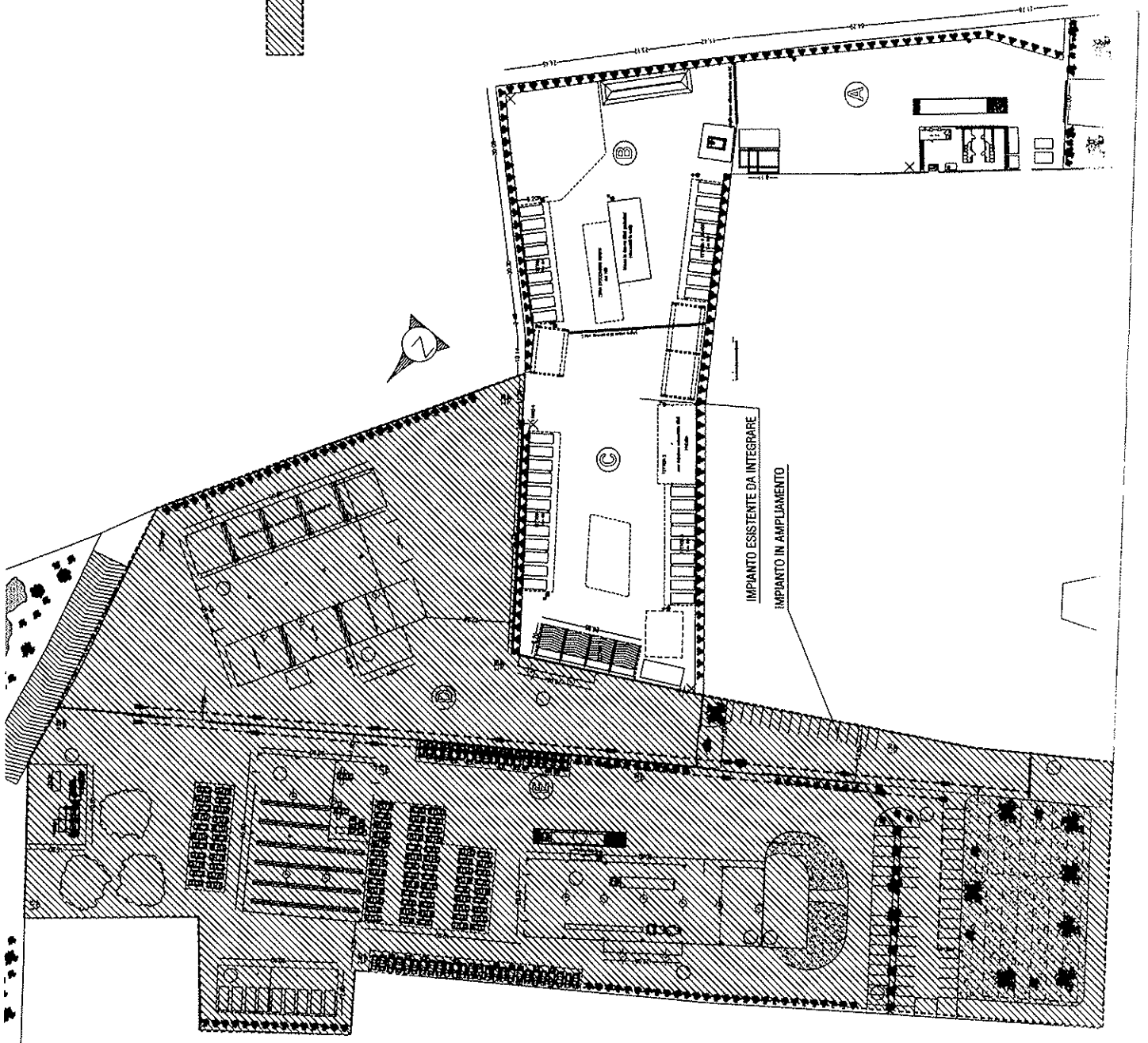
FASI SUCCESSIVE





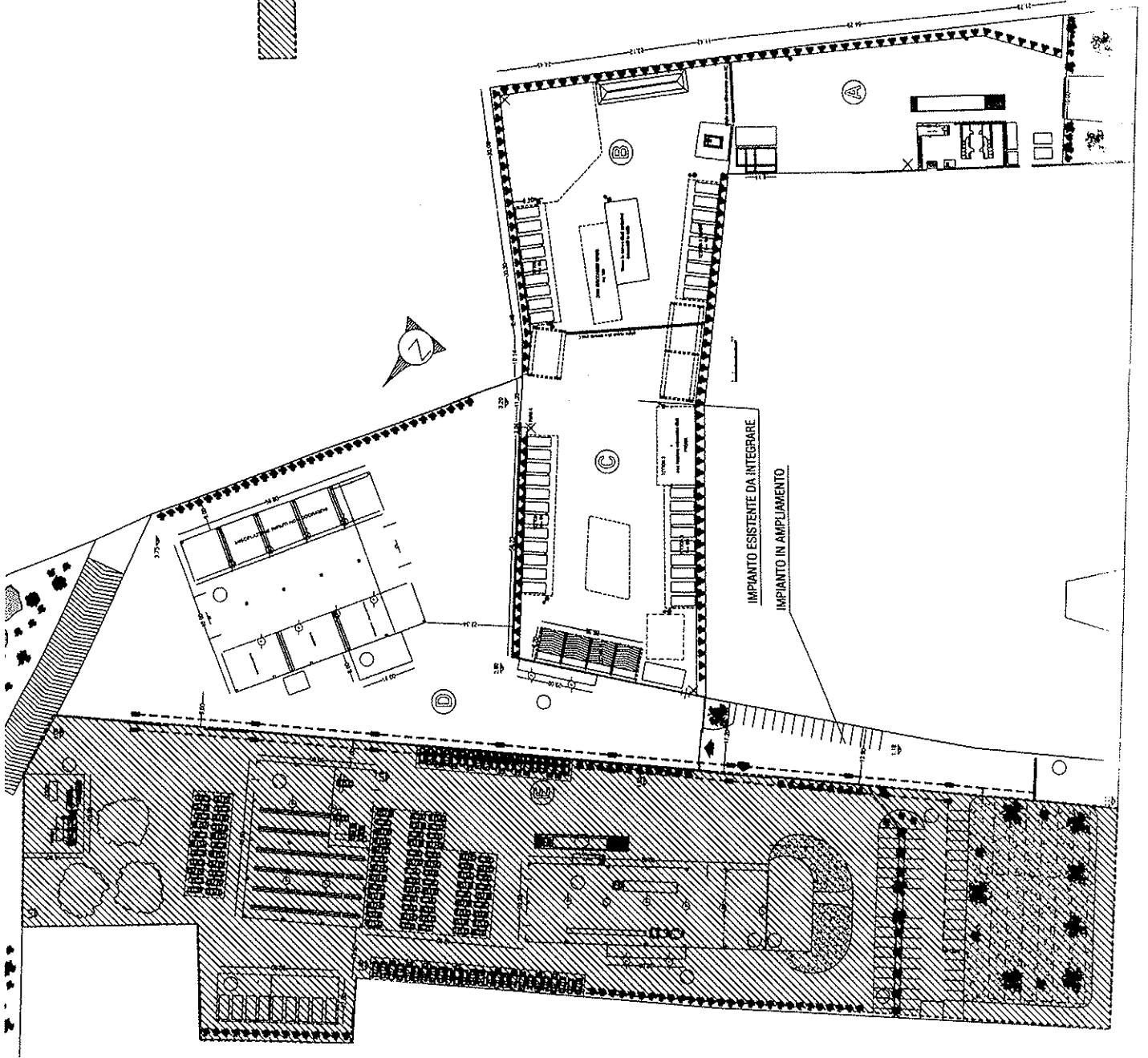
FASE C

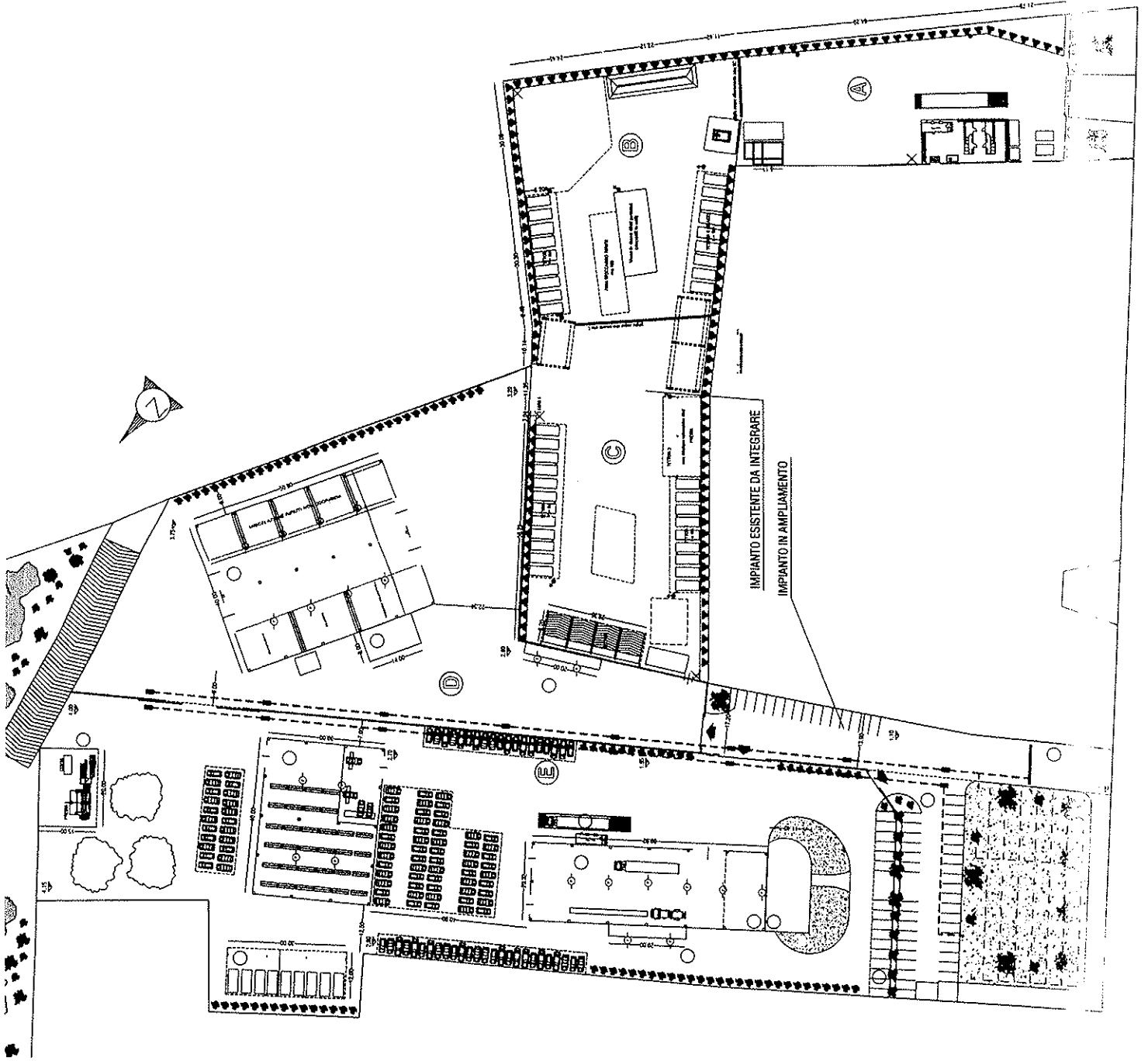
FASI SUCCESSIVE



FASE A

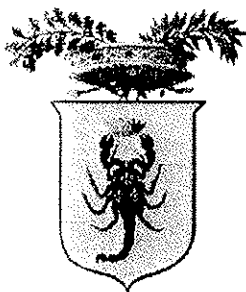
FASI SUCCESSIVE





IMPIANTO ESISTENTE DA INTEGRARE
IMPIANTO IN AMPLIAMENTO

FASE C



PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente – Aree Protette
Parco Naturale Terra delle Gravine – Protezione civile

Allegati: 1, come in testo

A00 Prov. TA - A00

Class.

PTA/2012/0051940/P



09/07/2012

Spett.le CASTIGLIA Srl

in persona del suo legale rappresentante
pro-tempore:

Reg. Pizzarelli Vincenzo

Sede Legale:

SS Agave 636

74016 - Mottafre (TA)

OGGETTO: Castiglia Srl - NOTIFICA della Determinazione Dirigenziale
n. 72 del 09/07/2012

Compięgata alla presente, si notifica copia dell'atto in oggetto indicato, esecutivo ai sensi di legge.

L'Istruttore Direttivo Tecnico
Geom. Gianpiero Santoro

IL DIRIGENTE
Dott. Angelo Raffaele BORGIA